Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9213 nuova serie Fondazione 1881

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI SI E' SUBITO BLOCCATO SU POSIZIONI DEL TUTTO OPPOSTE

L'ostilità dei sindacati alla linea del governo

Rifiuto della proposta di portare a sei mesi il calcolo della contingenza, dei modi e dei tempi di ristrutturazione dell'«Egam» illustrati da Bisaglia e della politica occupazionale per il '77

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

C'era da aspettarsi che l'incontro di oggi tra governo e sindacati assumesse tutte le caratteristiche di un colossale tiro alla fune, con entrambe le parti in gioco decise a non mollare, a non recedere di un solo passo dalle rispettive posizioni, espresse, peraltro, nei giorni precedenti l'incontro. Il presidente del consiglio ha aperto l'incontro, esponendo le linee secondo le quali — anche nella riunione interministeriale di ieri — si è condotta l'analisi approfondita della politica economico - finanziaria che il governo intende seguire per combattere l'inflazione, mettere ordine nella spesa pubblica e garantire la produttività e l'occupazione. Inizialmente Andreotti si è soffermato sugli investimenti che debbono essere realizzati in concreto entro quest'anno ad opera delle partecipazioni statali; a tale proposito ha constatato che, fin da oggi, una gran parte delle iniziative, che fanno capo all'intervento pubblico, sta camminando con le proprie gambe.

Ma l'impegno è, in questo campo, diretto ad assumere respiro e a scongiurare il timore di possibili soste o rallentamenti. In questo contesto il problema dell'Egam ha una collocazione particolare anche se non marginale: le misure prese il 30 dicembre hanno avuto carattere di tampone per una richiesta immediatezza di interventi, senza pregiudicare l'impegno per un'organica ristrutturazione del settore. «A fronte di una mobilitazione di energie produttive occorre mantenere ben chiara — ha detto il presidente del consiglio — la consapevolezza delle difficoltà, molto gravi, che continuano a pesare sulla nostra economia e che non sono correggibili in tempi brevi, senza provvedimenti incisivi».

La lotta per la salvaguardia della nostra moneta, conosce scadenze molto ravvicinate, quando nel febbraio prossimo verrà completamente abolita la tassa sugli acquisti di valuta per le importazioni e il deposito obbligatorio previo sarà ridotto al 10 per cento. E' bene riconoscere — ha proseguito Andreotti — che in questi mesi abbiamo migliorato le nostre riserve, pur essendo in grado di pagare alla Gran Bretagna il debito per il quale la CEE ha assunto l'impegno politico del rimborso. Ma occorre tener presente che il contributo finanziario comunitario è pur sempre legato al giudizio di risanabilità, che il fondo monetario internazionale si è riservato di dare, condizionandolo a una più rigorosa conduzione della pubblica finanza e alla riconquista di posizioni produttive competitive.

Quindi Andreotti si è soffermato sui problemi della riduzione dei costi unitari di produzione, sottolineando i temi già emersi nel confronto tra sindacati e Confindustria, che hanno come obiettivo un incremento della produttività e un impegno nella lotta contro l'assenteismo. Il presidente del consiglio ha riaffermato la necessità di trovare un modo per incidere, per un periodo transitorio, che può essere indicato in 18 mesi (come per il blocco della scala mobile ai redditi più elevati) sull'appesantimento dei costi di lavoro creati dagli scatti della scala mobile: per quanto il presidente del consiglio ha indicato, come necessario, portare dagli attuali tre a sei mesi il calcolo sui punti di contingenza.

Ed è qui che si è registrato il prevedibile quanto «secco no» dei sindacati a tale proposta. Se mai vi fosse stato qualche dubbio sulla posizione della federazione unitaria, lo ha chiarito il segretario confederale della Uil, Ravenna, il quale nel corso di una pausa (richiesta dai sindacati per vagliare le proposte governative) ha ribadito la posizione assolutamente inelastica dei sindacati circa la semestralizzazione della scala mobile. «Ed è con questo irreversibile rifiuto — ha detto Ravenna — che andremo di fronte all'assemblea delle strutture il 7 e l'8. Le proposte che abbiamo fatto noi — ha proseguito il segretario — consentirebbero di ridurre del 15 per cento il costo del lavoro.

Nella sua posizione ai giornalisti durante l'incontro, Ravenna aveva detto anche che il governo non ha assolutamente chiarito come intende coprire la parte finanziaria per i contratti del pubblico impiego (900 miliardi), per il fondo ospedaliero (1600 miliardi per il '76 e 1900 per il '77), per le mutue (1800 miliardi per il '76 e 1120 per il '77), mentre nessuna indicazione è stata fornita dal governo riguardo al Friuli, alla riforma sanitaria, per i 30 miliardi della stampa, per la metropolitana di Roma (110 miliardi).

E' stato ancora Ravenna a mettere al corrente i giornalisti delle misure d'austerità proposte dal presidente del consiglio, nell'ambito di questa corsa nazionale al risparmio e in base a queste misure, non è escluso che possa essere ripristinata la circolazione automobilistica a targhe alterne (pari e dispari), la proibizione di volo per gli aerei privati e la possibilità di limitare l'impiego dei condizionatori d'aria nel periodo estivo. E' stata anche riproposta l'eventualità di un tesseramento della carne e del carburante, ma questo si è ribadito, avverrebbe solo in condizioni di estrema necessità.

Dopo l'intervento di Andreotti, Stammati prima, poi Bisaglia, Gullotti, De Mita, e l'Anselmi, erano entrati nei dettagli delle proposte del governo. Quella riguardante il campo delle partecipazioni statali ha chiamato in causa diretta il ministro Bisaglia, il quale, a tale proposito, ha affermato che il sistema delle partecipazioni, nel '76, non ha affatto creato disoccupazione bensì, ha contenuto in limiti minimi il ricorso alla cassa integrazione e al massimo la riduzione degli investimenti.

Tutto ciò ha ovviamente — ha detto Bisaglia — appesantito i costi delle aziende». Dopo aver fornito le cifre e i dati

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Disgelo al «muro»



Telefoto Ansa
Berlino — Un accordo commerciale raggiunto fra le autorità delle due Berlino ha portato a un incremento del traffico fra le due zone. Nella foto una colonna di camion al valico di Wustermark

IL «DOPO - MAO»

DOVE VA LA CINA

Orientamenti «moderati» nei programmi di Hua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 5

Artisti che non si esibivano da tempo, letterati che la «cricca» di Shangai aveva mortificato e costretto a tacere; cantanti ridotti ad aspettare l'occasione buona per un agognato ritorno e nuovamente sugli allori; a tutto questo si assiste oggi in Cina. A pochi mesi dalla sconfitta della vedova di Mao e dei suoi collaboratori e dalla nomina di Hua Kuo-feng ai vertici del partito e del governo. C'è un fiorire di attività letterarie ed artistiche che sembrano preludere in realtà ad un processo di liberalizzazione politico, economico e sociale.

Lo conferma indirettamente il ritorno ad un'immagine che risale a venti anni orsono («lasciate che cento scuole si fronteggino e che cento fiori sboccino»), che il successore di Mao nonché il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese, hanno fatto propria ed ancora di più la notizia data proprio stamane dalla «Hsinshua».

«Sono stati cinquantanove gli spettacoli teatrali dati in occasione della festività del nuovo anno sui palcoscenici di Pechino. Molti compositori e cantanti famosi, che «la cricca dei quattro» aveva messo fuori gioco, hanno fatto la loro rentree dopo anni di limbo» scrive Nuova Cina.

Ma in realtà c'è soffio di «primavera» anche in economia e in politica.

«Vogliamo avere una finestra più aperta sul mondo esterno e soprattutto in tema di scambi commerciali così da fare della Cina una potenza industriale in questi anni che ci separano dal 1980» hanno confidato in questi giorni personalità di governo agli stranieri che si sono trovati a Pechino.

Agli uomini di affari giapponesi i cinesi che contano hanno in particolare espresso la speranza di riprendere le esportazioni di petrolio, temporaneamente bloccate per la presunta opera di sabotaggio dei radicali e di acquistare acciaio di primissima qualità per costruire trattori ed altre apparecchiature agricole.

Ma l'interrogativo che ci si pone riguarda la portata di questo processo innovatore. Nel rinunciare al rigido dogmatismo radicale per un programma che possiamo definire liberal-moderato il Presidente Hua incontrerà dei limiti imposti da considerazioni concernenti la sicurezza stessa del paese.

Hua ed i suoi uomini sono in realtà al potere soltanto da tre mesi, troppo pochi per sentirsi sicuri e per creare le condizioni di stabilità ideali per tradurre in pratica progetti ed idee. I radicali, nonostante la sconfitta dei loro capi e mentori sono ancora numerosi. Molti di loro sono inoltre investiti di incarichi e posizioni di rilievo che non saranno disposti a cedere facilmente.

Questo per quanto attiene più peculiarmente la politica ma anche nel processo di rinnovamento economico, Hua incontrerà ostacoli. E' desiderio dei moderati ispirare in operai e contadini la passione per il lavoro e quindi fare in modo che i frutti di esso soddisfino e gli uni e gli altri. Al tempo stesso gli attuali dirigenti di Pechino dovranno fare di tutto, se vorranno conseguire gli obiettivi prefissatisi entro il 1980, per cementare il lavoro di equipe della classe operaia.

L'ultimo problema è quello della libertà di stampa, che conobbe il suo «fiorire» nel 1957 e che provocò peraltro l'immediata reazione di Mao ed il suo attacco contro la destra. Oggi in Cina la stampa è controllata dal gruppo dirigente l'unico autorizzato a dire al lettore ciò che desidera sia letto, come e quando lo ritenga opportuno. Sbloccare questa situazione non sarà certo facile ed è molto improbabile che Hua, nel momento in cui consolida il suo successo sulla vedova di Mao, possa fare eccezioni alla regola e sconvolgere la tradizione.

John Roderick

A PECHINO TITOLO in caratteri romani

Tokio, 5

Anno nuovo, titolo nuovo (anche se a metà) per il «Quotidiano del popolo» di Pechino. Con il primo numero del 1977, il maggiore quotidiano cinese ha affiancato al titolo in caratteri cinesi, quello in caratteri romani.

L'innovazione non è stata spiegata, ma tempo fa i cinesi hanno annunciato il proposito di passare dalla scrittura in caratteri a quella alfabetica per facilitare operazioni come le comunicazioni telegrafiche e l'uso dei calcolatori.

(Ap)

Prima del confronto



Telefoto Ap
Roma — Il ministro del lavoro Anselmi e Andreotti prima dell'incontro con i sindacati

SI ALLARGA A TEMI DI FONDO L'ACCESA POLEMICA CON IL PCI

«NO» DI DONAT CATTIN ALL'ECONOMIA DI STATO

I comunisti ce l'hanno con me - ha affermato il ministro dell'industria - perché ho individuato e denunciato l'obiettivo al quale vogliono portare l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Quali riflessi determineranno sulla «tenuta» del governo le polemiche sulle ribadite affermazioni di Donat Cattin per una grave impennata dei livelli di disoccupazione a breve-medio termine? E' indubbio che le sortite del ministro del lavoro continuano ad alimentare le tensioni anche perché lo stesso Donat Cattin non è personaggio da preoccuparsi di essere nell'occhio del ciclone e se ieri aveva dato l'impressione di voler sdrammatizzare, oggi invece con una intervista, è tornato a ribadire le sue affermazioni non mostrando alcun timore per la sventagliata di critiche mossegli soprattutto dai comunisti.

Comunque molti parlamentari concordano nel sostenere che il governo Andreotti ha ancora un certo spazio per continuare ad operare. Un sondaggio effettuato da un settimanale, con schede anonime, tra tutti i deputati e i senatori ha visto poco meno del trenta per cento degli interpellati dichiararsi certo che il monocolore avrà almeno altri sei mesi di vita e oltre il 26 per cento evitare previsioni, ma concordare sulla lunga capacità di tenuta dell'attuale governo. Solo il 10 per cento degli interpellati si è detto certo che a primavera ci sarà una crisi. Per il dopo Andreotti il 44 per cento dei parlamentari che hanno aderito al sondaggio si è detto sicuro che ci sarà un bicolore DC-PSI con l'appoggio diretto o indiretto dei comunisti.

Si sa bene che le crisi nascono quasi sempre per volontà non del Parlamento, ma dei vertici dei partiti e, quindi, anche questo «campione» non può assumere particolare rilievo politico, tanto più se si considera che non solo l'insistenza di Donat Cattin continua ad alimentare le polemiche, ma che il PCI sembra ormai allargare il discorso dalle critiche risposte al ministro dell'industria al governo nel suo complesso.

Anche Reichlin, uno degli esponenti del PCI più vicini a Berlinguer, ha ribadito l'esigenza di «un comune sforzo costruttivo» che equivale a dire «governo d'emergenza». Reichlin si è anche preoccupato di rivolgere il suo discorso alla base comunista sostenendo che è priva di senso e ridicola la campagna di stampa tendente a creare il sospetto che tutta la politica comunista consisterebbe in una specie di gigantesco intrallazzo con la DC e i grandi potentati economici pubblici e privati. A giudizio di Reichlin il processo avviato in Parlamento dopo il 20 giugno «ha rotto la sudditanza delle assemblee elettive e delle istituzioni politiche verso i grandi interessi economici e corporativi e si sono ricreate in sostanza le condizioni per ristabilire il primato dell'interesse pubblico».

Ma è proprio sul terreno della strategia che Donat Cattin ha oggi accentuato i suoi rilievi critici nei confronti dei comunisti. «Ce l'hanno con me — ha affermato nell'intervista odierna il ministro del lavoro accennando alle accuse rivoltegli da vari esponenti del PCI — perché individuo in alcuni loro comportamenti una strategia politica: portare l'Italia all'economia di stato. Nel 1973 quando lanciarono la proposta del compromesso storico parlavano di introdurre elementi di socialismo, Dopo il 15 giugno 1975 e più ancora dopo il 20 giugno 1976 parlarono di transizione al socialismo. Come democratico cristiano dico che non ci sto ad alcuna transizione al socialismo».

«I comunisti — egli ha detto — che hanno consentito provvedimenti di deflazione si mostrano ora ostili a provvedimenti per il rilancio delle esportazioni che è una delle vie per ridurre il tasso d'inflazione». Quanto alle previsioni sulla disoccupazione e agli effetti delle sue prese di posizione sul governo, Donat Cattin si è chiesto se è più importante che nel governo non ci siano divergenze o che il governo abbia una linea giusta. Anche se la linea è sbagliata essa non sarà corretta da questo governo e dalla sua maggioranza, ma da altre. D'altronde, ha aggiunto, non c'è stato alcun richiamo di Andreotti e non c'è nessuna polemica tra me e lui.

Circa la correzione della scala mobile, Donat Cattin ha affermato che così com'è essa è un meccanismo distruttivo e la soluzione dovranno trovarla Confindustria e sindacati, ma in caso di insuccesso dovrebbe intervenire il governo, concedendo che la contingenza venga pagata nella misura attuale, ma spoglia degli effetti indotti, inoltre spostando la scadenza da tre a sei mesi.

«E' un problema politico e spetta al presidente del consiglio vagliare le reazioni ad un provvedimento legislativo: ci potrebbe essere — ha concluso Donat Cattin — un aumento della conflittualità aziendale e ci potrebbe essere anche un pericolo per il governo».

Roberto Perugini

Terremoto nell'Iran

Teheran, 5

Una forte scossa tellurica ha colpito alle 8.16 di questa mattina (ora locale) il porto iraniano di Bandar Abbas sullo stretto di Ormuz, provocando frane e smottamenti che hanno danneggiato varie case.

Per il momento non si hanno notizie di danni alle persone. Benché la forza del terremoto sia stata di 5,2 gradi Richter, si ritiene che il numero delle vittime — se vittime ci sono — debba essere minimo perché a quell'ora buona parte della popolazione era fuori di casa per le usuali occupazioni del mattino.

Squadre dell'organizzazione assistenziale «Mezzaluna e Leone Rossi» sono intervenute prontamente per liberare diverse persone che erano rimaste intrappolate in alcuni edifici danneggiati.

(Ap)

UN'OPERAZIONE LIBIA anche alla Pirelli?

Roma, 5

Si delinea anche per la Pirelli una operazione del tipo di quella recentemente realizzata dalla Fiat con la Libia? Anche se è impossibile per ora dare una risposta sicura, corrono con insistenza voci secondo le quali importanti novità riguardanti il gruppo Pirelli starebbero maturando. Le notizie ufficiali non si dovrebbero avere comunque prima di venerdì o sabato. Queste le voci che circolavano stamane in borsa mentre si riaccendeva impetuosa la corsa all'acquisto dei due titoli del gruppo che ne facevano salire le quotazioni: Pirelli e C. (o «Pirellina») schizzava da 2230 a 2440 e la Pirelli S.p.A. saliva da 1445 e 1522.

Le illazioni di borsa parlavano stamane di nuovi importanti azionisti che sarebbero già inseriti o starebbero per essere inseriti al fianco della famiglia Pirelli alla quale fanno capo le società del gruppo.

Alcune di queste ipotizzavano stamane un ampliamento della partecipazione della famiglia Tedeschi, che entrerebbe come importante accomandataria nella Pirelli e C., cioè nella finanziaria che è una società in accomandita per azioni controllata per un terzo dalla famiglia Pirelli. Si deve notare che la stessa famiglia Tedeschi controlla la Ceat.

Altre voci parlavano invece di importanti nuovi azionisti internazionali che starebbero per inserirsi nel gruppo apportando mezzi finanziari «freschi», celandosi però dietro la rappresentanza di un'autorevole banca svizzera.

SEMBRA STRINGERSI IL CERCHIO ATTORNO AI DETENUTI IN FUGA

Forse tre evasi da Treviso in auto sulla Venezia-Trieste

Il conducente della vettura, fermatasi per il rifornimento, è fuggito per sottrarsi allo sguardo insistente dell'addetto alle pompe - Un'altra segnalazione a Mantova

Treviso, 5

Ancora nessuno dei tredici evasi domenica sera dalle carceri di Santa Bona a Treviso è stato catturato. Tuttavia sembra che il cerchio intorno ad essi cominci a chiudersi. Questa notte ne sono stati avvistati sei: tre a Mantova e tre nel Veneto. A Mantova, verso le 2, una «Lancia Beta» coupé azzurra targata Mantova si è fermata a un distributore per fare il pieno. A bordo c'erano tre persone, una delle quali rincantucciata nel sedile posteriore addormentata. Il gestore del distributore ha riconosciuto nel conducente dell'auto uno degli evasi: Vincenzo Andraus, 22 anni, nato a Catania, arrestato il 15 ottobre 1976 per concorso in rapina, detenzione e porto abusivo di armi; ha già una condanna da scontare fino al 1980. L'evaso, non appena ha visto il serbatoio colmo di benzina, non ha pagato e si è dato alla fuga lanciando l'auto a fortissima velocità.

Il secondo avvistamento è avvenuto stamane sull'autostrada Trieste-Venezia. Un'auto di grossa cilindrata targata Bologna si è fermata a un autogrill per fare benzina. A bordo vi erano tre persone. Il conducente, vedendo che l'addetto alle pompe lo guardava con insistenza, è fuggito. Anche in questo caso si ritiene trattarsi degli evasi. Nelle due località polizia e carabinieri hanno subito istituito posti di blocco ed effettuato rastrellamenti. I due episodi fanno pensare che alcuni degli evasi non siano riusciti a trovare un rifugio sicuro e continuino la fuga alla disperata.

Frattanto l'ispettore dott. Valerio Traversi, inviato dal ministero di grazia e giustizia per un'indagine amministrativa all'interno del Santa Bona, prima di lasciare Treviso, a conclusione dell'inchiesta, ha dichiarato: «Io escluderei completamente responsabilità da parte del personale di custodia perché non ho dei sospetti, peraltro fugati al cento per cento, con nostra grossa soddisfazione». Circa eventuali collegamenti con l'esterno, l'ispettore Traversi ha affermato: «Io non lo escluderei, gli evasi potranno avere avuto dei collegamenti dall'estero, ragione per la quale hanno avuto la facilità di poter attuare l'evasione stessa».

Quanto alla preparazione della fuga e al fatto che qualcuno dei tredici si può essere aggregato al gruppo all'ultimo momento l'ispettore Traversi ha aggiunto: «Io penso che qualcuno si sia aggregato all'evasione senza che ne avesse avuto minimamente l'idea precedentemente». Questo evaso dell'ultima ora potrebbe essere catturato abbastanza presto, non avendo dei collegamenti esterni. L'ispettore Traversi, nella sua relazione al ministro Bonifacio, chiede «un potenziamento delle guardie almeno di dieci unità». I detenuti di Santa Bona rimarranno quelli di adesso, «salvo a trasferire qualcuno che il direttore poi proporrà».

Il dott. Traversi ha anche riferito che i detenuti evasi, in particolare Prospero Gallinari e Domenico Napoli, avevano dei soldi «ma non denaro contante bensì accreditato su conti correnti registrati negli uffici di ragioneria». Il Napoli, per esempio, aveva 650 mila lire ma non ha potuto portarsele dietro. Il dott. Giancarlo Severini, direttore delle carceri, ritornando sulla richiesta di trasferimento avanzata ieri, ha oggi precisato: «Io ho chiesto ieri il trasferimento urgente non per motivi dettati da viltà ma per motivi direi di responsabilità e anche di onestà personale perché sono intimamente convinto che un'inchiesta penale e quella amministrativa, quali appunto si stanno conducendo, possono approdare a risultati indubbiamente più tranquilli, sereni e obiettivi senza la mia presenza».

Il dott. Severini ha quindi aggiunto: «Io onestamente mi ritengo responsabile solo a titolo di pura responsabilità oggettiva, in quanto titolare e responsabile ultimo dell'istituto. Per tutto il resto, cioè per una certa situazione indubbiamente gravissima, per i provvedimenti che dovevano essere presi e con urgenza, io ho chiesto che venissero presi e con urgenza».

Stamattina intanto è stata raggiunta la prova che l'evasione era preparata da tempo. Il brigadiere Antonio Fusco ha, infatti, trovato alcuni seghetti, uno stamane e tre ieri, nella stanza dov'erano ricoverati quattro dei tredici detenuti.

(Italia)

EVASIONE DAL PENITENZIARIO NEL PESARESE

Fossombrone: fuga di quattro detenuti

Roma, 5

Quattro detenuti sono evasi dal carcere di Fossombrone in provincia di Pesaro. Uno di loro indossava una divisa da agente di custodia. L'evasione è avvenuta questa sera verso le 20. Altri due detenuti sono stati bloccati dagli agenti di custodia. Gli evasi hanno sequestrato, minacciandoli con pistole e coltelli, alcuni agenti di custodia, poi sono riusciti a uscire dal carcere dal portone principale.

Gli evasi sono Antonio Marocco, torinese, di 24 anni, indicato come aderente alle «Brigate rosse», Ermes Zanetti, bresciano di 31 (detenuto per rapina e anch'egli sospettato di essere un estremista), il romano Antonio Paolini, di 25 anni (imputato di furto e altri reati) e Paolo Alfredi, di 39 accusato di rapina, associazione per delinquere, furto, porto d'arma da guerra.

I due detenuti che non sono riusciti a fuggire sono Massimo Maraschi, delle «Brigate rosse», e Claudio Vicinelli, lo studente bolognese di 23 anni condannato a 18 anni di reclusione per l'omicidio del carabiniere Andrea Lombardini, ucciso ad Argelato (Bologna) il 5 dicembre 1974. Gli evasi sarebbero armati di una pistola e di due coltelli. Usciti dal carcere sono fuggiti su un'automobile (che non si sa come si siano procurati). Uno dei posti di blocco subito formati è stato forzato verso le 20.30 da un'auto che non si è arrestata.

(Ansa)

Inaugurato l'anno giudiziario



Telefoto Ap
Roma — Ingrao, il cardinale Poletti, Leone, Fanfani e Andreotti, ascoltano, all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, la relazione del procuratore generale della Corte di cassazione

FA PAURA LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE

RADDOPPIATI IN CINQUE ANNI I DELITTI COMMESSI IN ITALIA

Tre quarti dei due milioni di reati denunciati in un anno destinati a rimanere impuniti
Giudici non mancano: ce ne sono 7000 - La delinquenza giovanile - Aumentano gli omicidi
La tragica situazione carceraria: su oltre 33 mila detenuti, ben 20 mila in attesa di giudizio



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente Leone stringe la mano al procuratore generale Boccia dopo la relazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

In cinque anni in Italia i delitti sono raddoppiati: dal milione di crimini denunciati nel 1970 si è passati agli oltre due milioni del 1975. Ad incrementare questo triste primato sono, purtroppo, i delitti più gravi: omicidi, rapine, sequestri di persona, violenze carnali, per non parlare dei furti che raggiungono punte spettacolari. A rendere ancor più preoccupante il quadro contribuisce il fatto che la maggior parte degli autori dei reati resta ignota; infatti sui due milioni di delitti denunciati nel periodo che va dal 1.o luglio 1975 al 30 giugno scorso, ben 1.479.000 risultano commessi da autori non identificati. Rimane così un mezzo milione di crimini, e se si considera che la cifra è destinata a contrarsi ulteriormente perché talvolta i presunti responsabili vengono prosciolti o in istruttoria o durante il processo, ci si rende conto che in Italia la mano della giustizia non è poi tanto lunga.

Questi ed altri dati emergono dalla relazione fatta dal procuratore della Corte di Cassazione, Ubaldo Boccia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. La cerimonia, come ormai avviene da molto tempo a causa della inagibilità del vecchio Palazzo di Giustizia, si è svolta nella sala degli Orazi e Curiazi del Campidoglio. Vi hanno partecipato il Capo dello Stato Giovanni Leone, il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il ministro della giustizia Francesco Paolo Bonifacio, il sindaco di Roma Carlo Giulio Argan, i presidenti del Senato e della Camera, Amintore Fanfani e Pietro Ingrao, ed altre personalità politiche, civili, militari e del clero. A presiedere il consesso delle cosiddette «toghe di ermellino» è stato il dottor Orlando Vinci Calogero, da pochi giorni nominato primo presidente della Suprema Corte.

Il quadro che è uscito dalla relazione di Boccia sull'andamento della giustizia è stato, come al solito, pessimo. Cambiano i procuratori (anche Boccia, infatti, è di fresca nomina) ma non muta la musica sul tema della giustizia. La crisi è sempre più nera, si va di male in peggio. La colpa? I soliti discorsi: le leggi inadeguate, le strutture arcaiche, la cattiva distribuzione dei giudici, il personale ausiliario scarso. Cosicché le pendenze sono sempre più massicce, il lavoro arretrato s'ingigantisce, e a pagare è sempre il cittadino che, se ha per un verso o per l'altro a che fare con la giustizia, si ritrova immancabilmente schiacciato dai suoi lentissimi e cigolanti ingranaggi.

Quella di Boccia è stata una relazione squisitamente tecnica, anche se talvolta ha cercato di individuare le cause che impediscono alla giustizia non diciamo di funzionare, ma almeno di non incrementare il suo passivo. Molti problemi di fondo il procuratore non li ha neppure sfiorati. Altri, prima di lui, fecero un'autocritica, coinvolgendo tra i responsabili anche i magistrati.

C'è da dire che oggi non si può addossare tutta la colpa al legislatore; sia pure a singhiozzo, in questi ultimi anni qualcosa s'è fatto. Un esempio: s'è ampliato il ricorso al processo per direttissima, un mezzo efficacissimo per accelerare al massimo la giustizia. Eppure solo in casi rarissimi vi si ricorre. E che dire del nuovo processo del lavoro? Le cause dovrebbero esaurirsi in una udienza, da fissarsi entro tre mesi dalla citazione. Andate a iscrivere un giudizio oggi! Ve lo fissano nel '78 e per portarlo a termine occorre non meno di un anno. Eppure i giudici ci sono. Non per nulla l'Italia, oltre ad essere un paese di poeti, inventori, navigatori, ecc. è anche il paese dei magistrati: ce ne sono oltre settemila, un numero esuberante se lo si confronta con quello dei giudici di altre nazioni.

In Inghilterra, ad esempio, non superano i cinquecento. Si dice che da noi sono mal distribuiti; magari in un ufficio non fanno nulla, mentre in un altro sono pochi. Ma questo è un problema che si può risolvere nello stesso ambito della magistratura, con una opportuna distribuzione del personale.

Di questi problemi Boccia non ha parlato. O almeno li ha accennati, senza approfondirli. Nella premessa della sua relazione, il procuratore ha voluto ricordare le figure dei colleghi Francesco Coco e Vittorio Occorsio, uccisi l'estate scorsa l'uno a Genova, l'altro a Roma. «Entrambi — ha detto — sono vittime, nell'ambito di un disegno sovvertitore, della predicazione brutale dell'odio e della dissacrazione di ogni valore umano e civile che, come un vento di follia, percorrono, nelle più intime fibre, la comunità nazionale e che ancora, nello scorso dicembre, hanno insanguinato le strade del nostro tormentato paese, falciando generosi appartenenti alle forze dell'ordine e gettando nel lutto altre laboriose famiglie. Onore dunque alla memoria dei caduti, con l'auspicio che il loro sacrificio valga ad esempio e di monito per tutti».

Questi sono stati i successivi argomenti trattati dal procuratore generale.

Giustizia penale — Il periodo preso in considerazione va dal 1.o luglio 1975 al 30 giugno scorso. A quest'ultima data i processi pendenti ammontavano a 1.975.000, pur essendo il numero dei procedimenti penali esauriti percentualmente superiore a quello del corrispondente periodo precedente. Tutto ciò dipende dall'incremento delle denunce, raddoppiatesi in cinque anni, e dall'eccessiva lentezza delle procedure, rese asmatiche dai numerosi adempimenti formali previsti a tutela dei diritti delle parti, garantiti dalla Costituzione. Al rispetto di questi adempimenti non ha corrisposto il potenziamento del personale, specialmente quello ausiliario, e delle infrastrutture edilizie e strumentali.

Boccia ha ricordato che tre quarti dei delitti restano impuniti perché gli autori non vengono identificati. Si tratta per la maggior parte di furti. I crimini più ricorrenti sono gli omicidi volontari (1.591), le rapine (9.406), i sequestri di persona a scopo di estorsione (286), le violenze carnali isolate o di gruppo (952), oltre, naturalmente, ai furti, che hanno raggiunto la cifra record di 1.454.767.

Delinquenza giovanile — Il procuratore ha sottolineato che gran parte dei delitti viene commessa da giovani o giovanissimi. I motivi? La dissacrazione dei tradizionali valori morali e sociali, la disgregazione della famiglia, l'apporto diseducativo di pubblicazioni e spettacoli osceni, l'esaltazione della violenza che sollecita gli istinti aggressivi annidati nel profondo della natura dell'uomo. C'è anche un'altra componente che spinge i giovani al crimine: la possibilità di trovare un lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. Si crea così un odio verso la società che sfocia nel crimine.

Situazione carceraria — Nonostante la recente legge sull'ordinamento penitenziario, la situazione è ancora critica. Il fatto è che le nuove norme, modernissime, che ci portano all'avanguardia in questo campo, hanno colto impreparati psicologicamente e materialmente chi le deve applicare. Con il risultato che la popolazione carceraria, sentendosi frustrata, spesso manifesta la propria insofferenza con atti di vera rivolta, mentre le evasioni si moltiplicano. Boccia ha anche messo l'accento sul fatto che la promiscuità tra detenuti (delinquenti incalliti insieme con imputati occasionali) costituisce fertile terreno per la germinazione di nuove e più gravi forme di criminalità. Per ultimo un dato statistico: al 30 giugno scorso i detenuti in Italia erano 33.179: di questi 11.488 erano condannati in espiazione di pena, 1.611 assoggettati a misure di sicurezza, ben 20 mila erano detenuti in attesa di giudizio.

Sergio Geraldini

ILLUSTRATA IN UN'INTERVISTA LA STRATEGIA DELLA CONFINDUSTRIA

«STIPENDI PIÙ BASSI» IL SUGGERIMENTO DI CARLI

Altre proposte: contenimento della domanda e della spesa pubblica - Mali necessari recessione e disoccupazione - Anche il tema liquidazioni non sfugge agli attacchi

Roma, 5

«Soltanto con la depressione del reddito» e con la conseguente caduta della domanda, afferma il presidente della Confindustria Carli in una intervista al «Corriere della Sera», si potranno «attenuare i vincoli che determinano la caduta della lira e l'avanzata dell'inflazione». In questa ottica, le scelte del governo Andreotti «sono le più adatte a promuovere la salvezza generale». Purtroppo questa politica porterà alla recessione e, come ha avvertito il ministro per l'industria, alla disoccupazione. Si tratta di un male necessario, di «un effetto logico — dice Carli — della attuale bassa produttività del sistema che ha portato fuori da ogni competitività internazionale il costo del lavoro».

Nell'intervista Carli manifesta la sua preoccupazione per la continua crescita della spesa pubblica, che «insidia la politica antinflazionistica, aggravando le distorsioni nel settore pubblico, dove si addensa la più bassa produttività del sistema». Né il fondo di riconversione industriale «che offre solo stampelle finanziarie per situazioni insostenibili» ed è considerato «un male necessario per evitare la rottura del fragile equilibrio politico», né eventuali blocchi di spesa pubblica, con i quali si «crea solo occupazione, senza corrispondente produzione» sembrano in grado di stimolare l'economia.

L'unico modo per far ripartire gli investimenti è la «prospettiva di un profitto», che si può raggiungere solo attraverso la competitività ed una riduzione del costo del lavoro. E' questo il nodo del quale si è parlato, con scarso profitto, nei ripetuti incontri Confindustria - Sindacati. In mancanza di una intesa tra le parti, il governo, che oggi discuterà la questione nell'incontro con i sindacati, potrebbe intervenire d'autorità, varando, ad esempio, un decreto per bloccare o rallentare la scala mobile. Carli teme una simile azione e ritiene che le imposizioni sono «non solo il frutto, ma talora anche la causa di un indebolimento della democrazia».

Un altro tema scottante, quello di un'eventuale abolizione o di una modifica radicale del meccanismo dell'«indennità di liquidazione» è trattato in una serie di interviste e dichiarazioni che saranno pubblicate sul prossimo numero di «Epoca». Alle domande del settimanale rispondono l'on. Giorgio La Malfa (PRI), il sen. Nino Andreatta (DC), il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, e il direttore per i rapporti sindacali della Confindustria, Guido Randone.

Per Giorgio La Malfa, le liquidazioni rappresentano un costo alla lunga insopportabile per le aziende. Anche Andreatta ritiene che le liquidazioni siano un istituto ormai superato. Entrambi i parlamentari delineano perciò ipotesi di abolizione o di revisione sostanziale. Secondo La Malfa, si potrebbe sospendere l'indennità di liquidazione a partire da una certa data e per i nuovi contratti di lavoro. Quanto ai diritti maturati, potrebbe essere corrisposto su tali somme un interesse fino a quando il lavoratore lascerà l'impresa.

I sindacati — sostiene a sua volta Benvenuto — ritengono l'istituto della liquidazione in parte obsoleto, visto il migliore trattamento pensionistico. Si dovrà dunque trasformare questo meccanismo, ma consultando su tale problema i lavoratori. I metalmeccanici, ad esempio — prosegue Benvenuto — propongono che, a fine rapporto, il lavoratore possa prendere un massimo di dieci anni di anzianità e che il resto venga invece liquidato anno per anno in modo da favorire la mobilità del lavoro, senza danneggiare il dipendente.

Oppure, l'indennità di anzianità potrebbe non essere più rivalutata in base all'ultimo stipendio, ma, invece, accantonata con l'integrazione di un interesse bancario «equo». Intanto i sindacati proporranno ai lavoratori che nel 1977, anno di emergenza, la contingenza che maturerà non sia ricalcolata ai fini dell'indennità di anzianità, con un risparmio nei costi del lavoro di duemila miliardi di lire.

Randone, nella sua intervista, ricorda che la liquidazione incide pesantemente sui costi del lavoro: in media in corrispondenza di un aumento delle retribuzioni pari al venti per cento, il costo del lavoro per l'onere aggiuntivo della rivalutazione delle indennità di anzianità cresce di un ulteriore sei-otto per cento; ci si deve perciò porre nella prospettiva di una radicale revisione di questo istituto.

(Ansa - Italia)

INTERROTTE LE TRATTATIVE FRA EDITORI E POLIGRAFICI

Roma, 5

La Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai Cgil-Cisl-Uil comunica: «Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, riprese il 4 gennaio, dopo le precedenti fasi del mese di dicembre, sono state interrotte nella tarda serata dello stesso giorno 4 a causa del netto atteggiamento negativo assunto dagli editori.

«Come è noto, la piattaforma dei poligrafici contiene temi unificanti per l'intera categoria quali la difesa dell'occupazione, lo sviluppo produttivo, gli investimenti, la conquista di diritti sindacali e altre richieste come l'abolizione dello straordinario programmato per lo sviluppo dei livelli occupazionali, il conglobamento, giorni di riposo, il diritto allo studio e l'aumento salariale. Gli editori nelle loro risposte, hanno teso in sostanza ad evidenziare i punti esplicitati nei loro precedenti documenti che mirano a ridurre pesantemente i livelli occupazionali del settore. Inoltre, gli editori hanno introdotto in forma prevaricatoria il problema del settimo numero, ponendolo come elemento determinante e pregiudiziale per il proseguimento delle trattative. Tale atteggiamento è stato assunto nonostante la disponibilità formalmente espressa dalle organizzazioni dei lavoratori a ricercare soluzioni consistenti in ampi margini di recupero sui costi dell'edizione del lunedì.

«I sindacati, inoltre, hanno più volte dichiarato anche nel corso di queste trattative una disponibilità alla più ampia discussione in merito alle innovazioni tecnologiche, purché queste siano finalizzate allo sviluppo del settore e i piani per la loro introduzione siano preventivamente concordati con i sindacati.

«La Fulpc giudica pertanto distorto e non rispondente a verità il comunicato della Fieg, che vuole presentare la rottura delle trattative come non dipendente dalla loro indisponibilità».

Il comunicato così prosegue: «Risulta pertanto evidente l'intransigenza padronale a proseguire con volontà costruttiva la discussione sulle richieste contrattuali. La delegazione dei lavoratori e la segreteria nazionale della Fulpc indicano anche l'esigenza di un confronto con le forze politiche democratiche interessate ad un progetto di legge sulla riforma dell'editoria e con tutte le forze sociali. Pertanto gli organismi sindacali hanno deciso di intraprendere le seguenti iniziative di lotta:

«Venerdì 7 gennaio due ore di sciopero con assemblea per ogni azienda per l'esame dello stato della rinnovazione contrattuale;

«Sabato 8 gennaio, ore 11, conferenza stampa a Roma presso la sede della Federazione nazionale stampa italiana;

«Lunedì 10 gennaio, riunione a Roma del settore nazionale dei quotidiani per un incontro con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil ai fini della prosecuzione della lotta;

«Sciopero nazionale di tutti gli addetti ai quotidiani ed alle agenzie di stampa in modo da non consentire l'uscita delle testate giornalistiche del mattino e del pomeriggio di martedì 11 gennaio. Gli addetti alle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore sette di lunedì 10 gennaio alle ore sette del giorno successivo. Dallo sciopero nazionale sono escluse le testate in autogestione».

Dal canto suo la Federazione italiana editori giornali comunica: «Ieri notte, martedì 4 gennaio, sono state interrotte le trattative tra gli editori di giornali e la Federazione poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai giornali quotidiani ed alle agenzie di stampa.

«La rottura è avvenuta sul costo del settimo numero, che gli editori — prosegue il comunicato — chiedono di ridurre in misura sostanziale per mantenerne la pubblicazione ed evitare le conseguenze che la soppressione del numero del lunedì avrebbe nei confronti dell'occupazione. La trattativa, che si inserisce in un momento particolarmente difficile dell'editoria giornalistica, è stata caratterizzata dalla preoccupazione degli editori di sciogliere alcuni dei nodi strutturali che soffocano la vita delle aziende e di non circoscrivere, quindi, la discussione con i sindacati alle sole richieste salariali e normative da essi avanzate. In tale quadro un rilievo particolare hanno assunto, oltre a quelli del costo del settimo numero, i problemi connessi alla introduzione delle nuove tecnologie.

«Prima della rottura — continua il documento — gli editori avevano puntualizzato la loro posizione su tutti i punti in discussione. Nel loro documento gli editori avevano dichiarato la propria disponibilità sulle richieste avanzate in tema di confronto con i sindacati sui problemi di investimento, di posizione comune sul problema della produzione nazionale delle materie prime necessarie alla fabbricazione della carta da giornale, di abolizione graduale del lavoro straordinario programmato e non occasionale, di regolamentazione del diritto allo studio, di graduale conglobamento dei punti di contingenza. Gli editori inoltre, mentre avevano rifiutato la richiesta dei sindacati di aumentare di tre giorni i trentasette giorni lavorativi attualmente goduti per ferie e riposi retribuiti dai lavoratori del settore, avevano prospettato la necessità di una nuova normativa contrattuale in materia di innovazioni tecnologiche per facilitarne l'introduzione e l'impiego e per consentire sostanziali recuperi di produttività all'interno delle aziende.

«A seguito della rottura delle trattative — conclude il comunicato — la Federazione degli editori ha convocato l'assemblea degli editori di giornali quotidiani per martedì 11 gennaio alle ore 10».

POLEMICO «L'OSSERVATORE ROMANO» CON UN SETTIMANALE ITALIANO

Il Vaticano smentisce di possedere «un impero»

Le proprietà della Santa Sede sono tutte elencate nel Trattato lateranense
Smantellate le accuse di evasione fiscale - I beni degli istituti religiosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

«Vaticano S.p.A. facciamo un censimento delle proprietà immobiliari del più piccolo Stato del mondo e degli ordini religiosi: si tratta di un vero e proprio impero, il cui regime fiscale rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla revisione del Concordato»: così ha titolato una sua inchiesta il settimanale «L'Europeo», uscito in edicola in realtà qualche giorno prima che il sindaco Argan si recasse da Paolo VI per denunciare il nuovo «sacco di Roma», da parte di avidi mercanti.

Da questo titolo parte una adeguata replica del vicedirettore de «L'Osservatore Romano», don Virgilio Levi, che appare questa sera sulla prima pagina del foglio Vaticano. Primo punto, dice don Levi: occorre distinguere tra gli immobili della Santa Sede in Roma e quelli che invece sono proprietà dei vari enti ecclesiastici minori, sostanzialmente autonomi; secondo punto: le proprietà della Santa Sede, in quanto ente di diritto internazionale, sono soltanto quelle tassativamente elencate negli articoli 13-16 del Trattato lateranense, del 1929.

Questo Trattato fu firmato — lo ricorda lo scritto de «L'Osservatore Romano» agli «immemori» — insieme con il Concordato nell'ambito cioè dei patti tra la Santa Sede e lo Stato italiano. Ed aggiunge «il regime dei beni della Santa Sede, regolato da detto Trattato, non è affatto in discussione, come lo è invece il Concordato, perché non ci consta che qualcuno in Italia voglia seriamente riaprire la questione romana».

L'Italia, con il Trattato, riconobbe alla Santa Sede a titolo di risarcimento del periodo seguito all'occupazione di Roma parte delle sue truppe, la somma di 750 milioni di lire, più un miliardo di titoli di stato («L'Europeo» che aveva parlato di «750 miloni del 1929», viene in ciò corretto dal foglio Vaticano)... furono le stesse fonti ufficiali italiane allora a riconoscere che la somma non era «da stimarsi eccessivamente onerosa», in quanto «corrispondeva effettivamente a 400 milioni di quelle lire d'anteguerra che, nella misura di milioni 3225 annui, vennero iscritte a titolo perpetuo e inalienabile nel gran libro del debito pubblico».

Precisa don Levi: era la legge delle Guarentiglie, del 13 maggio 1871, legge unilaterale italiana, che fissava quella somma, di fatto mai riscossa dalla Santa Sede. Se lo Stato italiano risorgimentale si sentiva debitore di tanto verso la Chiesa, evidentemente sapeva il perché. Resta il fatto, c'è anche nella premessa ai tre articoli della convenzione finanziaria, che il Vaticano limitò «allo stretto necessario la richiesta di indennizzo, come fu riconosciuto, con apprezzamento, dallo Stato italiano».

Questo per il passato. Quanto al presente, relativamente alle proprietà della Santa Sede «dovrebbe essere chiaro — scrive don Levi — che una grande istituzione universale come la Chiesa cattolica, sparsa in tutto il mondo, ha bisogno di un certo numero di dicasteri, commissioni, uffici e organismi, adeguati alle crescenti necessità che l'hanno caratterizzata in questi ultimi decenni, e che questi organismi non potrebbero svolgere la loro attività, anche se limitati al minimo indispensabile, senza edifici, senza personale e mezzi economici. Anche per questo la Santa Sede dispone di altri immobili di sua proprietà — ammette — oltre quelli extraterritoriali elencati nel Trattato. Su questi altri, situati in territorio italiano, gravano regolarmente le imposte immobiliari, di essi è fatta denuncia alle competenti autorità civili, e le tasse sono versate al fisco».

Il settimanale «Europeo» aveva scritto che un palazzo in via della Umiltà 36 era stato venduto per portare denaro liquido nelle casse vaticane, indenne da tasse don Levi risponde: «Fu venduto con tutti i crismi della legge italiana ordinaria, ma il ricavato della vendita fu investito nella costruzione di una parte dei 99 appartamenti per baraccati ad Acilia, donati dalla Santa Sede al comune di Roma».

E' frutto «di ignoranza o di mala fede» parlare di un «impero Vaticano» — dichiara lo scritto dell'«Osservatore Romano» — comprendendovi gli immobili di ordini religiosi, confraternite, parrocchie e simili. Vi sono, è vero, nella Chiesa, secondo le ultime statistiche dell'Annuario pontificio appena uscito per il 1977, 1220 istituti religiosi maschili e 1173 istituti religiosi femminili, e la grande maggioranza di essi ha in Roma casa generalizia, uffici e case di formazione, e ancora edifici «a beneficio della popolazione», per scuole, ricreatori giovanili, per l'assistenza agli handicappati e agli anziani.

Un grande complesso, dunque, ma di cui la Santa Sede non dispone, nel senso materiale della proprietà, come lo Stato italiano non può disporre dei beni dei «singoli italiani residenti all'estero».

Don Levi se la prende anche con il «Corriere della Sera» per avere affermato che «l'opera di carità non teme il fisco» a Roma, «insinuando che sotto si nascondano i traffici industriali e commerciali più impensabili».

Quindi «deplorazione e protesta» per la sistematica distorsione di tutto quanto riguarda il Vaticano e la Chiesa da parte di quotidiani e settimanali. Fortemente polemica è la conclusione di questo articolo sui beni della Santa Sede, materia rara sul giornale vaticano: «Chi conosca un po' di storia e un po' di diritto — afferma duramente don Levi — sa che alla Santa Sede non è stato regalato nulla: e che il regime fiscale pattuito con il Trattato, e non con il Concordato, non è oggetto delle trattative in corso che vertono appunto sul Concordato. Che le singole entità minori di carattere ecclesiastico operino acquisti, vendite o trasformazioni nell'ambito del diritto italiano, non si vede come possa sorprendere o scandalizzare qualcuno. Ma ci sono sempre quattro radicali e un socialista — conclude ironicamente — pronti a studiare la storia su «L'Europeo» e il diritto sui testi delle leggi eversive antiecclesiastiche, per fare diventare l'articolo di un settimanale, purtroppo gravemente lesivo della verità, motivo di una precipitosa, quanto sorprendente, interrogazione parlamentare».

Filippo Pucci

Dalla prima pagina

Ostilità

relativi agli investimenti ed aver affrontato il problema della riduzione delle previsioni d'investimento, Bisaglia ha ristretto il problema identificandone (almeno verbalmente) la soluzione: ridurre il tutto da 1240 miliardi a 750). Il ministro ha indicato a possibili criteri, risuddivisione proporzionale alla prima ipotesi, aggancio degli investimenti programmati nel '77, aggancio ai livelli occupazionali al 31 dicembre '76, aggancio alle previsioni di incrementi della occupazione del 1977.

Bisaglia, per quanto riguarda il Mezzogiorno, ha poi sottolineato che non c'è alcuna possibilità di far slittare gli investimenti dal Nord al Sud, perché quest'anno non vi sono nuove iniziative al Nord, ma solamente investimenti per ammodernamenti, completamenti o riconversioni. Per quanto riguarda l'Egam, il ministro delle partecipazioni statali ha detto che il problema non può prescindere dal più generale riordino del sistema e dalla necessità che anche le erogazioni più urgenti rispondano al criterio della finalizzazione dei fondi. Ribadita quindi la validità dell'ente e la necessità di classificare le 72 aziende (da tagliare, risanabili, valide) il ministro ha proposto una seconda suddivisione in tre grandi settori, minerario, metallurgico e manifatturiero.

Le aziende dell'Egam che non rientrano in queste categorie (acciai e meccanotessile con certezza, le cockerie con qualche dubbio perché a cavallo tra la metallurgia e la siderurgia) dovranno essere, invece, ricollocate nel sistema, contestualmente al suo più generale riordino. Questo discorso abbastanza vago, ma tenuto su termini generali del problema, quando i sindacati avevano fatto delle richieste di estrema precisione e grande chiarezza nell'affrontare il tema Egam, non hanno convinto i rappresentanti della federazione unitaria.

Ma dove da parte sindacale si è levato un vero e proprio grido d'allarme è stato sull'annuncio, fatto sempre dal ministro delle partecipazioni statali, circa un possibile aumento di 10 mila unità di lavoratori occupati nelle partecipazioni statali, prospettando anche la possibilità di un massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni nelle aziende della Finmeccanica (Alfa Romeo, Aeritalia ecc.). «Questo, qualora venisse attuato — ha commentato Ravenna della Uil — sarebbe veramente un fatto gravissimo». La riunione si è conclusa poco dopo la mezzanotte.

A. C.

DA OGGI L'«AVANTI!» vestito di nuovo

Roma, 5

Domani l'«Avanti» uscirà in veste tipografica rinnovata in occasione dell'80.o anniversario della sua fondazione. Oggi al Leonardo da Vinci il segretario del PSI, Craxi, e il direttore dell'«Avanti», Vittorelli, hanno tenuto una conferenza stampa per presentare il giornale rinnovato.

AMMISSIONE A MEZZA VOCE DI UN UFFICIALE DEI CARABINIERI AI GIORNALISTI

Forse pagato il riscatto per la liberazione di Sara

La piccola verrebbe riconsegnata 48 ore dopo il versamento - Ricostruite le prime fasi del sequestro con la stessa auto dei banditi - Al vaglio l'anagrafe di Andora - Un identikit

Alassio, 5

Colpo di scena questa sera alla conferenza stampa tenuta ad Alassio da un capitano dei carabinieri. Alle precise domande dei giornalisti, l'ufficiale ha ammesso che è probabile che il riscatto sia già stato pagato dalla famiglia Geloso. Il capitano dei carabinieri ha inoltre detto che la «caccia all'uomo» non è mai stata interrotta, anche se ufficialmente le ricerche erano ferme. Pertanto un certo ottimismo circola fra gli inquirenti e si pensa che nella notte o al massimo nella giornata di domani la piccola Sara possa fare ritorno in famiglia.

Una voce però, che circola insistente in queste ultime ore, si riferisce a un accordo intervenuto fra la famiglia e i rapitori per cui la bambina potrebbe essere liberata solamente 48 ore dopo il pagamento del riscatto. Una conferma che tutti gli accordi necessari sono stati raggiunti potrebbe essere rappresentata dal fatto che il telefono della villa Geloso da questa sera è isolato. Evidentemente si vuole così impedire ogni altro possibile contatto degli «sciacalli».

In serata, frattanto, gli investigatori hanno ricostruito i primi minuti del rapimento, usando la «BMW 3000» grigio-metallizzata trovata il 31 dicembre scorso a Serravalle, e presumibilmente usata dai banditi per la fuga.

Sulla «BMW» è salita la madre della piccola Sara. Poi l'auto si è mossa dal castello Geloso e si è inerpicata per le stradine dell'entroterra dove si sono diretti i rapitori. La ricognizione, compiuta sotto il controllo del procuratore della repubblica Camillo Boccia, è finita in località San Bernardo, dove i rapitori, la sera del 30 dicembre, hanno abbandonato Franca Domini Geloso prima di dileguarsi nella notte con la bambina. C'è da segnalare che i carabinieri stanno ora vagliando l'elenco degli abitanti di un vicino centro rivierasco: Andora. Gli schedari anagrafici della cittadina sono stati infatti portati in caserma e sottoposti — non si sa perché — ad un attento esame.

Si apprende, inoltre, che è stato ricostruito l'identikit di uno dei banditi che hanno rapito la piccola Sara. L'identikit è stato fatto dai carabinieri sulla scorta della testimonianza di Gianfranca Domini Geloso. Sembra che uno solo dei banditi, quello alla guida dell'auto sulla quale la signora e la bimba erano state caricate, era a viso scoperto. Ed è proprio di quello che è stato ora ricostruito l'identikit. Sarebbe un uomo sui 40 anni, alto un metro e 70, stempiato, grassoccio.

ORGANIZZATO DALL'ESERCITO

DOMANI AL «CARNERA» spettacolo Pro Friuli

Udine, 5

Venerdì pomeriggio il palasport «Carnera» ospiterà lo spettacolo musicale «Stelle e stellette in Friuli», organizzato dallo stato maggiore dell'esercito, e rivolto in special modo agli studenti dei centri terremotati e ai militari dei reparti che si sono impegnati nell'assistenza, nel soccorso e nelle prime opere di ricostruzione nelle aree sinistrate.

L'iniziativa, che costituirà un incontro festoso tra i ragazzi friulani e i giovani in divisa, si avvale della partecipazione di numerosi artisti di primo piano, e sarà presentata da Pippo Baudo in compagnia del noto personaggio radiotelevisivo Solforio.

Sul palcoscenico del «Carnera» si alterneranno Lino Banfi, Nino Benvenuti, Stelvio Cipriani, Maria Cubeddu, Daniela Davoli, Pino Donaggio, Daria Farina, Sandro Giacobbe, Ricky Gianco, Velia Mantegazza, Gilda Giuliani, Lou Matera, Mino Reitano, i complessi dei Mattia Bazar e della Schola Cantorum. I testi dello spettacolo, che offrirà un panorama della musica leggera italiana, sono curati da Morbelli e Pierleoni.

PROCLAMATO UNO SCIOPERO

SI DIMETTE IL DIRETTORE del «Giornale di Sicilia»

Palermo, 5

Roberto Ciuni si è dimesso da direttore del «Giornale di Sicilia», la più antica testata quotidiana dell'isola. Ciuni ha comunicato la sua decisione all'assemblea dei redattori che l'ha invitato a recedere dal suo proposito e che ha chiesto agli editori di respingere le dimissioni. Il comitato di redazione, su mandato dell'assemblea dei redattori, intanto ha proclamato uno sciopero di 24 ore per impedire l'uscita dell'edizione di domani, giovedì 6 gennaio.

(Ansa)

RICORRE FRANCO FEDELI IL DIRETTORE LICENZIATO SENZA TANTI COMPLIMENTI

«ORDINE PUBBLICO» IN PRETURA

L'editore Camilleri è accusato di aver agito per motivi politici e in modo antisindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Soltanto venerdì prossimo Franco Fedeli, il giornalista estromesso dall'editore Andrea Camilleri dalla direzione del periodico «Ordine Pubblico», saprà se potrà tornare a dirigere il giornale, al quale ha dedicato molti anni della sua attività professionale. Il pretore della «sezione lavoro» Marco Pivetti, al quale è toccato il compito di esaminare il ricorso presentato in via d'urgenza da Fedeli per ottenere preliminarmente la sospensione del provvedimento di licenziamento e successivamente la reintegrazione nell'incarico, ha preso infatti due giorni di tempo per decidere. Tra oggi e venerdì mattina esaminerà gli elementi fornitigli in udienza dalle parti e poi si pronuncerà sulla questione. Naturalmente, quale che sia la soluzione adottata dal magistrato, sia Fedeli che Camilleri potranno proseguire la vertenza dinanzi al giudice ordinario.

All'origine dello scontro giudiziario c'è l'improvvisa decisione di Camilleri di sostituire alla direzione di «Ordine Pubblico» Franco Fedeli, propugnatore del sindacato di polizia, con Costantino Belluscio, ex addetto stampa e segretario particolare di Giuseppe Saragat al tempo della sua presidenza ed ex deputato socialdemocratico. Fedeli, vistosi estromettere da un giorno all'altro dalla direzione del periodico, si è ritenuto vittima di una rappresaglia a sfondo politico e antisindacale. Perciò, essendo fallita ogni trattativa con l'editore per ottenere la revoca del provvedimento, ha fatto ricorso al magistrato del lavoro per ottenere, insieme con la sospensione del licenziamento, la salvaguardia dei suoi diritti.

La causa si è discussa oggi in pretura, dove il giornalista licenziato si è presentato assistito dall'avvocato Sergio Barenghi, mentre Camilleri ha preferito farsi rappresentare dal suo legale, Carmelo Monaco. Franco Fedeli, interrogato dal dottor Pivetti, ha ribadito i concetti illustrati nel ricorso ed ha nuovamente accusato Camilleri di comportamento antisindacale. A sostegno delle sue ragioni ha proposto al pretore non solo una decina di testimoni, ma anche una ampia documentazione, che comprende, tra l'altro, uno degli ultimi numeri della rivista. Sul giornale è pubblicato un articolo di Fedeli, che Camilleri, senza interpellare preventivamente l'autore, avrebbe modificato ampiamente nella sostanza. I testimoni, poi, hanno ricordato al pretore i giudizi «inaccettabili» che spesso l'editore avrebbe espresso sia nei riguardi della direzione di «Ordine Pubblico», sia nei riguardi del costituendo sindacato di polizia per il quale si sta da tempo battendo Fedeli.

Per quanto riguarda poi la nomina di Belluscio, in sostituzione del vecchio direttore, l'avvocato Barenghi ha depositato alcuni atti parlamentari dai quali risulta l'opposizione di Belluscio alla costituzione del sindacato di polizia. Ciò, a giudizio di Barenghi, dimostrerebbe senza alcuna ombra di dubbio quale sarà la futura linea del periodico sulla questione.

Naturalmente alle argomentazioni di Franco Fedeli, che ha sollecitato l'applicazione al suo caso delle norme dello «statuto dei lavoratori», ha replicato con tesi del tutto opposte, il legale di Camilleri.

Il licenziamento del direttore, ha sottolineato, non è stato provocato da ragioni di opportunità politica e antisindacale, ma dalla negligenza di Fedeli. Questi, impegnato nella propugnazione del sindacato di polizia, avrebbe in sostanza, secondo Monaco, trascurato i suoi doveri provocando, tra l'altro, un ritardo nell'uscita del giornale. Poi, senza interpellare l'editore, avrebbe assunto un collaboratore. Inoltre Fedeli, ha sostenuto anche il legale, non può invocare l'applicazione dello «statuto dei lavoratori». Infatti l'organico della redazione non rientra nei limiti previsti dalla legge ed egli, essendo un dirigente, non può invocare l'applicazione delle norme in questione.

S. G.

FEDELI QUERELATO dal suo ex editore

Roma, 5

Una querela per diffamazione a mezzo stampa è stata sporta dall'editore della rivista «Ordine Pubblico» Andrea Camilleri contro l'ex direttore della stessa rivista Franco Fedeli e contro Giancarlo Lener, autore di alcuni articoli apparsi sulla rivista e il cui contenuto, secondo Camilleri, diffamerebbe suo padre e lui stesso. Camilleri ha querelato Fedeli anche per violazione di domicilio, in quanto il giornalista licenziato, ha occupato la sede della redazione.

UOMINI E CANI

NEI poemi omerici gli eroi adirati, quando volevano manifestare all'avversario il loro odio e il loro disprezzo, gli dicevano che aveva il cuore di cane. Poi è stato chiamato cane uno dei pochissimi pesci pericolosi per l'uomo e ancor oggi si sentono espressioni come freddo cane e vita da cani. Tuttavia, fin dai tempi antichi, in contrasto con certi atteggiamenti che sembrava indicassero una profonda antipatia nei riguardi dell'amico dell'uomo, i cani sono stati onorati dalle citazioni dei poeti — basti pensare ad Argo nell'Odissea — e definiti fedeli. Però solo in questi ultimi decenni c'è stato per essi un rapido progresso sociale che gli ha consentito, senza lotte, di conquistarsi una posizione invidiabile, in qualche caso migliore di quella riservata a vecchi genitori relegati in un ospizio.

C'è ancora, è vero, il sottoproletariato canino dei randagi che corrono il rischio di cadere nelle grinfie del canicida anche se si diffondono sempre di più i ricoveri ove i meno fortunati possono vivere decorosamente. Comunque, nei confronti del genere umano, che ha conosciuto i campi di sterminio hitleriani e che tuttora soffre la fame o è vittima di ingiuste persecuzioni in varie parti del mondo, la situazione dei cani appare, nel complesso, più soddisfacente.

L'accoglimento di molte... istanze canine forse consente di sperare che anche per gli uomini sorgeranno giorni più sereni. Mi viene però il dubbio che noi siamo meno meritevoli dei cani di avere una vita migliore. Anzitutto abbiamo il grave difetto di parlare e quindi di dire un'infinità di sciocchezze. Inoltre noi abbiamo le problematiche, i cani no. Essi tacciono e ascoltano come, secondo gli antichi filosofi, dovremmo fare più spesso anche noi. Infine i rapporti all'interno del mondo canino sono più cordiali di quelli che caratterizzano il mondo umano. Non posso negare che i cani talvolta abbaino minacciosi nei riguardi di un loro simile e che, più raramente, si azzannino. Ma, di solito, le liti non hanno gravi conseguenze e, cosa molto apprezzabile, i protagonisti della zuffa si separano senza rancori e senza propositi di rivincita.

I cani sono disinteressati e non conoscono l'opportunismo e l'ambizione. Pare dunque che siano assai più virtuosi di noi. Possono insegnarci molte cose anche se solo alcuni di essi hanno frequentato una scuola e si sono diplomati cani poliziotto, da caccia, da guardia ecc. Il guaio è che essi imparano da noi il bene e anche il male, mentre la nostra superbia ci impedisce di apprendere la loro lezione di generosità, di umiltà e di fedeltà. Accettano con entusiasmo, a differenza degli uomini, l'idea di avere un padrone ma spesso riescono a soggiogarlo con le loro virtù, tanto che, sempre più frequentemente, l'uomo è al servizio del cane e non viceversa. Basti pensare che parecchia gente rinuncia a piacevoli viaggi per non lasciare l'amico in uno di quei pensionati per cani dove potrebbe soffrire a causa della solitudine e della nostalgia. Accade più raramente che lo stesso sacrificio venga fatto per un proprio consanguineo.

Solo nel campo sessuale i cani sono ancora degli oppressi. Il discorso vale, naturalmente, per i cani ricchi, che però diventano sempre più numerosi, e non per i randagi ai quali il libero amore e la mancanza di ogni controllo fanno dimenticare i pericoli e la fame. Le cagne di buona famiglia sono condannate ad una vita claustrale per cui non hanno però mai rivelato una particolare vocazione. Anche i cani maschi dei quartieri alti sono troppo controllati dall'affetto ossessivo dei padroni per poter godere quanto vorrebbero i piaceri della carne. Questo puritanesimo imposto al mondo canino mi lascia perplesso perché è in contrasto con la liberazione sessuale del mondo umano. Non so quali ne sono le cause e le motivazioni, come si usa dire oggi. E' un problema che lascio agli studiosi di sociologia e di sessuologia: forse dovranno preparare una specie di rapporto Kinsey sul comportamento sessuale dei cani e soprattutto sui complessi e le inibizioni che ad essi derivano dall'atteggiamento dei loro padroni.

* * *

Quelli che appartengono alla mia generazione sono nati e diventati adulti senza conoscere le vitamine e con le idee poco chiare sulle calorie: sui punti e sul colesterolo. E, bene o male, buona parte di essi è sopravvissuta alle privazioni della guerra. Anche l'alimentazione dei cani fino agli anni Cinquanta non richiedeva particolari accorgimenti: mangiavano gli avanzi ed erano lasciati liberi di rosicchiare a lungo gli ossi del brodo. Poi sono sorti i dietologi canini, i quali hanno fissato delle rigide regole sui cibi che ogni singola razza deve e non deve mangiare. L'industria ha creato tutta una serie di speciali alimenti ed anche di cosmetici e ha fatto affari d'oro. Sono stati inventati perfino gli ossi di gomma. Non so se i cani li gradiscono molto, ma ormai essi ignorano l'esistenza di quelli veri e perciò non li desiderano: «ignoti nulla cupido».

Probabilmente le nuove generazioni canine, benché sottoposte a diete sotto il costante controllo dei veterinari, non saranno più longeve di quelle precedenti. Comunque i cani vivranno sempre troppo poco per chi gli vuole bene.

* * *

Nella vita di ognunó di noi ci sono le donne che abbiamo amato, i maestri e i professori che talvolta abbiamo odiato e i cani a cui pensiamo con affetto e nostalgia. Ricordo Fulvo. Era un simpatico bastardo che ululava quando, a otto anni, suonavo al piano «il piccolo montanaro». Non ho mai capito se la musica lo commuoveva o rappresentava invece un rumore molesto che lo faceva soffrire, come capita a me quando sento certi jazz infernali o quando l'assordante rumore di una motoretta rompe il silenzio notturno e varie altre cose. Voglio illudermi che le note de «il piccolo montanaro» suscitassero in lui, ormai vecchio, dolci memorie di seducenti cagnette che avevano arricchito la sua giovinezza.

Più tardi ci fu Rip, un foxterrier dalla personalità spiccata. Mi seguiva sempre e, purtroppo, nutriva una profonda antipatia per una ragazza a cui facevo la corte. Non gli serbo rancore anche se interruppe il nostro primo incontro abbaiando furiosamente. Dovemmo separarci subito perché c'era il pericolo che i genitori della ragazza si affacciassero alla finestra e ci sorprendessero. Di quei tempi vi era poca libertà nel campo sessuale per gli uomini, mentre adesso solo i cani sono le vittime del puritanesimo. Oggi a me, domani a te!

Infine ci fu Boby, un simpatico dongiovanni. Pur essendoci affezionato, spesso, attratto dal fascino di qualche cagna, scappava di casa. Dopo un po' ritornava. Teneva il muso chino come chi sa di aver peccato e certamente in cuor suo si proponeva di diventare serio e casto. Lo perdonavamo ed egli si liberava subito dal senso di colpa. Ma era un «viveur». Un giorno scomparve e lo cercammo invano. Ora scorrazza per i prati di un piccolo paradiso. Con lui ci sono anche Fulvo e Rip e milioni di altri cani che hanno confortato la solitudine degli uomini.

Dino Saraval

Telefoto Ap

Napoli — Isabella Quarantotti, la terza moglie di De Filippo

BREVE VIAGGIO SOTTO IL 38.o PARALLELO NEL PAESE DEL COPRIFUOCO PIU' LUNGO DELLA STORIA

MOMENTO A SEUL, SORRIDENTE DOPO VENTITRÉ ANNI DI LEGGE MARZIALE

Nella Corea del Sud la civiltà industriale incalza, respingendo ai margini delle remote province gli usi e i costumi di una tradizione millenaria - Un variato e ricco patrimonio culturale viene sacrificato oggi alle necessità materiali

Seul, gennaio

Non conosco la situazione al di là del 38.o parallelo, certo che al di qua, 35 milioni di sudcoreani, sotto il tallone di ferro della dittatura di Park Chung Hee vivono uno dei più controversi momenti della loro storia millenaria.

Ventitré anni di legge marziale non sono uno scherzo. Coprifuoco (dalla mezzanotte alle quattro), limitazione delle libertà civili e politiche, tribunali speciali di una severità crudele, presiedono la vita dei cittadini. Solo lo stoicismo di una razza forte, che ha saputo superare senza rassegnazioni lunghe dominazioni straniere, può spiegare il coraggio di continuare a vivere in una simile dimensione. Naturale che una certa apprensione agiti i pensieri di chi si appresta a visitare questo paese. Il minimo che ci si può aspettare è di trovare una atmosfera difficile, fatta di sospetto e di tensione.

Invece, al primo impatto, nulla di tutto questo. Eccettuati i minuziosi e pedanti controlli doganali (alla ricerca di armi o stampa sovversiva) all'aeroporto di Seul, la Corea del Sud viene incontro, inaspettatamente, ospitale e sorridente. Confesso che, influenzato dalle corrispondenze lette in precedenza, ero convinto di dovermi muovere con estrema cautela, con la massima circospezione evitando di mostrare una eccessiva curiosità per ovviare a certi guai occorsi ad altri miei colleghi. Macché! Almeno nei primi giorni della mia permanenza sono stato libero di andare e venire dove mi pareva, di porre tutte le domande, anche le più provocatorie, (tralasciando ovviamente i temi più strettamente politici); senza incontrare un minimo di imbarazzo nei miei interlocutori.

Sono stati incontri occasionali, con dialoghi improntati a scambi di idee sulle situazioni comparate dei diversi paesi orientali. In sostanza i problemi venivano proposti e discussi analogicamente, mai in maniera diretta. Un modo come un altro per carpire, se vogliamo, notizie sincere e non evasive a persone appartenenti ai diversi ceti, dagli impiegati agli operai, dai contadini agli studenti. Solo in seguito mi resi conto del rischio che avevo corso nel ficcare il naso in questioni che esulavano dal motivo per il quale mi era stato concesso il visto di entrata.

I risultati di questa inchiesta privata sono stati sorprendenti. E' sorprendente come, alle volte, un semplice stratagemma dialettico permetta di apprendere molto di più sulla realtà di quanto l'osservazione personale e le fonti ufficiali d'informazione lo consentano. La conversazione è stata sempre piacevole e, a tratti, scoprivo nei coreani un certo gusto polemico nell'illustrare i problemi, come volessero recuperare con quell'atteggiamento la perdita del diritto di critica sancito dalle leggi speciali.

«Indubbiamente — dissero — dal 1953 la Corea del Sud ha imboccato la via del progresso. Se non altro, sotto la spinta degli investimenti stranieri specie giapponesi (che continuano a considerare il paese una loro colonia) e statunitensi, l'economia si è profondamente trasformata. Un paese che poggiava prevalentemente sull'agricoltura (70 per cento) si avvia a tappe forzate verso l'industrializzazione più spinta, tanto che si prevede, a breve termine, di raggiungere, e forse superare, il potenziale produttivo della Corea del Nord. Accanto alle tradizionali industrie del cotone e della seta, sono sorti numerosi e moderni impianti siderurgici e metallurgici; ampliati gli stabilimenti dei cementifici e dei prodotti chimici; avviata la produzione di apparecchiature elettroniche a tecnologia avanzata; installate importanti raffinerie di petrolio che lavorano il greggio destinato principalmente al Giappone.

Telefoto Ansa

Cortina d'Ampezzo — L'attrice cinematografica Dalila di Lazzaro proclamata «Lady Cortina 1977» nel corso del ventesimo Gala dell'arte da una giuria di giornalisti

L'edilizia privata e pubblica sta conoscendo uno sviluppo macroscopico. A Seul, a Busan, a Daegu, gli indici di urbanizzazione sono tra i più alti del mondo. In vent'anni il numero delle auto in circolazione è aumentato notevolmente (da una autovettura ogni 4.500 abitanti si è passati a una ogni 230). La rete viaria notevolmente ampliata e ammodernata (un'autostrada collega la capitale con la punta meridionale del paese Busan) consente rapidi collegamenti e facilita gli scambi. Il prodotto nazionale lordo si è quasi triplicato.

Beneficio annullato

Tuttavia, il tenore di vita in generale non è progredito di pari passo. Anche se le paghe si sono quadruplicate (mediamente 150.000 lire al mese) l'aumento vertiginoso del costo della vita, e le nuove esigenze, hanno annullato in larga misura il beneficio. La logica capitalistica, se da un lato ha privilegiato la media e l'alta borghesia, dall'altro ha determinato il sorgere di sacche di sottosviluppo che prima non esistevano. In più alle organizzazioni sindacali il Presidente Park Chung Hee ha tolto in pratica ogni strumento di lotta, (anche per questo Park è talmente odiato che per ragioni di sicurezza, quando si muove, è protetto da un incredibile numero di guardie del corpo). Lo sciopero è illegale e le rivendicazioni salariali sono rimesse ad una speciale commissione alle dirette dipendenze del ministero del lavoro che, si dice, controllato dalle potenti concentrazioni industriali.

La piaga dell'inflazione mondiale non ha risparmiato il nostro paese, tutt'altro. Negli ultimi due anni il potere d'acquisto delle masse lavoratrici è stato più che dimezzato. La disoccupazione cresce di giorno in giorno, sia a causa delle riconversioni aziendali che della meccanizzazione in agricoltura. Le masse contadine premono sui centri industriali e vanno ad ingrossare la folta schiera di immigrati provenienti dalla Corea del Nord. Eppoi ci sono tutti gli altri problemi sociali che da anni attendono di essere affrontati e risolti come ad esempio: l'istruzione superiore ancora gestita in gran parte da privati, (nel nostro paese per fortuna non esiste l'analfabetismo), l'istituzione di enti previdenziali ecc».

«No, non si può dire proprio che le cose vadano del tutto bene. Troppe contraddizioni, troppe ingiustizie continuano a pesare sui ceti meno abbienti. La nostra gente vorrebbe qualcosa di più concreto e non si sente affatto lusingata che il modello di sviluppo giapponese sia stato introdotto in Corea anche perché non crede di possedere quelle premesse economiche, culturali e storiche che ne possano garantire il successo».

Così in un clima ospitale, fatto anche di inviti a pranzo, si esprimeva la gente con cui mi ero incontrato. Ed ogni volta che ci si lasciava veniva spontaneo l'augurio di rivederci ancora e presto. Poi vennero i giorni dell'incidente di Panmunjon e di colpo i rapporti mutarono. Invano tentai di mettermi in contatto con quelli che consideravo, ormai, i miei nuovi amici. Si erano dileguati, scomparsi.

Persino l'autista, che mi aveva scarrozzato per migliaia di chilometri, si era fatto meno confidenziale, quasi taciturno. Era esplosa una paura generalizzata. Il pathos della guerra o meglio la possibilità di un conflitto imminente, consigliava una estrema prudenza. Probabilmente dietro ogni straniero poteva celarsi un delatore.

Un volto diverso

Ed ecco emergere un volto diverso, forse il più vero, di un paese che vive da oltre vent'anni nell'incubo di provare la tragica esperienza vietnamita. I posti di blocco già numerosi sulle strade principali si moltiplicarono d'improvviso. Davanti a tutti gli edifici pubblici, i ponti ed in ogni altro punto di qualche interesse strategico, si incontrava il deprimente spettacolo dei cavalli di Frisia e dei sacchetti di sabbia, dietro i quali militari in assetto di guerra mostravano una grinta poco rassicurante. Le numerosissime caserme echeggiavano di comandi urlanti e del ritmo cadenzato delle esercitazioni. Tutto contribuiva a far galoppare la fantasia verso immagini di catastrofe. Di colpo provai la sensazione spiacevolissima di rivivere il tempo storico ormai dimenticato della guerra fredda.

Guardandomi attorno notavo la scomparsa del proverbiale sorriso sul volto degli abitanti forse inaspettatamente coinvolti dalla gravità degli avvenimenti. Le massaie prendevano letteralmente d'assalto i negozi di generi alimentari. Uscire dalla capitale diventava problematico. Per ottenere i permessi bisognava fare code estenuanti e circostanziare i motivi nei minimi particolari.

Seul che, nonostante i suoi 6 milioni di abitanti e il suo aspetto decisamente occidentale, mi era apparsa così affascinante ed esotica, adagiata, com'è, su verdi colli lungo le rive dell'Oungang acquistava per me una nuova dimensione, quasi una prigione, tanto da farmi contare le ore che mancavano alla partenza.

Il piacere fisico provato i primi giorni nell'osservare i meravigliosi paesaggi, il contrappunto delle case dai caratteristici tetti a pagoda, colorati di blù, con il verde smagliante delle sterminate risaie, si era offuscato.

I coreani, colti ed intelligenti, straordinariamente sensibili alle bellezze naturali ed artistiche, che mi avevano commosso per la loro schietta disponibilità all'incontro e al dialogo, m'apparivano, ad un tratto, severi, cupi, quasi ostili.

A completare il quadro di questa sconcertante situazione e con l'evidente scopo intimidatorio, tutti i quotidiani, compreso il Korean Herald (in lingua inglese), davano largo spazio alle dure condanne di uomini politici dell'opposizione e di missionari cattolici colpevoli di aver violato la legge sullo stato di emergenza che vieta qualsiasi critica al governo in carica. Erano notizie che ricordavano, in tutta la loro drammaticità, l'esistenza delle decine di migliaia di prigionieri politici che l'entusiasmo dell'incontro con un mondo nuovo e diverso aveva fatto dimenticare.

Certamente nella Corea del Sud la civiltà industriale incalza, respingendo ai margini delle remote province gli usi e i costumi di una tradizione millenaria. Un ricco patrimonio culturale viene sacrificato alle necessità materiali ed ai problemi contingenti.

Rimangono soltanto gli scampoli di un glorioso passato. Nella mia memoria il paese che vide i fasti dei periodi Koyo e Silla perdeva lo smalto. Mentre me ne stavo allontanando, una esperienza tanto attesa si riduceva a qualche cosa di traumatico per tutta la tristezza che migliaia di occhi esprimevano di fronte a un incerto futuro.

Aulo Rubino

Libri ricevuti

Sydney Jordan: «Jeff Hawke H 1101 - H 1552» (Milano Libri Edizioni, 1976; pagg. 155, L. 5000).

Letture dall'incontrastato fascino, basti pensare alla vastità di pubblico che da esso viene irretito, i fumetti continuano a entusiasmare in egual misura i giovanissimi e gli adulti. La loro nascita risale a subito dopo la 1.a guerra mondiale, in America, ma rapida è stata la loro diffusione in tutto il mondo.

Maliziosi ed espressivi in quella loro successione di fotogrammi, i fumetti offrono una lettura densa di emozione e ricca di stuzzicante partecipazione; una lettura che si fa avida e si esaurisce in breve tempo colmando piacevolmente quei momenti di riposo o di ozio che di certo non tanto spesso ci si può permettere.

La Milano Libri Edizioni ha progettato di pubblicare tutte le storie di Jeff Hawke, il celebre fumetto di Sydney Jordan, storie apparse in Italia (e, già sono usciti «Jeff Hawke H1-H552» e «Jeff Hawke H503-H1100») progetto molto difficile da attuare, poiché non è facile rintracciare tutto il materiale che il tempo può aver cancellato. Tuttavia è sembrato doveroso raccogliere in modo organico i vari episodi di quello che è stato definito «l'unico fumetto avventuroso adulto», così da poter offrire agli appassionati cultori del mondo fantastico di Jordan un quadro preciso della «continua evoluzione grafica e psicologica intervenuta in striscia e personaggio dalle origini quasi raymondiane alle recentissime avventure percorse da uno spirito sottile, ironico spesso beffardo».

Ci troviamo qui con «Jeff Hawke H 1101 - H1552» (traduzione di Ranieri Carano, Franca Ferrari - lettering Annamaria Fava - grafica Cettina Novelli) e affondiamo in una avventura avvincente a contatto con mondi sconosciuti, affascinati da continue sorprese e penetrati da intense emozioni, che insinuanti sembrano suggerire a tutti i nostri lettori di non privarsene.

◎

Frank J. Bruno: «Dimagrire comincia dalla testa» (AMZ - Marietti, 1976 - Collana «I Pratici», pagg. 144, L. 1500).

Problema che forse come pochi altri, quando diviene assillante, si tinge di oscure ansie e di smaniose ossessioni, il dimagrire è ormai, superata l'epoca d'oro delle maggiorate, una parola d'ordine, una necessità estetica, motivo di gioia innanzi tutto, anche a scapito ahimé! della salute del proprio organismo. Le diete non si contano più, ognuna è ben accetta: le si chiede solo che faccia perdere nel minor tempo possibile quei dannati chili di troppo che sono lì, implacabili, a intristire se non a drammatizzare momenti, situazioni, stati d'animo altrimenti sereni e piacevoli. Che poi perdere peso diventi una specifica necessità per un miglior andamento della propria salute non cambia di molto il contenuto o i termini di questo problema, che si presenta in ogni caso non sempre facile o di immediata soluzione.

Su quest'argomento la AMZ - Marietti ha pubblicato di recente una trattazione del dott. Frank J. Bruno, noto psicologo americano specializzato in problemi di peso e quindi spinto da questa sua stessa disposizione di studioso e di medico, ad esaminare la questione nella visuale di uno stretto rapporto tra psicologia e peso. Ne consegue una lettura quanto mai spumeggiante e vivace, singolare e utilissima dal titolo «Dimagrire comincia dalla testa»: materia che Bruno ha suddiviso in sette capitoli («Le motivazioni inconsce», «Il mio povero io», «Mangiare troppo è un'abitudine», «Otto esercizi psicologici», «Un po' di creatività», «Tra moglie e marito», «Come aiutare la persona amata a dimagrire») nei quali sono sviscerate le motivazioni più complesse o banali, profonde o apparentemente assurde che stanno alla base di questo «processo» al peso, affascinante protagonista del volumetto in questione. Argomentazioni, risposte e spiegazioni alle volte sorprendenti, consigli da non tardare a mettere in pratica, lucide deduzioni e un sottile scavare nelle zone oscure del nostro io è tutto ciò che arricchisce le pagine di «Dimagrire comincia dalla testa», titolo malizioso forse, ma da prendere con serietà, dal momento che lo stesso autore, Frank J. Bruno, «cominciando dalla testa», ha perduto 40 chili senza più recuperarli.

G. P.

◎

Guido Ceronetti: «La carta è stanca» (Edizioni Adelphi, Milano, pagg. 391, lire 7500).

◎

Roberto Faenza e Marco Fini: «Gli Americani in Italia» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 350, lire 3500).

◎

Davide Melodia: «Carceri, riforma fantasma» (Sugar Edizioni, Milano, pagg. 198, lire 2500).

◎

Miriam Mafai: «Lombardi» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 137, lire 2500 - saggio monografico).

Queste le donne peggio vestite

Hollywood, 5

La Regina Giuliana d'Olanda e la principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline Onassis, figurano rispettivamente al sesto e al settimo posto nella lista delle dieci donne peggio vestite del mondo redatta annualmente dal disegnatore di moda americano Earl Blackwell.

Al primo posto figura l'attrice Louise Lasser, interprete di una serie di telefilm americani. Lo scorso anno, la prima della lista era stata la figlia di Jacqueline Onassis, Caroline Kennedy, che quest'anno non figura nell'elenco.

Le donne «peggio vestite» sono in graduatoria secondo l'elenco di Blackwell; Louise Lasser, la cantante d'opera Marilyn Niska, l'attrice Angie Dickinson, la moglie di Xavier Cugat, Charo, la danzatrice Ann Miller, la Regina Giuliana, Lee Radziwill, la cantante Loretta Lynn, l'attrice Walker e la cantante Dinah Shore.

(Ansa)

Riapre La Fenice con «L'elisir d'amore»

Venezia, 5

La stagione di opera - balletto - prosa del Teatro la Fenice riprenderà venerdì 7 gennaio con «L'elisir d'amore», una delle più grandi opere di Donizetti: il capolavoro del compositore bergamasco, concertato e diretto dal maestro Ettore Gracis, avrà per interpreti: Rosetta Pizzo (Adina), Ezio Di Cesare (Nemorino), Paolo Montarsolo (Dulcamara), Alberto Rinaldi (Belcore), Lina Rossi (Giannetta). Le scene e i costumi sono di Sylvano Bussotti.

Lettera di Capodanno al Ministro delle PT

Onorevole Signor Ministro,

da vecchia data, all'inizio del nuovo anno, questo «Corriere» usa indirizzare una lettera aperta al titolare del dicastero delle PT, per manifestargli, dopo i tradizionali e doverosi auguri di serenità, di prosperità e di buon lavoro, i pensieri e i desideri che albergano nella mente e nel cuore dei filatelisti. Onorevole Vittorino Colombo, Lei è da appena cinque mesi alla guida di un ministero tecnico molto importante qual è quello delle Poste e Telecomunicazioni. In questo tempo Lei ha dovuto certamente affrontare gravosi problemi riguardanti il personale, gli impianti, le riforme e le molteplici grane che Le derivano dalla Rai-Tv. Ha dovuto anche accostarsi, Lei ignaro e profano di francobolli, al mondo della filatelia in occasione di «Italia 76».

A Milano, dopo il primo contatto d'ufficio e alquanto convenzionale, Lei ha avuto modo di rendersi conto personalmente della validità, dell'importanza, dell'utilità che quel mondo rinserra ed esprime, e si è mostrato apertamente entusiasta del successo della rassegna mondiale. E sull'onda di tale successo ha assicurato di voler proseguire la politica filatelica tracciata dal suo predecessore, il senatore Giulio Orlando, in primo luogo continuando il dialogo con la stampa e gli esponenti dei vari settori filatelici. Signor Ministro, stampa ed esponenti del mondo filatelico sono sempre in attesa che il dialogo venga ripreso.

Dalle passate riunioni di lavoro qualcosa di buono e di positivo è sempre emerso per ambedue le parti. Oltretutto, appare di dover ritenere che il primo interessato a tali incontri sia proprio il Ministro delle Poste, perché la filatelia — è cosa nota «lippis et tonsoribus» — è la voce più redditizia del bilancio del suo dicastero, ed è impensabile che non la voglia curare con particolare impegno. E qui il discorso si trasferisce facilmente sulla produzione filatelica, che oggi non è proprio eccellente. Progressi sono stati compiuti — è doveroso riconoscerlo — ma il francobollo italiano, se raffrontato a quello di molti altri paesi, appare ancora nella graduatoria in posizione affatto brillante. Siamo perfettamente d'accordo che la funzione primaria del francobollo è di ordine postale, ma è pur vero che esso è il biglietto di visita del Paese, una sua immagine che gira continuamente per il mondo, e poi una merce richiesta e pagata a peso d'oro dal collezionismo, che pertanto la vuole, a buon diritto, di ottima e pregevole qualità.

Nel nuovo anno dovrebbe essere affrontato anche il problema multiforme degli annulli, e non solo di quelli speciali, ma anche di quelli ordinari in dotazione agli uffici. Questi ultimi sono in gran parte indecifrabili, autentiche brutture che sconciano la corrispondenza. Per i primi una riforma s'impone. I bollatori provetti si fanno sempre più rari e così anche le impronte più artistiche battute con punzoni metallici danno risultati desolanti, con grande sconcerto dei filatelisti e dei richiedenti, che sono soprattutto gli squattrinati circoli filatelici. Questi, poi, si trovano sempre più in difficoltà ad affrontare la spesa, perché eccessiva, di un servizio distaccato. Occorre pertanto introdurre, sull'esempio di altre amministrazioni, timbri in plastica di altissima resa e semplificare le pratiche per averli in dotazione temporanea, al fine di ridurre gli oneri. Del resto, anche gli annulli sono efficaci mezzi trainanti di buon denaro nelle casse postali.

Ed ora, Onorevole Signor Ministro, una richiesta per Trieste: sia così buono, voglia riservare a questa bistrattata e mortificata città un francobollo turistico (Castello di Miramare) nella serie che sarà programmata per il 1978. Oppure le riservi almeno un posto tra le «fontane d'Italia». I triestini Le saranno grati. E questo «Corriere» Le dice grazie fin d'ora.

CORRIERE FILATELICO

Inglesi e tennis

L'Inghilterra esordirà filatelicamente nel nuovo anno con quattro francobolli dedicati agli sport della racchetta, in pratica ai vari giochi del tennis. L'emissione, annunciata per il 12 gennaio, è motivata dal fatto che nel corso del 1977 ricorrerà il centenario del Campionato di Wimbledon e a Birmingham saranno disputati i mondiali di tennis da tavolo. Che il gioco del tennis moderno abbia la matrice inglese e che gli inglesi siano giocatori accaniti è cosa arcinota. Le sue origini, invece, vengono collocate nei monasteri del continente attorno all'XI secolo. Poi il gioco, ben diverso da quello attuale, ebbe una fortunata diffusione ed anche i sovrani cominciarono a praticarlo, tanto che gli venne premesso l'aggettivo «reale». Enrico VIII d'Inghilterra era un abile giocatore e si era fatto costruire un campo all'interno della reggia di Hampton. Si racconta che, almeno cinque sovrani perdettero la vita a causa del tennis. I quattro francobolli della nuova serie — valori: pence 8 1/2, 10, 11 e 13 — presentano, in forma movimentata, le quattro principali versioni del tennis oggi praticate: il «lawn tennis» o tennis su prato, il tennis da tavolo o ping-pong (entrò in uso nell'esercito inglese nella seconda metà del secolo scorso ed ebbe subito grande successo), lo «squash» oggi molto in voga in Gran Bretagna, ma risalente al 1850, e il «badminton» così chiamato dal luogo di residenza del duca di Beaufort, vicino a Bristol, dove ebbe origine; quest'anno, la federazione internazionale di «badminton», che ha sede a Londra, organizzerà il primo campionato mondiale a Malmö in Svezia. I francobolli in questione saranno i primi celebrativi ad essere stampati su carta al fosforo; in precedenza il fosforo veniva applicato nel corso della stampa. Contemporaneamente alla serie saranno emesse quattro cartoline «maximum» riproducenti i francobolli.

Spesso capitano sotto gli occhi francobolli «esotici», cioè di piccoli e lontani paesi non collezionati dai filatelisti italiani a meno che non presentino caratteristiche tematiche, che però destano l'attenzione per l'ottima qualità, l'originalità delle vignette, l'armonia dei colori. E' il caso di questo francobollo dell'isola Barbados (nell'arcipelago delle Antille, 430 chilometri quadrati, 240 mila abitanti), emesso assieme ad altri tre per celebrare il decennale dell'indipendenza del paese. Nel piccolo rettangolo è egregiamente raffigurata una parte della parata annuale con in primo piano la banda militare. I collezionisti di uniformi lo possono certamente prendere in considerazione. Altri motivi tematici sono offerti dal francobollo con le imbarcazioni della guardia costiera e da quello con lo spartito dell'inno nazionale.

Dai paesi d'Europa

Spagna — Il 5 gennaio è avvenuta la settima emissione «Uniformi militari», composta anche questa volta da cinque valori; le vignette presentano uniformi della metà dell'Ottocento. Il 29 dicembre sono usciti due commemorativi di musicisti famosi: Pablo Casal e Manuel de Falla.

Ungheria — Serie di sette valori illustrati con locomotive antiche e moderne per celebrare il centenario della ferrovia Gyoer-Sopron.

URSS — Le numerose emissioni sovietiche, di buona fattura, vengono annunciate sempre con notevole ritardo; vengono conosciute soltanto a fatto avvenuto; ne deriva un chiaro inconveniente. Meritano segnalazione tre recenti emissioni: serie di cinque aerei d'epoca (1911-1914); serie, pure di cinque valori, dedicata alla flora del Caucaso; cinque francobolli con opere di Rembrandt conservate nei musei sovietici.

Francia 1977

Quarantacinque francobolli sono stati messi in programma dalla Francia per il 1977. I primi quattro, tutti della serie «Regioni», compariranno nel corso del mese. A inaugurare il programma sarà, l'8 gennaio, un francobollo da franchi 2,10, dedicato alla Franca Contea, antica provincia orientale dei tempi feudali con il centro principale Besançon, che fu teatro di numerose e complesse vicende. Seguiranno francobolli rispettivamente per la Languedoc-Roussilon (2,50 F), la Rhone-Alpes (2,75 F) e la Martinica (1,50); tutte le vignette, con disegni allegorici o sintesi figurative, rispecchiano le caratteristiche delle singole regioni; questi francobolli, tuttavia, volendosi distaccare dal taglio tradizionale per uno più moderno, non hanno avuto una riuscita brillante. Alla fine di gennaio saranno emessi anche tre nuovi francobolli di servizio per il corriere in partenza dalla sede del Consiglio d'Europa di Strasburgo; l'occasione è offerta dall'inaugurazione del nuovo palazzo che ospiterà la più vecchia istituzione comunitaria; i francobolli sono nei valori di franchi 0,80, 1 e 1,40. Segnaliamo infine due «animali marini» (balena azzurra e delfini) per le Terre antartiche francesi (TAAF).

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI PARALIZZATI I DUE CONSIGLI

Si riflette sul Comune la crisi della Provincia

I conti delle forze contrapposte nella ricerca di una soluzione alternativa ai monocolori DC

Dalla soluzione del complicato «quiz» politico apertosi alla provincia ormai dipende — la cosa e scontata — l'avvenire della stessa Giunta Spaccini, al Comune. Per entrambe le amministrazioni — governate fin qui da «monocolori» DC minoritari — è giunta infatti l'ora della verità, dopo mesi di paralizzanti incertezze.

Si sa intanto — per dichiarazione del presidente Zanetti — che il Consiglio provinciale non verrà riconvocato finché a tale amministrazione non verrà dato un assetto politico meno precario; ed anche la riconvocazione del Consiglio municipale subirà uno slittamento: avrebbe dovuto riunirsi subito dopo l'Epifania, ma la perdurante indisposizione del sindaco Spaccini — che sottoposto a un delicato intervento oculistico potrà reinsediarsi nel proprio ufficio non prima di lunedì — consiglia un rinvio della ripresa dei lavori consiliari alla seconda metà del mese. Ieri mattina, i capigruppo consiliari — riunitisi per affrontare il problema della Dreher in connessione con la relativa delibera di carattere urbanistico — non sono stati in grado di fissare la data di riconvocazione del Consiglio stesso.

La pausa — così al Comune come alla Provincia — dovrebbe favorire quel chiarimento politico, da mesi auspicato, capace di ridare slancio all'attività di entrambe le amministrazioni.

La situazione alla Provincia è precipitata, com'è noto, con il preannuncio delle dimissioni da parte del presidente Zanetti, il quale ritiene che la Giunta, in quanto minoritaria e perciò esposta ai disagevoli umori delle opposizioni di sinistra, non possa continuare ulteriormente il proprio mandato in tali condizioni. Ma la posizione delle forze politiche interessate non è cambiata dalla scorsa primavera: la DC mantiene intatta la propria preclusione a qualsiasi tipo di accordo politico che includa il PCI; ed il PCI, con esso il PSI, ribadisce la richiesta di una Giunta d'emergenza ampliata a tutte le forze dell'arco costituzionale. Un recente tentativo del PSI di coinvolgere nell'ipotesi di una Giunta di sinistra i repubblicani e i socialdemocratici non ha sortito alcun risultato: sia il PRI che il PSDI insistono per un rientro del PSI nella maggioranza (ma il PSI rifiuta ogni proposta che escluda da un accordo politico i comunisti) e comunque respingono l'ipotesi di un proprio distacco dalla DC.

Stando così le cose, la situazione è la seguente: la DC, il PRI e il PSDI sono in grado di formare una Giunta minoritaria con l'apporto complessivo di 12 voti su un totale di 30; e i socialcomunisti possono a loro volta eleggere una Giunta basata su 12 voti. L'ago della bilancia è rappresentato dal PLI, il cui tredicesimo voto risulta determinante. Ma a questo punto è inutile che i liberali — i quali escludono il proprio appoggio a una Giunta di sinistra — chiedano alla DC di essere ufficialmente invitati, ai fini di un accordo politico vero e proprio, a far parte della nuova «maggioranza» (non importa se il loro concorso debba esere di una diretta partecipazione giuntale, di un appaggio esterno o di un voto d'astensione sia pure concordato alla luce del sole).

I quesiti, ora, sono i seguenti: 1) la DC accetterà il concorso determinante del PLI, prendendo atto dell'autoesclusione del PSI, al quale ha ripetutamente dichiarato di voler tenere la porta aperta? 2) Se non dovesse essere realizzabile una Giunta «tricolore» DC-PSDI-PRI, come quella che regge la Regione, oppure una riedizione del «quadripartito» coi liberali, il PCI continuerà a puntare su una soluzione di sinistra, insieme al PSI, così pregiudicandosi quel dialogo con la DC che da mesi persegue nel quadro del «compromesso»?

Al Comune la DC potrebbe realizzare una Giunta coi repubblicani e i socialdemocratici, la quale potrebbe contare sull'apporto di 26 voti su un totale di sessanta (sarebbe comunque una Giunta minoritaria, ma nessun'altra coalizione potrebbe raccogliere un così alto numero di voti, a meno che le sinistre non accettassero, per assurdo, l'assommarsi di voti missini).

A questo punto il «compromesso» con la DC — che è l'obiettivo dei comunisti — potrebbe realizzarsi su due piani: un accordo sottobanco che consenta la divisione della posta: la DC al vertice del Comune e il PCI alla guida della Provincia. I comunisti — per non chiudersi ogni possibilità di dialogo con la DC — eviterebbero così lo scontro frontale col partito di maggioranza relativa e quest'ultimo, per contro, eviterebbe — alla Provincia — la scelta, politicamente scomoda per esso, della collaborazione con il PLI.

Sono, queste, ipotesi di soluzione di una lunga crisi le quali si basano sull'analisi dei dati numerici di fatto con i quali i partiti interessati debbono fare i conti al Comune e alla Provincia. I responsabili dei singoli partiti, invece, non hanno tuttora avviato i necessari contatti: essendo precipitata la situazione alla Provincia, dopo le dichiarazioni di Zanetti, ed essendo nell'aria — ormai — le dimissioni anche del «monocolore» DC al Comune, è presumibile che tali contatti avranno luogo a partire dalla prossima settimana ai fini di un chiarimento non più dilazionabile. Per la prossima settimana, intanto, è annunciata anche la convocazione del comitato provinciale della DC per una messa a fuoco, anche interna, dei complessi problemi sul tappeto.

POSTI DI BLOCCO ANCHE ALLE PORTE DELLA CITTA'

LA CACCIA AGLI EVASI

(Foto Ansa)

Posti di blocco alle porte della città: carabinieri armati di mitra controllavano ieri le automobili che giungevano a Trieste, nella minuziosa ricerca dei tredici evasi dal carcere di Treviso. Numerose sono state le segnalazioni, fatte in diverse parti della regione, da persone convinte di aver visto uno o l'altro degli evasi a bordo di auto. Si sa che i fuggitivi sono armati, ma si sa anche che non dovrebbero essere forniti di denaro. Da qui il pericolo che compiano anche rapine.

Intanto lo scuola-bus fino ad Altura

La mobilitazione della popolazione del rione, tradottasi l'antivigilia di Natale nel blocco di via dell'Istria, ha ottenuto un primo risultato: l'Azienda consorziale trasporti ha intanto deciso che — a partire da domani — i due servizi di scuola-bus «I» e «I-bis» per la zona di Altura, in S.M.M. Inferiore, verranno prolungati lungo la via Alpi Giulie fino all'incrocio con la via Montasio.

Per quanto riguarda l'attivazione dei nuovi collegamenti della zona alta del rione con il centro cittadino e con Valmaura — sollecitati dalla popolazione della zona interessata, sguarnita di capolinea — essa seguirà «non appena gli inderogabili adempimenti amministrativi saranno stati assolti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Epifania — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37; la luna nasce alle 16.02 e cala alle 7.54.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 4,7; pressione mb. 1032,1 in aumento.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; All'Esculapio, via Roma 15; Prendini, via T. Vecellio 24; Alla Maddalena, via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Prendini, via T. Vecellio 24.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DEL DESTINO DELLO STABILIMENTO SI TORNERA' A PARLARE DOMANI

«Bloch»: fra le tante soluzioni non c'è ancora quella concreta

Il finanziamento per legge di 20 miliardi di lire è l'unico dato certo — Per il resto ci sono troppi salvatori dalla Regione a Roma e a Lubiana

Il problema della Bloch, che si trascina da troppi mesi attraverso un'autentica altalena di attese e di speranze, sta avviandosi alla sua stretta finale. E, a quanto è dato di sapere, la prossima settimana potrebbe essere quella decisiva. Ieri, infatti, è andata meglio configurandosi la riunione che si terrà domani a Lubiana; in un primo momento sembrava che a questo incontro dovessero partecipare gli esponenti dell'assessorato regionale all'industria e commercio — al quale fa capo l'intera questione — e i rappresentanti dei lavoratori. Si tratterà, invece, di un incontro tra gli stessi jugoslavi per chiarirsi definitivamente le idee e per dare all'assessore Stopper quella risposta attesa ancora entro il 30 dicembre scorso.

Entro quella data — come da noi già rilevato — nulla era pervenuto all'assessorato, dopo gli incontri che i rappresentanti dell'azienda tessile di Celje avevano avuto con il direttore dell'assessorato stesso, dott. Pastorini. Visto anche che questo particolare periodo, a cavallo tra un anno e l'altro, coincide con una serie di giornate di ferie delle aziende jugoslave, la riunione non aveva potuto aver luogo, ed è stata ora definitivamente fissata a domani. Non si tratterà di un colloquio a carattere informativo; nel corso dello stesso, infatti, dovrà essere presa una decisione, che verrà comunicata a Trieste entro il 10 gennaio.

Nella stessa giornata di domani, inoltre, il punto della situazione verrà fatto nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, dove alle ore 16 sono stati convocati i rappresentanti sindacali e i componenti il consiglio di fabbrica del calzificio, alla luce anche degli ultimi avvenimenti, che vedono interessato alla soluzione della Bloch anche un gruppo triestino, mentre resta sempre aperta la soluzione cosiddetta «italiana», in quanto non si può dimenticare che nella stessa situazione di profonda crisi dello stabilimento triestino si trovano pure quelli di Reggio Emilia, Bellusco e Bergamo.

Abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri che nell'ultima riunione romana erano stati discussi gli aspetti finanziari connessi con le varie operazioni, in quanto per la ristrutturazione sono necessari i finanziamenti a tasso agevolato e la concessione di crediti da parte degli istituti finanziari. Al fine pertanto di risolvere questa parte del problema, indubbiamente molto importante, un'altra riunione è stata convocata per martedì prossimo nella stessa sede del ministero dell'industria. Durante questo incontro — che finalmente dovrebb'essere quello definitivo — si affronterà il problema del finanziamento previsto dalla legge 464: ciò significa, in altri termini, che si dovrà decidere sulla distribuzione dei venti miliardi previsti per questa operazione. Ed è evidente che, come stanno le cose, una buona parte di questo importo dovrebbe venir concessa a Trieste.

Finora abbiamo esaminato la possibilità di salvataggio dello stabilimento triestino soprattutto attraverso due soluzioni: ma esiste una terza, rappresentata proprio da una eventuale società mista italo-jugoslava. In buona parte essa dipende dalla volontà o meno degli sloveni di accettare di far parte di tale combinazione: a quanto sembra, comunque, e senza nulla anticipare, l'orientamento sarebbe favorevole. Giova ricordare in proposito che, al termine della loro visita abbastanza recente alla fabbrica di Trieste, gli jugoslavi si erano espressi in termini positivi per quanto riguarda le condizioni dello stabilimento stesso, e in particolare per la tintoria e la torcitura, mentre per il resto avrebbero prospettato la necessità di procedere all'acquisto di nuovo macchinario.

Bisogna inoltre tener conto che l'industria tessile italiana Malerba si era pure affacciata, qualche tempo fa, alla ribalta delle trattative, appoggiata da Ciocca e Carabelli: questi due ultimi, però, si erano ritirati, e la Malerba dichiarava che era impensabile potesse rilevare lo stabilimento da sola.

Ecco quindi perché ormai si deve parlare di stretta finale nell'«operazione Bloch», tenendo pure conto che, in presenza di 540 dipendenti (rispetto ai 744 del dicembre '74), la fabbrica è ora completamente inattiva, anche se esiste una scorta considerevole di filato che si potrebbe invece lavorare. L'incontro di ierlaltro a Roma è stato il ventiduesimo della serie, da quando è scoppiata la crisi della Bloch: è da confidare che quello di martedì prossimo possa portare, finalmente, all'auspicata soluzione.

STATO CIVILE

MORTI: Bisiach ved. Scarabot Anna, anni 77; Cociancich in Sapreto Nadia, 44; Rupnich ved. Canziani Maria, 77; Martelli Giuseppe, 66; Morti Gioacchino, 74; Oblak ved. Suman Maria, 74; Noviello ved. Volpe Giovanna, 86; Bagaini Pietro, 72; Stefanescu Nicoletta, 55.

CONSEGUENZE DELLA GRANDE PIOGGIA

FRANA DI MASSI SULLA STRADA COSTIERA

Traffico interrotto ma senza alcun malanno — Muri crollati in via Piani e in via Eremo

Decine di massi anche molto grossi, sono precipitati ieri mattina sulla strada Costiera, all'altezza del porticciolo di Santa Croce, bloccando parzialmente il traffico. Il movimento franoso è iniziato alle prime ore del mattino ed è stato provocato dalle piogge che hanno fatto scivolare i massi sulla strada. Per fortuna nessuna macchina è stata colpita e non si lamentano feriti.

La caduta delle grosse pietre è stata segnalata subito alla polizia stradale, il cui comandante ha inviato sul posto alcune pattuglie, che hanno provveduto a segnalare l'inconveniente e a regolare la circolazione, che ha proseguito per alcune ore a sensi unici alternati.

Sempre a causa delle piogge, ieri sera è crollato un muro di sostegno in via Piani, la ripida strada che dal Faro della Vittoria si arrampica verso la via Bonomea. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, hanno informato i vigili urbani e l'ufficio tecnico comunale, facendo bloccare la strada, che è stata transennata.

Verso le 21 un altro muro a secco è franato sotto la spinta del terreno inzuppato d'acqua. Si tratta di un muraglione di contenimento in via dell'Eremo, all'altezza del numero 43. Sono accorsi i vigili del fuoco e i vigili urbani. Il materiale franato ha invaso metà carreggiata, per cui è stato necessario transennare metà della strada.

Trentenne vittima di un malore

Un giovane uomo di trent'anni, Tullio Colja, è stato soccorso ieri a mezzogiorno dai sanitari della CRI nella sua abitazione di via Bartoli 19, perché colto da malore a seguito di una ingestione di barbiturici. All'Ospedale maggiore il medico di turno gli ha riscontrato un'insufcenza respiratoria, lo stato di coma e lo stato di perfrigerazione. L'uomo è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Vani, purtroppo, sono stati i tentativi per salvarlo. Alle 19 è spirato.

Nuovi questori e vicequestori

Con il primo gennaio alcuni funzionari della Questura sono stati promossi ed un vicequestore è stato trasferito a Genova.

Il dott. Vincenzo Patania, già dirigente del centro interprovinciale della Criminalpol di Trieste, è stato promosso Questore e trasferito al Ministero dell'Interno con le funzioni di ispettore generale.

Il dirigente del commissariato di PS di Duino Aurisina e della divisione di polizia giudiziaria della Questura dott. Emanuele Cozzi è stato promosso vicequestore del ruolo ad esaurimento.

Analoga promozione ha ottenuto il dott. Rinaldo Andreassi dirigente della divisione amministrativa della Questura.

Il vicequestore dott. Vito Mattera, dirigente del commissariato compartimentale delle ferrovie dello Stato, è stato trasferito a Genova,

La Cisnal informa che la consueta manifestazione, organizzata annualmente a favore dei figli dei lavoratori propri iscritti, avrà luogo al cinema Lumiere alle ore 10, dove verrà pure proiettato un film.

IL PARERE DEI CAPIGRUPPO AL COMUNE

Dischiusa alla Dreher la via della ripresa

Il piano urbanistico non può essere assolutamente subordinato a eventuali condizionamenti: soltanto così — rispettando cioè questa prassi — è possibile predisporre le migliori ipotesi d'insediamento nella nostra città. Ciò è quanto scaturito dalla commissione dei capigruppo consiliari, riunitasi nella tarda mattinata in Municipio, per esaminare la sistemazione urbanistica dell'area della Dreher già destinata a uso industriale di via Giulia - via Bonomo. Se non si tiene conto di ciò — è stato detto — si corre il grave rischio di varare un piano disarticolato, capace di far magari determinati interessi ma non quelli della città.

Fatta questa premessa — alla quale ognuno ha detto di tenere in modo particolare — è da rilevare che nell'incontro con i rappresentanti dei partiti hanno partecipato gli assessori Abate, De Luca e Vascotto. E' toccato a De Luca, nella sua qualità di assessore all'urbanistica, fare il punto della situazione, illustrando l'ipotesi di variante al piano regolatore generale in ordine alla diversa utilizzazione dell'area interessata, derivante soprattutto dalla cessazione dell'attività dello stabilimento Dreher in quel sito (è da tempo, infatti, che la direzione della società ha reso noto di aver deciso la cessazione dell'attività produttiva di birra, volendosi indirizzare invece verso la produzione di insaccati, ma in un nuovo stabilimento, da costruirsi nella zona industriale).

La commissione dei capigruppo, vautata la proposta della giunta, ha ritenuto la proposta quale utile base di discussione, valutandola sotto un'ottica possibilistica. Si è deciso pertanto che, quanto prima, tale ipotesi venga sottoposta all'esame delle commissioni urbanistica (con ogni probabilità mercoledì prossimo) e consiliare competente; poi, naturalmente, sarà il consiglio comunale a decidere in merito in via definitiva.

In sede sindacale si è preso atto, nel corso di una riunione serale, di quanto espresso nell'incontro dei capigruppo consiliari, stabilendo la continuazione del presidio alla fabbrica.

LA DONNA ANZIANA UCCISA E VIOLENTATA DA UN GIOVANE

Arriva in Corte di Assise il delitto di via Muraglione

Scoperto l'indiziato dopo oltre un anno di ricerche — ora l'istruttoria si è chiusa con l'accusa di omicidio

Il giudice istruttore, dott. Biagio Giancotti, ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Demetrio Campolo, detto «Mimmo», 25 anni, abitante in via della Guardia, il quale dovrà rispondere davanti alla Corte d'Assise di omicidio volontario nella persona di Norma Cavallarin, vilipendio di cadavere, tentata violenza carnale alla vittima e furto aggravato in quanto, subito dopo il crimine, egli avrebbe sottratto alla sventurata una banconota da diecimila lire.

Il Campolo è stato inoltre imputato di calunnia aggravata per avere durante il periodo detentivo al Coroneo indotto un compagno di cella a inviare una missiva al giudice istruttore con la quale egli aveva sostenuto che la confessione gli sarebbe stata estorta dalla Squadra mobile. Lo «scrivano» è stato assolto in sede istruttoria.

Durante il procedimento istruttorio il «Mimmo» è stato sottoposto a perizia psichiatrica ed è stato trovato perfettamente sano di mente. Il crimine che viene addebitato al giovane risale al 24 febbraio del 1974, commesso in una casetta di via del Muraglione, dove la donna venne trovata cadavere tre giorni dopo, orrendamente vilipesa.

Gli agenti della Mobile brancolarono a lungo nel buio e dopo qualche mese di indagini la «pratica» andò a finire tra i delitti commessi da «ignoti». Naturalmente non venne però archiviata e di tanto in tanto ufficiali e sottufficiali della Mobile



Demetrio Campolo

si recavano sul posto, interrogavano persone già sentite e così via. Negli inquirenti s'era fatta strada l'idea che l'omicida dovesse abitare nello stesso rione. Poi, un giorno verso i primi di novembre del 1975, c'era stata un'informazione piovuta quasi per caso: un giovane appunto in quel rione, nonostante la sua giovane età, preferiva frequentare le donne anziane anziché quelle giovani. Ecco il filo d'Arianna, i primi sospetti, la richiesta alla magistratura per una perquisizione, l'interrogatorio durato dieci ore, il crollo del calabrese Demetrio Campolo, che venne quindi arrestato il 21 novembre 1975.

Si ustiona ma evita lo scoppio della bombola

I riflessi pronti e il sangue freddo di un artigiano hanno impedito ieri pomeriggio che una bombola di ossigeno scoppiasse in uno stabilimento di strada di Fiume. Verso le 15, l'idraulico Paolo Fornaro, di 37 anni, residente a Caorle, stava lavorando per proprio conto nell'ex stabilimento Salpat con il cannello ossiacetilenico, quando ad un tratto, non si sa bene come, si è rotta una manichetta della valvola d'ossigeno e la bombola è stata avvolta dalle fiamme. L'artigiano ha subito cercato di soffocare il fuoco usando stracci che aveva vicino a sé ed è riuscito nell'intento. Purtroppo ha riportato dolorose ustioni di primo e secondo grado alla mano destra e un'ustione di primo grado al polso sinistro.

Ladri di notte al Tergesteo

Con un «piè di porco» ignoti malviventi hanno forzato l'altra notte una delle porte d'ingresso del «Tergesteo» entrando così nella crociera, dove hanno quindi posto la loro attenzione al negozio di arredamento Benedetti. Con una forte spallata hanno forzato l'ingresso, arraffando alcuni accendisigari da tavolo che si trovavano esposti in una vetrinetta e un orologio.

CONSEGNATA LA ESCORT IN PALIO

Concluso il concorso viaggi con l'assegnazione del premio finale



Il giorno 31 dicembre 1976 alla presenza del dott. Armando Turco viceintendente di Finanza, è stato estratto il biglietto n. 261. Nella foto presso la Nuova Concessionaria, la fortunata vincitrice, signora Vittoria Sik riceve le chiavi della Escort in palio

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: ancora voci dalle scuole

Proteste contro la Zfic - Le preoccupazioni dei ragazzi - Il ruolo dei giovani legati ai partiti

«I sottoscritti studenti, docenti e non docenti dell'Istituto magistrale "Giosuè Carducci" hanno organizzato una raccolta di firme contro la decisione della Camera dei deputati riguardo la ratifica del trattato di Osimo e la cessione della Zona B alla Jugoslavia. Ci ribelliamo a questa decisione ingiusta, che ha sottovalutato la volontà di 65.000 triestini anche riguardo la zona franca integrale. Confidiamo nella decisione del Senato. Seguono 164 firme».

* * *

«Il consiglio d'istituto dell'I.T.I.S. "A. Volta", nella seduta del 22 dicembre 1976 ha preso in considerazione il prospettato insediamento industriale nell'altopiano carsico così come delineato dal trattato di Osimo. A tale proposito, a grande maggioranza, dopo ampio dibattito, ritiene che lo stesso sia stato formulato senza il minimo supporto tecnico e scientifico e configura la sua attuazione come un atto gravissimo contro l'ambiente e contro l'uomo che in esso vuole vivere. Il consiglio, in considerazione a quanto sopra esposto, eleva la sua protesta agli organi di governo e a tutti i reggitori della cosa pubblica ai quali spetta la responsabilità di tali gravi decisioni. Per il consiglio d'istituto ing. Aldo Celli».

* * *

«Egregio direttore, l'ultimo tema in classe che abbiamo fatto prima delle vacanze di Natale aveva per titolo: "Una passeggiata sul Carso". Il mio svolgimento è stato il seguente: "Era una bella giornata d'autunno, allora i miei genitori e io avevamo deciso di andare a fare una passeggiata sul Carso. Siamo arrivati in macchina fino a Basovizza e da lì, a piedi, abbiamo iniziato la nostra passeggiata. Gli uccellini con il loro dolce cinguettio ci giravano intorno, ed un topo venuto fuori dalla sua tana correva spensierato in cerca di cibo, mentre mamma riccia con il suo figlioletto camminavano per andare chissà dove in cerca di un po' di fortuna. Lo scoiattolo invece saltellava allegramente da un albero all'altro e poi si infilava nella sua tana per mettersi a dormire. Il prato, ricoperto da foglie rosse e gialle sembrava multicolore e sugli alberi si preparavano le nuove gemme.

«Tutto ad un tratto il cielo si ricoperse di nubi bigie che di mano in mano si dilatavano sempre più. Dietro le umide colline scrosciò un lampo, e cominciò ad alzarsi un vento impetuoso, che si fece sempre più forte. Gli alberi sembravano chiamare aiuto, gli animali si ritiravano tutti nelle loro tane; perfino Madre Natura sembrava chiedere aiuto. tutto era immobile, regnava il silenzio e anche la Natura sembrava fosse senza più vita. Ma ecco, il silenzio fu spezzato dal rimbombo del tuono, la terra tremò, gli animali spauriti si nascosero dove capitava. Cominciò a piovigginare prima lentamente, poi sempre più forte.

«Ad un tratto la pioggia cessò e nell'immenso cielo si formò un arcobaleno multicolore: la Natura sembrava risvegliarsi. Gli animali vennero fuori dalle loro tane, gli uccellini svolazzavano di nuovo per il cielo spensierati, lanciando nell'aria dolci cinguettii, e ognuno si incamminò per la propria strada che sembrava finisse chissà dove, forse in cerca di un po' di spensieratezza e di allegria poiché questo mondo ne ha molto bisogno.

«Caro Direttore, crede Lei che quando sarò grande e mi sposerò e avrò dei figli, questi potranno scrivere altrettanto nei loro compiti in classe o dovranno scrivere, in un tema dallo stesso titolo cos: "Ieri con i miei genitori sono andato a passeggiare per il Carso, ma non ho visto nè animali, nè piante, nè alberi, ma solo tanti stabilimenti industriali, e siccome l'aria che respiravamo puzzava molto siamo ritornati tutti tristi a casa nostra. Con molti cordiali saluti e auguri di un Buon Anno, Antonella Ursic della classe: I G della scuola media "Guido Brunner"».

* * *

«Forse s'intravedono i segni di una reazione che tende a portare alla ribalta politica giovani di anni e di spirito che si sono rifiutati di farsi condizionare il cervello, e uomini schifati dall'andazzo del Paese e decisi a rinnovare partiti e Stato, attraverso la indispensabile messa al bando dei colpevoli.

«Naturalmente le caste regnanti dei partiti sono terrorizzate dall'idea di dover abbandonare poltrone, prebende e onori, infischiandosi dell'opinione degli elettori (vedi Osimo!). Ma non potendo accusare i giovani ancora incontaminati di essere ladri e incapaci, le loro colpe le devono inventare. Quali? Naturalmente di appartenere alle sottospecie umane dei: conservatori, reazionari, uomini di destra, borghesi, qualunquisti, deviazionisti; antiprogressisti, fascisti ecc. (come un tempo era un delitto appartenere alla sottospecie dei comunisti). Una reazione meschina che dimostra come l'intelligenza di certi vati è appena sufficiente a fabbricar etichette.

«Non solo abbiano paura i giovani di questi paroloni inventati dai califfi col sol scopo di terrorizzarli facendo leva sulla dabbenaggine del pubblico. Questo è stufo e non desidera più essere trattato da minorato mentale, obbligato a credere alle falsità della propaganda tamburreggiante che gli viene ammanita con tutti i piatti; non ha più fede in saltimbanchi mascherati disposti ad andare a braccetto anche con i nemici del proprio partito pur di non rinunciare a pranzetti e a poltrone.

«Quello che deve contare per loro è la propria coscienza ed i fini che si propongono e la volontà di non cedere alle lusinghe di coloro che si sono infangati. Sorridano perciò essi di queste puerili trovate di boss oramai tremolanti, con tutta la pietà che si deve avere per chi ha ridotto una nazione in un miserevole parco del Far West, dove lo sport preferito è chiedere aiuto ai confinanti per tener su baracche e variopinti saloon.

«A Milano ed a Torino questi giovani si sono fatti sentire, ed il popolo — sempre genuino in tutte le sue componenti, anche se disprezzate da certi padrini — li ha premiati.

«Qui a Trieste, ce ne sono di giovani simili? Cosa aspettano? Vogliono essi rinnovare realmente i loro partiti, oppure continuare a lucidar le scarpe anche nel decennio che dovrebbe essere loro?». Lettera firmata.

Fabbriche e fumo

«Abbiamo sentito parlare — scrivono i bambini della V B della scuola elementare «Fabio Carniel» — che vogliono distruggerci il nostro bellissimo Carso. Noi, soltanto a pensare che quei pini e abeti vengono abbattuti ci piange il cuore e vorremmo impedirlo. Molta gente approva le fabbriche, ma non pensa che inquinano ancora di più Trieste. La preghiamo, signor direttore, di pubblicare la nostra letterina sperando che aiuti a difendere il Carso». Seguono le firme di 18 bambini.

23-12-76

Siamo dei bambini della classe V B della scuola Fabio Carniel. Abbiamo sentito parlare che vogliono distruggerci il nostro bellissimo Carso. Noi soltanto a pensare che quei pini e abeti vengano abbattuti ci piange il cuore e vorremmo impedirlo. Molta gente approva le fabbriche ma non pensano che inquinano ancora di più Trieste.

La preghiamo Signor Direttore di pubblicare la nostra letterina sperando che aiuti a diffendere il Carso.

Urazi Gabriella — Maglievich Rosamaria
Marchitto Lucia — Sara Ligoni
Iacopino Cristina — Marussi Donatella
Mastrofilippo Corrado — Gentile Piero
Galasso Tiziano — Miotto Roberto
[illegible] Vilian — Pierpaolo Giordano
[illegible] — Infante Massimiliano
[illegible] Gianni — [illegible]
Paolo Marichio — Florean Antonio

FABBRICHE E FUMO NO — PINI E FIORI SI

«Ho letto sul vostro giornale il "Documento unitario" inviato dal Consiglio di amministrazione e dell'Opera della Università di Trieste, e fa veramente pena sentire lo squallore dei loro ragionamenti, e quella prosopopea con cui vogliono far passare per fessi quanti intravedono nelle clausole di quel trattato insidie e pericoli politici, economici ed ecologici per Trieste. Essi rappresentano benissimo lo spirito decadente di una città che per secoli, pur dominata dallo straniero, ha lottato per mantenere l'italianità e la sua indipendenza, che, per questi pigmei, sembrano essere solo appannaggio dei fascisti, e non s'accorgono poveracci che così dicendo fanno il gioco degli slavi, i quali considerano "fascismo" tutto ciò che non fa comodo a loro. Questi universitari, che frequentano una Università e che si fanno vivi con un "documento" a scoppio ritardato, quando già i docenti, ben più competenti di loro, si erano interessati alla questione, sono soltanto i tristi epigoni di luminosi eroi e personalità di elevata cultura italiana delle passate generazioni, e, destinati ad esaltare e portare la bandiera dello straniero, Wally Cattarini».

* * *

«Il gruppo studentesco di "Rinnovamento Universitario" esprime la sua soddisfazione per l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, organo democratico di gestione dell'Università, di un ordine del giorno in cui l'Università degli Studi di Trieste riconferma in modo autorevole la sua disponibilità a contribuire, senza pregiudizi, con le sue capacità scientifiche, alla migliore attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo. In questo modo l'Ateneo sembra voler dare finalmente concretezza alla linea già più volte enunciata.

«In questa prospettiva, le dichiarazioni del Sindaco di Trieste e del presidente della Provincia, e l'invito rivolto da parte della Giunta regionale per una partecipazione del Rettore e di esperti universitari al Comitato interassessorile costituito per l'attuazione del trattato di Osimo, rappresentano un primo, incoraggiante segno, da parte degli enti locali, di una rinnovata volontà di coinvolgimento dell'Università sui grandi temi dello sviluppo cittadino e regionale.

«Questi primi, positivi risultati, sono stati resi possibili dall'iniziativa delle forze democratiche presenti nella Università ed impegnate per un'apertura dell'Ateneo ai reali problemi della società: un'iniziativa, già sviluppata in occasione del terremoto del 6 maggio, e che ha, in queste settimane, trovato dei momenti qualificanti nel documento unitario dei rappresentanti studenteschi e nel sereno dibattito sul merito e sulle conseguenze del trattato di Osimo, sviluppatosi nell'assemblea aperta alla Facoltà di lettere».

Giù le mani dal Carso

«Carissimo direttore del "Piccolo", mi permetta di chiamarla così per esprimerle tutta la mia riconoscenza per il suo coraggioso e prezioso aiuto alla nostra causa. Sono la pronipote di Carlo de Marchesetti e sento il bisogno di unire la mia voce a quella purtroppo tanto lontana di mio zio ed a quelle di tutti i miei concittadini che insorgono a difesa del nostro meraviglioso Carso.

«Sento da molte parti il dannoso ritornello: "Ormai tutto è già fatto, non si può far più nulla". Non facciamo le tartarughe, molto si può fare ancora. Basterebbe che ogni cittadino, dal più giovane al più vecchio, mandasse al suo giornale un grido di dolore e di protesta, e così facendo sono certa che tutto potrebbe risolversi secondo i nostri sacrosanti desideri e la mostruosa piovra che vuole inghiottire il nostro bel Carso ritirerebbe i suoi tentacoli. Ci hanno invasa e sporcata la nostra bella Trieste! Cosa vogliono ancora? Giù le mani dal nostro Carso! Cordiali saluti. Carolina Huszak in Bodoni».

Telegrammi a Leone

Ecco il testo di tre telegrammi inviati da Treviso al Presidente della Repubblica Giovanni Leone:

«Sua Eccellenza Giovanni Leone. Nel ricordo miei grandi compagni d'arme traditi Sauro Gramaticopolo Grego auspico che vostro tanto onorato nome non debba passare alla Storia come quello del notaio che sancì dissacrazione dei nostri innumerevoli morti caduti per la redenzione delle nostre martoriate terre dalmate istriane. Con osservanza, l'esule generale B.A. ruolo onore Romano Manzutto».

«Rivolgiamo Sua Eccellenza caloroso appello affinché non ratifichi trattato di Osimo impensabile tradimento di tutti i Caduti sul Carso e dei profughi giuliani. Giulio Amelia Albonico, Treviso».

«Rivolgo viva preghiera Sua Eccellenza affinché non ratifichi iniquo trattato Osimo. Bianca Giacobbi, Treviso.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

La prima riunione conviviale del 1977 del Rotary Club Trieste si terrà giovedì prossimo, 13 gennaio, essendo festiva la giornata odierna.

«Miracolo a Natale»

Domani, nel Duomo di Muggia, alle ore 19, il gruppo regionale d'arte drammatica (G.R.A.D.) di Trieste, diretto da Dante Fabris, presenterà il radiodramma in un atto «Miracolo a Natale» di Ricciotti Stringher. L'ingresso è libero.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1), Manlio Cecovini e Carlo Ulcigrai presenteranno il volume di liriche «Addio gabbiano Johnatan» di Graziano Comite. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Torneo di Subbuteo

A cura del circolo ricreativo «Azzurro» viene indetto un torneo di subbuteo per i giorni 15 e 16 gennaio, nella sede del FMG-UMI di via Imbriani 4, primo piano. Per prenotazioni e informazioni telefonare al 61012 o in sede dalle 18.30 alle 20.

Carpinteri e Faraguna

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna in occasione dell'uscita del loro nuovo volume «Povero nostro Franz». Relatore sarà lo scrittore Manlio Cecovini.

FARIT

La Farit all'Eca: contrariamente a quanto già stabilito, l'incontro dei collaboratori e amici della Farit con gli anziani ospitati all'Eca, in via Pascoli, avrà luogo domenica 9 gennaio anziché il giorno dell'Epifania. Ritrovo davanti all'edificio alle ore 14.45.

Carabinieri: chiamate il 21 21 21

Il numero telefonico di pronto intervento del Nucleo radiomobile Carabinieri di Trieste, è stato cambiato: è il 212121.

Con il nuovo numero telefonico è possibile rivolgere richieste per interventi urgenti da tutto il territorio della provincia.

SEGNALAZIONI

Rami e alberi morti: un costante pericolo

«Care "Segnalazioni", anche a un osservatore poco attento non può sfuggire lo stato di deplorevole abbandono in cui versano le cosiddette zone verdi cittadine e cioè pubblici giardini, parchi, viali, nonché le aree boscose del circondario dove i nidi sericei della processionaria del pino appaiono in numero eccezionalmente numeroso. Tale penosa situazione, diventa sempre più acuta negli ultimi anni trova la sua origine nella scarsa disponibilità di mezzi finanziari in dotazione al Comune sia per l'acquisizione di nuovi spazi da attrezzare a verde, sia per la mautenzione (anche ordinaria) dei giardini che risulta del tutto manchevole o comunque gravemente insufficiente. Ma laddove più precaria si rivela la situazione è nella mancata potazione di rami secchi e nell'abbattimento di alberi evidentemente morti che costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità; si ricordi, a tale proposito, il tragico episodio di via Rossetti in cui trovò la morte un tassista travolto da un albero ormai fatiscente caduto sulla strada.

«Ora, sembre, che di questi "alberi della morte" ve ne siano circa un centinaio che incombono paurosamente sulla vita dei cittadini in transito lungo le contrade alberate del centro e della periferia. Il maltempo, caratteristico di questa stagione, porta con se anche le raffiche di bora e costituisce un motivo di permanente pericolo poiché tronchi e rami secchi — se non opportunamente eliminati — possono piombare sui passanti con conseguenze anche letali. Urge, pertanto, un immediato intervento dell'assessore ai lavori pubblici del Comune al fine di scongiurare tale terribile eventualità. Cordiali saluti. Prof. Bruno Natti».

Grazie al maestro per il bel Presepe

«Carissime "Segnalazioni", chi ti scrive è un gruppo di genitori della quarta "D" della scuola elementare "F. Carniel" di largo Sidney Sonnino. Ti preghiamo se puoi concederci un po' di spazio per rivolgere un caloroso e sincero "grazie" al maestro Giampaolo Marzari per il meraviglioso e originale Presepe che ha allestito con la collaborazione dei nostri figli nell'aula della quarta "D". E' un grazie di tutto cuore perché siamo a conoscenza del molto tempo che ha dedicato alla realizzazione di questa iniziativa. E' questo l'unico modo che abbiamo per ricompensarlo e dimostrargli tutta la nostra gratitudine.

Una lettera da Roma dell'avv. Paolo Santucci

«Egregio direttore, la prego, nel mio interesse, di dare notizia del fatto che la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Roma, decidendo l'appello proposto dal P.M. Armati anche contro l'ordine di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi emesso nei miei confronti nel processo relativo al rapimento del sig. Renato Filippini, ha respinto l'appello stesso confermando incondizionatamente il provvedimento in mio favore. Voglia gradire con i miei ringraziamenti i migliori saluti. Avv. Paolo Santucci».

Scarpette scambiate

«La signora che ieri mattina al "Burlo Garofolo" ha messo per errore un paio di scarpette non sue al proprio bambino, è pregata di telefonare al 74073. Grazie».

Cinque bollette SIP pagate in banca

«Care "Segnalazioni", vorrei che questa mia segnalazione avesse a leggerla il direttore della SIP locale perché abbia a conoscere come esplica il suo lavoro quell'impiegato che la mattina del 4 gennaio scorso si trovava allo sportello a sinistra di chi entra dalla via Beccaria, ove si pagano le bollette del telefono. Dopo più di un'ora di fila sotto la pioggia (e da notare che sono una persona anziana di 75 anni, capace però ancora di usare gentilezza a qualcuno) finalmente è venuto il mio turno. All'impiegato ho presentato sei bollette per un importo complessivo di L. 161.245 — delle quali una di L. 45 — spettanza di una gettoniera di un ufficio. Non so se il numero delle bollette ha fatto impressione all'impiegato e penso che ad impressionarlo sia stata proprio quella di 45 lire; il fatto è che, rifiutandomi le bollette, mi disse che quelle potevano essere pagate solo presso una banca. Mi sono poi informato: egli avrebbe dovuto regolarmi le cinque bollette, mandandomi, per quella di L. 45, alla cassa centrale della SIP stessa e non alla banca, dove ho dovuto pagare la soprattassa di L. 200 per ogni bolletta (200 anche per quella di 45 lire). Bel modo questo di trattare gli utenti così bene stangati e che devono far la fila per versare l'importo per l'uso del telefono. E dopo ci meravigliamo dei continui malcontenti che serpeggiano in mezzo agli utenti di un simile servizio pubblico, dove, penso, il personale sia retribuito bene; basterebbe pensare ai doni che vengono offerti ogni anno per la Befana ai bambini dei dipendenti di tale Ente. Grazie. Giovanni Delise».

Gli specchietti retrovisori

«Egregio signor direttore, la preghiamo di voler pubblicare questa nostra lettera sulla sua rubrica, affinché ci venga data una risposta definitiva ed univoca dalle autorità competenti sulla faccenda degli specchietti retrovisori, che non dia adito ad interpretazioni diverse.

«Il 1.o gennaio, un nostro amico è stato fermato dai vigili urbani ed è stato "avvisato" che gli specchietti retrovisori installati sui parafanghi destro e sinistro della sua autovettura non erano regolamentari anche se omologati CEE. In fase di discussione, il nostro amico ha fatto presente al vigile che gli contestava la validità dell'installazione degli specchietti, due considerazioni:

«1) La legge dice che, per quanto riguarda le autovetture "vecchie", esse devono essere dotate di uno specchietto retrovisore, quindi non parla di installazione sul parafango o sulla portiera.

«2) Che la sua autovettura era già dotata di uno specchietto retrovisore sulla portiere e che dall'esperienza acquisita in anni il posto meno indicato per l'installazione risultava proprio la portiera, in quanto, o nei posteggi o nel momento in cui si chiude la porta della macchina, lo specchietto o veniva rotto con danni anche alla portiera (dai passanti frettolosi) o si spostava in continuazione; installandolo quindi sui parafanghi, questi inconvenienti venivano eliminati pur avendo un'ottima retrospettiva allo specchietto.

«Certi, com'è sempre avvenuto, di aver una risposta, attraverso la sua rubrica, dalle autorità competenti su questo problema, che pensiamo non sia solo nostro ma anche di altri utenti autostradali, ringraziamo anticipatamente per la cortese attenzione». Lettera firmata.

Quasi introvabili i moduli dell'Iva

«Care "Segnalazioni", nella mia qualità di piccolo imprenditore artigiano, sento la necessità che attraverso queste vostre preziose righe venga dibattuta la difficile situazione nella quale si vengono a trovare specie le categorie dei piccoli imprenditori. Infatti, non dico nulla di nuovo affermando che, per noi artigiani, come del resto avviene per la piccola industria e il piccolo commercio e gli agricoltori, risulta impossibile, salvo incorrere in fallimenti, chiudere i nostri bilanci in perdita come invece è possibile per la grande industria, che in ogni caso riesce a trovare sotto forma di sovvenzioni da parte dello Stato, delle manciate di miliardi che servono per lo più a "barcamenare" e non a sanare la gestione aziendale.

«Affermando quanto sopra non è che ci lamentiamo per il fatto di dover operare in un regime di mercato e per il fatto di essere soggetti al rischio proprio dell'imprenditore ma per il fatto che il nostro margine operativo diventa sempre più limitato per fatti non dipendenti dalle nostre capacità imprenditoriali. In tal senso voglio parlare delle difficoltà finanziarie a cui andiamo incontro quando eseguiamo dei lavori per Enti pubblici e semi pubblici che non adempiono con regolarità ai pagamenti, vedi per esempio Ente autonomo del porto di Trieste, mentre viceversa il costo del denaro ha raggiunto dei livelli che nel passato erano definiti di "strozzinaggio".

«Non posso non parlare delle difficoltà che ci vengono create dal nostro Stato quando pretende da noi che in brevissimo tempo assimiliamo la nuova normativa tributaria e nel caso commettiamo qualche errore formale o qualche ritardo dobbiamo sottostare con tutta tranquillità a multe di centinaia di migliaia di lire. A quanto sopra indicato si deve aggiungere il fatto che, da parte dello Stato, ci vengono consegnati i moduli per la dichiarazione dei redditi e per la dichiarazione I.V.A. all'ultimo momento, mettendoci in difficoltà noi artigiani e la nostra Associazione che ci assiste in questi adempimenti.

«Puntualmente questo stato di cose si sta verificando anche quest'anno. Infatti, l'ufficio provinciale I.V.A. di Trieste non ha ancora ricevuto i moduli per la dichiarazione annuale che, viceversa, si trovano ora a pagamento presso qualche cartoleria. A conclusione di quanto sopra esposto si può dedurre che le nostre categorie economiche debbono mantenere puntualmente fede ai propri adempimenti; lo stesso però non vale per lo Stato. Cordiali saluti. Carlo Senci».

Strada senza nome

«Care Segnalazioni, vi prego di scusarmi se vengo ad importunarvi, quanto ho da esporvi forse, per certuni può essere di poco conto mentre per me, si tratta di una cosa di una certa importanza. Io abito in via Gambini n. 4 — Quattro anni fa, circa, in seguito a rabberciamenti eseguiti all'intonaco cadente, dello stabile dell'istituto magistrale "Duca d'Aosta", sito alla radice della stessa via Gambini (lato destro), fu tolta la targa indicante il nome della via Pio Riego Gambini, — rimanendo, così, una strada senza nome.

Attualmente si sta provvedendo ad una radicale messa a punto delle facciate dello stabile e, proprio la parte d'angolo con la via Gambini, può considerarsi terminata ma l'impresa addetta ai lavori ha dimenticato di rimettere, al suo posto la targa. Non vi pare che sarebbe il caso che il Comune (o chi per esso) s'interessasse di regolarizzare la cosa in modo che, finalmente, i cittadini possano sapere il nome di questa via? Ringrazio moltissimo e porgo cordiali saluti. Severino Piazza».

ANNO DENSO DI ATTIVITA' PER LA CAMERA DI COMMERCIO

INTERROGATIVI E SPERANZE DELL'ECONOMIA CITTADINA

Necessità di contribuire allo sviluppo della nautica da diporto Partecipazione alle fiere di Monaco, Graz, Vienna e Klagenfurt

La prospettata possibilità di realizzazione di un deposito portuale sovietico di cotone per la commercializzazione sui mercati del retroterra, l'istituzione di treni blocco containers Trieste - Milano, le delicate condizioni del mercato internazionale del caffè e le ripercussioni che si potrebbero registrare nella movimentazione a Trieste sono stati alcuni dei temi trattati dalla Giunta camerale nell'ultima riunione tenutasi sotto la presidenza del dott. Caidassi. Il presidente ha inoltre annunciato che quanto prima l'ESA, nell'ambito del programma di decentramento e di ristrutturazione dei propri servizi, invierà a Trieste un proprio funzionario per i collegamenti con il mondo artigianale triestino e che il relativo ufficio sarà presso la sede camerale.

In occasione di una riunione tenutasi di recente alla Camera di commercio con i rappresentanti degli enti competenti e delle società veliche è stata rilevata l'opportunità di procedere all'istituzione dell'Assonautica, allo scopo di contribuire allo sviluppo della nautica da diporto nella nostra provincia.

Tale associazione dovrebbe integrare l'attività di assistenza ai diportisti già in parte curata da vari organismi e promuovere la realizzazione di nuovi posti barca, di cui è ben nota la carenza, rimuovendo gli ostacoli di carattere finanziario e burocratico che si frappongono all'attuazione dei progetti già presentati. Le attività che in tale modo si incentiveranno presentano risvolti di rilevante interesse per l'economia locale sia fornendo occasioni di lavoro alle piccole imprese industriali ed alle aziende artigianali nel campo della manutenzione e delle riparazioni che contribuendo a migliorare la situazione del settore turistico-ricreativo.

L'ente camerale sta predisponendo inoltre per conto dell'Unione regionale della CC.I.AA. una indagine di massima circa le lavorazioni da escludere dalla Zona franca prevista dal Trattato di Osimo e soprattutto i provvedimenti da prendere in esame per individuare quelli più idonei a favorire l'insediamento di nuove industrie o iniziative commerciali le cui attività non siano in contrasto con gli interessi delle imprese operanti sia nell'ambito regionale che nazionale.

Nel corso della discussione sono emersi interrogativi circa il contenuto di alcuni articoli del protocollo stesso e le richieste da avanzare in materia di agevolazioni fiscali, creditizie e di oneri sociali, agevolazioni che dovrebbero costituire oggetto di decreti delegati da emanare dopo la ratifica del Trattato.

Nel corso del 1977 la Camera di commercio curerà l'allestimento dei padiglioni regionali alle Fiere internazionali di Vienna e di Graz svolgendo il tema dei trasporti marittimo-terrestri.

Alla rassegna di Monaco di Baviera di marzo la Regione sarà presente con una mostra allestita dall'Agenzia camerale triestina delle sub-forniture in collaborazione con la CCIAA di Udine ed interverrà quest'anno a Strasburgo pure al MIDEST, manifestazione internazionale di ormai consolidata validità per le attività delle medie e piccole industrie nello specifico settore.

Alla tradizionale fiera austriaca del legno di Klagenfurt verrà predisposto, in collaborazione con l'ente camerale udinese, l'allestimento del padiglione «Amicizia» ed avrà per oggetto i mezzi e le modalità di trasporto del legname dalla foresta allo stabilimento e la funzione che in tale settore della manipolazione e dei trasporti stessi svolge il porto di Trieste.

Inoltre con la partecipazione alle fiere di Lubiana e Zagabria la Regione Friuli-Venezia Giulia intende porre in evidenza i rapporti di intensa collaborazione economica esistenti con le aree contermini. Le suddette partecipazioni avvengono nell'ambito del programma regionale elaborato in armonia con le iniziative promozionali all'estero predisposte dal ministero del commercio con l'estero ed attuate dall'ICE.

Sul piano della promozione economica va ricordato che nel 1977 sarà ulteriormente potenziata l'attività per l'acquisizione di sub-forniture per l'artigianato e la piccola industria attraverso l'Agenzia della CC.I.AA. di Trieste, attività che viene sostenuta anche finanziariamente e che viene seguita con particolare interesse dall'Assessorato Industria e Commercio

Promozione economica: il programma del '77

Si è riunito all'Assessorato regionale dell'industria e commercio, il comitato regionale di promozione economica di cui fanno parte le quattro camere di commercio, la Società finanziaria «Friulia», l'Esa, l'Ente autonomo del porto di Trieste, nonché rappresentanti degli uffici regionali direttamente interessati. Partecipano inoltre al Comitato i delegati delle dodici zone industriali del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Stopper, durante la riunione, ha relazionato sull'attività del Comitato durante il 1976, nel quale l'azione promozionale ha potuto svilupparsi nelle sue linee generali assolvendo i principali compiti prefissati anteriormente al terremoto.

L'assessore ha quindi delineato l'indirizzo che il comitato e i suoi componenti dovranno seguire durante il 1977: anzitutto la ricerca di iniziative industriali per ricostruire il tessuto produttivo nelle zone terremotate, senza perdere di vista l'acquisizione e realizzazione di nuove attività industriali anche nelle altre zone del Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione con l'ufficio per la cooperazione fra le imprese della CEE, specie in materia di sub-forniture.

Oggi, alle ore 10.30, nella sede del Movimento sociale italiano - Destra nazionale, via S. Lazzaro 5, distribuzione della «Befana tricolore».

Il primo Rossetti

(Italfoto)

Il restauro della facciata del palazzetto d'angolo fra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio ha valorizzato la statua, opera dello scultore Depaul, che vi troneggia in un'elegante nicchia: si tratta dell'immagine del poeta e storico cittadino Domenico Rossetti, intento a leggere in un libro aperto. Quanto alla palazzina, di stile cosiddetto lombardo, essa è opera dell'architetto Scalmanini, autore anche del palazzo Parisi di piazza Libertà, e risale al 1862. Quanto alla statua di Rossetti, essa precedette di 39 anni la costruzione del più celebre monumento, all'ingresso del Giardino pubblico.

È STATO COSTITUITO IL COMITATO PROMOTORE

Riuniti in sodalizio commercianti anziani

Preziosa esperienza che non può essere perduta Aquile d'oro e diplomi di benemerenza a sei soci

Nei giorni scorsi, s'è svolta, nella sede dell'Unione commercianti, una cerimonia nel corso della quale sono state consegnate le Aquile d'oro ed i diplomi di benemerenza ai commercianti che abbiano prestato la loro attività per più di 40 anni.

Il segno del riconoscimento per il lungo ed operoso lavoro è stato personalmente consegnato dal presidente dell'Unione commercianti, comm. Dei Rossi ai seguenti candidati: Agnelli Francesco, Bandiera Bruno, Ciabatti Plinio, Dalla Via Giuseppe, Pertot Antonio e Zanchi Massimiliano.

Durante la stessa riunione è stata costituita l'Associazione anziani del commercio, il cui comitato promotore è formato dai seguenti commercianti: Agnelli Francesco, Alberti Steno, Bandiera Bruno, Bauer Bruno, Bauer Giovanni, Bottini Vittorio, Ciabatti Plinio, Cogoi Elio D'Angeli Giuseppe, Eccardi Plinio, Pagani Silvio, Pertot Antonio, Sartori Ettore, Spagnul Emilio, Vettorazzo Giovanni e Zanchi Massimiliano.

Non appena espletate le necessarie formalità, verrà convocata l'assemblea, al fine d'eleggere gli organi statutari dell'Associazione, che dovrebbe permettere ai commercianti anziani, sindacalmente riuniti, di sentirsi sempre parte della famiglia del commercio e dovrebbe inoltre far sì che con l'allontanamento dal lavoro non vi sia una contemporanea interruzione con la vita attiva.

Costituitisi, infatti, in Associazione, gli anziani del commercio triestino potranno partecipare alla vita sindacale nell'ambito dell'Unione commercianti, portando un concreto contributo d'esperienza e capacità professionale, continuando ad essere considerati parte attiva e trainante del Paese e, contemporaneamente, verranno tutelati ed assistiti dalla Federazione, usufruendo delle agevolazioni ch'essa offre ai soci.

Riproposta ai lettori la «Miccia» di Damiani

E' stato riproposto in questi giorni al pubblico dall'editore tirestino «Lint» il volume di saggi critici «La miccia verde», firmato da Roberto Damiani. Assai attivo nel campo della ricerca scientifica e della cultura militante, Damiani in questi ultimi anni si è imposto all'attenzione con una serie di lavori che vanno dalla saggistica letteraria (le monografie di molti scrittori contemporanei da lui curate per «I contemporanei» di Marzorati) a quella artistica, sebbene rivisitata in chiave personale e «di costume» (il prezioso discusso volumetto «Per Livio Rosignano»), dal teatro (la fortunata commedia dialettale firmata in collaborazione con Claudio Grisancich, «A casa tra un poco») allo studio delle nostre tradizioni (sempre con Grisancich ha compilato l'antologia «Poesia dilettale triestina»), a un'intensa attività di sceneggiatore e di critico militante.

Rileggere «La miccia verde», sua opera prima, servirà indubbiamente a collocare meglio la critica di Damiani in un contesto storico. Di quella raccolta di saggi si occupò, infatti, molta parte della cultura nazionale, con recensioni oltremodo favorevoli: da Roberto Gervaso, che ne sottolineò l'impegno ideologico, a Riccardo Scrivano, che ne stabilì la coerenza metodologica, via via allo scrittore napoletano Michele Prisco, a Libero Bigiaretti, a Ilo de Franceschi, ad Antonio Piromalli, a Marcello Turchi, a Giuseppe Marchetti, a Dorano Saracino, a Fabio Doplicher, a Lucifero Martini, sino ai regionali Manlio Cecovini, Dino Menichini, Betty Risaliti, Sergio Brossi e altri ancora. Sono pagine, quelle di Damiani, di facile immediata lettura: talvolta polemiche, aggressive, denunciano un gusto stroncatorio che parebbe di lontana ascendenza «vociana».

Assemblea Cus Trieste

L'assemblea dei soci del CUS Trieste è convocata per venerdì 21 gennaio 1977 alle ore 18 in prima ed alle 18.30 in seconda convocazione nella sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza all'Università degli Studi con il seguente ordine del giorno: discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria sulla gestione 1975-76; indirizzo programmatico per l'attività futura; elezione del nuovo Consiglio direttivo per il prossimo biennio.

POCHISSIMI LEMBI DI TERRA UGUALMENTE BELLI ESISTONO NEL MONDO

Stanno distruggendo a Sistiana un'incomparabile libera spiaggia

Prevista la costruzione di una grande strada, di un supermercato e di bungalows

La Provincia di Trieste è, come si sa, ben piccola e con uno sviluppo costiero molto limitato. Eppure anche in quella zona rimangono alcuni chilometri di spiaggia incontaminata dall'assalto del cemento che ha ormai invaso e deturpato tutto il resto del litorale. Essa è la zona costiera che corrisponde al Comune di Duino - Aurisina, al confine tra la provincia di Trieste e la provincia di Gorizia.

La costa può essere idealmente divisa in due parti, quella a occidente e quella a oriente della baia di Sistiana. La parte occidentale, dominata dal castello di Duino, proprietà del principe della Torre e Tasso si affaccia al mare con una parete verticale inaccessibile da terra ed è sovrastata da una stupenda pineta, oggi in piccola parte occupata da un camping.

Procedendo verso oriente e in direzione di Trieste, si apre poi la baia di Sistiana, già luogo di villeggiatura a meta balneare della corte asburgica, oggi località balneare attrezzata con un porto turistico, alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari comunali o privati. Contigua ad essa è una grande cava di pietrisco, oggi quasi esaurita in quanto ha «divorato» la collina fino alla strada statale n. 14 e alle proprietà che la sovrastano. All'interno della cava esiste un pianoro di circa sei ettari che potrà essere in futuro sfruttato per la costruzione di attrezzature turistiche e di stabilimenti balneari.

Il comitato sorto per la difesa della spiaggia libera di Sistiana vuole attirare l'attenzione sull'ultimo chilometro di spiaggia incontaminata che si estende dalla cava verso est, in direzione di Trieste. Si tratta di una spiaggia stretta una decina di metri, sovrastata da un pendio di circa 45 gradi, verdeggiante, con una vegetazione originale e diversa sia da quella dell'altipiano carsico, che da altre zone circostanti, natura aspra e selvaggia.

Essa presenta delle caratteristiche originali sia sotto il profilo floristico che faunistico che geologico, meritevoli di osservazioni e di studi più approfonditi. Nidificano ad esempio delle specie di uccelli che non si notano altrove.

La spiaggia non è dolce, cosparsa di massi e di ciottoli in calcare, in arenaria e in conglomerato. Eppure è meta di numerosi bagnanti che la preferiscono per la sua bellezza, per la libertà che permette, per il senso di solitudine che essa offre in quanto i grandi massi separano una dall'altra le minuscole spiaggette da cui è caratterizzata.

Essa è (o meglio dire era) frequentata da comitive di giovani, da gruppi familiari, da appassionati di caccia subacquea, da proprietari di cani che si vedono l'ingresso interdetto in tutti gli stabilimenti balneari, da campeggiatori che desideravano il contatto diretto con la natura, oppure che non si potevano permettere il lusso dei campeggi organizzati, che nella zona di Trieste sono particolarmente cari.

Il comitato per la difesa della spiaggia di Sistiana vuole sottolineare la bellezza incontaminata dell'ultima spiaggia libera che rimane su tutta la costa rocciosa della riviera triestina, dalle caratteristiche uniche in tutto il Nord-Est italiano. Per ritrovare qualcosa di ugualmente bello, ci si deve spingere fino al Gargano, alla Calabria, alla Sardegna o alla costa jugoslava della Dalmazia.

Ora, il proprietario del terreno a monte, confinante con la fascia marittima demaniale ha dato inizio da qualche mese a dei lavori imponenti, quale ad esempio la costruzione di una strada vicino al mare, scaricando materiali e occludendo le spiaggette col risultato di un antiestetico livellamento della spiaggia, che ora è diventata fangosa, piena di sassi aguzzi, al posto dei ciottoli rotondi, levigati dal mare.

Lo stesso proprietario assicura che si limiterà alla costruzione di un bar, ma in altre occasioni aveva confidato a più di una persona che lo interpellava, che egli intendeva compiere, sia pur scaglionati gradualmente nel tempo, altri numerosi lavori. Lo testimonia anche l'imponente opera fognaria che ha già iniziato a posare. Si parla di un supermercato, di una strada che dovrebbe tagliare obliquamente tutta la costa, di bungalows. Ma la costruzione di un supermercato in una zona isolata e di difficile accesso, sarebbe una follia se non si avesse in animo di popolare la zona.

Le assicurazioni del proprietario non danno nessuna garanzia che egli si limiterà a un piccolo stabilimento balneare. Nell'interesse della tutela del patrimonio naturale, bisogna tentare adesso di bloccare la prosecuzione dei lavori.

Si tratta in definitiva di pochi metri di terreno. Quale Carso potremo avere a Trieste, se esso si limiterà all'Altipiano, senza raggiungere il mare? E' proprio della natura carsica, quello di estendersi dalla montagna al mare. E' la logica delle acque del Timavo, che scompaiono nel ventre della montagna, per riaffiorare in tante polle a livello del mare, proprio nella zona dove sorge la spiaggia citata.

Vogliono le autorità, gli enti e le associazioni in indirizzo, prendersi carico di un'azione rivolta verso la difesa dell'ultima spiaggia libera di tutto il litorale carsico della Provincia di Trieste?

GALLERIE

Collettiva di Natale

Mostra collettiva di Natale all'osteria «Ritrovo degli Artisti» in Strada di Guardiella 19. Chi non li conosce li ritiene scontrosi, difficili, presuntuosi. Gli artisti, invece, sono uomini migliori degli altri, più degli altri disponibili alla solidarietà reciproca, all'amicizia, alla fraternità. Vogliono che queste loro belle qualità appaiano evidenti, al di fuori della burocrazia ufficiale delle mostre e dei premi, dove la lotta è dura. Ma non è altrettanto dura la lotta fra i professionisti, che pure si negano il gusto delle battaglie aperte? Prendiamoli, dunque, come sono, i nostri artisti ed apprezziamo la serenità di questo incontro che unisce giovani e vecchi, maestri ed esordienti: Balbi, Bernini, Cassetti, Cavezzo, Cerne, Cerhi-goj, Clamar, Cossutta, Deancovich, Devidé, Dreos, Ducaton, Duren, Ereditù, Gergolet, Goich, Grubissa, Luba, Manuelli, Marani, Pepeu, Popy, Primossi, Revere, Aldo Rigotti, Rosignano, Teodoro Russo, Scalchi, Sponza, Velikonja, Vranich e Zulian.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Bonmassar dagli inquilini dello stabile n. 21 di viale R. Sanzio 36.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. V.V. Oliviero e di Anna Perini nell'anniv. dagli amici: Silvia Botta, Maria Rosin ed Ugo Drioli 20.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Mario Fermeglia nel 12.o anniv. (6-1) dalla mamma, dal fratello e dalla sorella 15.000 pro ECA.

In memoria del ten. col. della riserva Silvio Movia nell'VIII anniv. dalle figlie Sylva e Fulvia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alessandro Sagripanti nel I anniversario dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lorenzo Bradaschia nel XLI anniv. (7-1) da Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Erminia Depace a 3 mesi dalla scomparsa dall'amica Gemma Bernardis ved. Mosetti 50 mila pro Lega Nazionale, 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Ente Naz. protezione animali.

In memoria di Fiore Boscolo nel III anniv. (6-1) dai figli e nipoti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Corte nel LIII anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Belletti nel 14.o anniv. dalla moglie e figlia Ondina 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Guido Fon nel 10.o anniv. dalle figlie Nida e Livia 10 mila pro Asilo Speranza.

In memoria di Renzo De Vecchi nel II anniv. dalla moglie Maria 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Vidmar Bruno (1-1-75) dai familiari 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Amelia Parma nel I anniv. dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Istituto Infanzi? Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Umberto Fonda dal cugino dott. Silio Tamaro senior con la moglie Giuliana 20 mila pro CRI.

In memoria di Dario Ferro da Maria e Romano Burlo 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna dalle figlie Toti ed Alida 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Lega Nazionale, e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Grazioli da Aldo e Tea Maramaldi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella e Antonio Cadelli dai figli Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei fratelli Giuseppe e Luigi Cadelli da Maria Romano Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Maria e Romano Burlo 10 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei propri cari defunti da S.F. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Iseppi da Elsa e Donatella Iseppi 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Neida Donaggio dalle amiche Virginia e Valeria 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio D'Orazio dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonia Lapel da Giuseppe Pesce 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Galliano Goss dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelio Peruzzi dalle fam. Guido Montabone, Claudio Bigiaretti, Ofelia Meng, Sergio Cuttica, Oliviero Meng, Mario Montabone ed Eneo Dorini 65.000 pro Ex allievi Salesiani.

In memoria di Andrea Dezorzi dagli assistenti e colleghi di lavoro cant. Cargnoleto impresa Canarutto 16.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Arianna Pellegrini da Bianca Basilisco 10.000 pro ECA.

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach da Renzo e Tina Oblach 25 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Paola Berti ved. Grazioli dalla fam. Suni 10.000, dalle fam. Sartori e Roberti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Bussani da Thea 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carla Carlini dalla sorella Alessandra 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cuzzi dalla moglie 5000 pro Centro tumori, e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Umberto Fonda dalla moglie e figli 100.000, da Antonio e Sara de Stauber 20 mila, da Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 20.000, da Maria Paier 10 mila, da Anna Godina Persoglia 10 mila pro CRI; da Luciano e Letizia Damiani 10.000 pro Tempio Cargnacco - Caduti e Dispersi in Russia (Udine); da Ines Andriani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000, da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pesaro da Lidia Bartoli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanna Sancin dalla fam. Daradin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Peloso ved. Sulig dagli inquilini di via Cave 6, 44.500 pro O.P.P. (lungodegenti).

In memoria dei propri cari defunti da Augusta Baschiera 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Comunale

Sabato alle 18 nella Sala Comunale d'arte di piazza Unità verrà inaugurata la personale di Silva Fonda che esporrà 29 opere inedite impressioniste surreali. Tra i vari soggetti: animali, fiori, paesaggi, predomina l'immagine femminile. La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13 e avrà termine il 16 gennaio.

Al CIPAR oggi, 6 gennaio, si chiude la mostra, che ha ottenuto unanimi consensi sia di pubblico sia dalla critica, dei pittori: Lucio Dreos, Claudio Furlan e Giuseppe Ricci. Per l'occasione il Circolo manterrà l'orario ininterrotto dalle 10 alle 21.

Alla Corsia Stadion

Via Battisti 14
L'ISTRIA
di BRUNO FACHIN
in 70 acquarelli
fino all'8 gennaio
Oggi dalle 10 alle 12.30
e dalle 17 alle 20

UNA COMMISSIONE RIESAMINA LE POSIZIONI DEGLI UTENTI ALLOGGI EX INCIS-MILITARI

I militari in servizio, per esigenze connesse con il loro particolare «status», sono soggetti a trasferimenti molto più frequentemente di qualsiasi altra categoria di dipendenti dello Stato perciò per essi, molte volte, il problema dell'alloggio diventa drammatico.

Per ovviare a queste situazioni di disagio, il ministero della difesa dovrebbe disporre di una dotazione di alloggi tale da poter soddisfare le esigenze del personale, applicando per essi, un canone «equo» ed adeguato sì alle retribuzioni sia alla consistenza dell'alloggio assegnato.

La situazione attuale, invece, non consente di realizzare tale obiettivo squisitamente sociale, perché, a fronte di una esigenza di circa 69.000 alloggi, la disponibilità è di soli 20.594, dei quali: 13.820 demaniali e 6.774 ex Incis-Militari.

La disponibilità, peraltro, specie per quanto riguarda gli alloggi ex Incis, risulta più bassa, in quanto parte degli alloggi sono occupati da utenti che, per essere stati trasferiti di sede o per essere in quiescenza, hanno perduto titolo, per effetto dell'articolo 386 del T.U. sull'edilizia popolare ed economica (R.D. n. 1165 del 28.4.1938), al mantenimento dell'alloggio stesso. In totale sono circa 2.000 gli inquilini ex Incis in tali condizioni.

Questa situazione si è venuta a creare, nel tempo, essenzialmente per due motivi: la sospensiva degli sfratti disposta nel 1970 dal Ministero pro-tempore nei riguardi dei pensionati e delle vedove non abbienti; la sospensione delle azioni di recupero praticamente attuata dall'Incis negli ultimi anni di gestione.

Il ministero della difesa, per sua parte, ha intrapreso ogni possibile azione per aumentare la disponibilità degli alloggi. Esse peraltro, sono risultate di limitata portata sia per le insufficienti disponibilità di bilancio, sia per le limitazioni imposte dalla legge.

Anche nel campo legislativo sono stati predisposti e presentati in sede interministeriale due disegni di legge: il primo, riferito agli alloggi di servizio, autorizza la Difesa a costruire o acquistare alloggi per il personale entro il limite di spesa di 30 miliardi annui nel periodo 1977-78, utilizzando, ove disponibili aree demaniali, il secondo prevede una serie di provvedimenti per agevolare agli ufficiali e sottufficiali l'accesso alla proprietà della casa. Avrebbe dunque finalità essenzialmente sociali ma, di riflesso, alleggerirebbe la richiesta di alloggi demaniali. Tali disegni di legge sono tuttora all'esame preventivo dei dicasteri competenti.

Il ministero della difesa, consapevole che esistono situazioni economiche di personale in quiescenza di gran lunga migliori di alcune categorie di personale in servizio, ha ritenuto suo preciso dovere riesaminare le singole posizioni degli utenti degli alloggi ex Incis che ne hanno perduto il diritto, allo scopo di valutare equamente l'opportunità di procedere al recupero al servizio di quegli alloggi che risultassero attribuiti a famiglie in grado di provvedere altrimenti.

A tale scopo è stato chiesto a tutti gli interessati di produrre una documentazione particolareggiata dalla quale risulti in maniera chiara la reale situazione finanziaria Tale documentazione consentirà di procedere ad un esame comparativo per la determinazione delle aliquote di recupero. E' quindi, interesse delle famiglie in condizioni economiche più disagiate produrre la documentazione richiesta perché — in mancanza — risulterebbe impossibile definire le singole necessità e quindi anche la possibilità di consentire proroghe al riguardo.

Tali obiettive e reali considerazioni, rendono, in effetti ingiustificate le preoccupazioni manifestate in questi giorni sulla stampa nazionale. Il problema — nei suoi reali termini — è tale da non giustificare alcuna preoccupazione perlomeno da parte dei meno abbienti.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per le tradizionali «6 domeniche sulla neve». Corsi riservati agli studenti che si svolgeranno sui campi di Valbruna nei giorni 16, 23, 30 gennaio e 6, 13, 20 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

ULTIMA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO

Tariffa unificata nei trasporti regionali

Predisposto un piano a medio termine che ridefinisce la struttura dei servizi

L'assessore Cocianni ha illustrato in sede di quinta commissione il piano regionale dei trasporti previsto dalla legge «47» del 1974, istitutiva, fra l'altro, dei «Bacini di traffico» e dei relativi consorzi.

«Soprattutto — ha detto Cocianni — ha dovuto essere completamente invertita la impostazione secondo la quale si sarebbe dovuto prima realizzare una ristrutturazione dei servizi pubblici di autolinea e poi la unità di gestione come previsto dalla normativa regionale».

Preso atto quindi di questa contingente scelta di semplificazione dei contenuti tecnici del piano — ha continuato il relatore — si è ritenuto, come da più parti sollecitato, di varare in tempi brevi un piano regionale dei trasporti «a medio termine», di moderato contenuto tecnico-operativo, ma di approfondito dettaglio programmatico.

L'illustrazione del piano ha messo anche in risalto come sia stata posta particolare cura all'analisi e alla formazione di alcune proposte in tema di tariffe, costi e previsioni economiche delle unità di gestione regionali: in particolare di estremo interesse, la proposta relativa alla tariffa unica regionale che eliminerà gradualmente le sperequazioni del passato.

Infine Cocianni ha ricordato come il piano abbia dovuto subire gli evidenti condizionamenti che derivano dalla situazione economica - finanziaria determinata sia dalla crisi economica che dalla necessità di interventi di emergenza «post terremoto».

Adeguamento stipendi alla «Alto Adriatico»

L'on. Antonino Cuffaro del PCI è intervenuto con un telegramma presso il ministro della marina mercantile, sen. Francesco Fabbri sulle gravi condizioni del personale della società di navigazione «Alto Adriatico», al quale da oltre tre mesi non vengono pagati gli stipendi. Il deputato comunista sollecitava la trasmissione immediata alla Corte dei Conti del decreto del Ministero per il pagamento di 126 milioni alla società.

La sollecitazione dell'on. Antonino Cuffaro ha ottenuto in questi giorni una prima risposta da parte del ministro della marina mercantile: il provvedimento per l'adeguamento della sovvenzione alla società di navigazione triestina è stato trasmesso alla Corte dei Conti.

I TIMORI DEL MOVIMENTO FRIULI ESPRESSI ALLA PROVINCIA DI UDINE

OSIMO: RISCHI PER L'EQUILIBRIO DI TUTTA L'ECONOMIA REGIONALE

Possibile conseguenza l'esodo dei lavoratori e dei tecnici - Sconvolta la realtà sociale

In merito al tanto discusso trattato di Osimo, per la parte che si riferisce soprattutto alla creazione della zona franca sul Carso, il consigliere provinciale Comini, del Movimento Friuli, ha presentato la seguente mozione che verrà discussa in una delle prossime riunioni del consiglio.

«Dall'analisi dell'accordo sulla promozione della collaborazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia, pattuito ad Osimo il 10 novembre 1976, già approvato dalla Camera ed ora passato al Senato per la discussione, emergono prospettive che non possono garantire effetti positivi per l'economia friulana né, per contro, assicurare che non si verifichino conseguenze ad essa negative. Il Friuli non poteva ovviamente essere inserito come protagonista in un accordo economico complementare».

«Pur riconoscendo, sul piano politico, la validità del trattato, sia perché dovrebbe concludere un ciclo storico carico di ombre nelle relazioni fra i due Stati, sia perché conferisce un effettivo supporto alle relazioni amichevoli ed agli intensi scambi nel frattempo stabilitisi fra le popolazioni della nostra regione e quella della vicina Slovenia — è tuttavia da osservare che un certo riferimento doveva essere fatto — nell'accordo economico — anche al Friuli per motivo di equilibrio all'interno della Regione Friuli-Venezia Giulia. Infatti l'equilibrio nella distribuzione delle linee di sviluppo sul territorio della regione programmato con i piani quinquennali e che si estrinsecano nelle dodici zone industriali esistenti, verrebbe innanzitutto sconvolto, a danno del Friuli, con l'innesto irrompente di un grande polo industriale quale sarà la zona franca sul Carso».

«Le linee di sviluppo da questi tracciate, potrebbero poi subire delle deviazioni verso il nuovo polo, dato il richiamo della zona france, ché tale è appunto la funzione degli istituti di questo genere. Il Friuli verrebbe allora a trovarsi nuovamente ancorato a secolari sacche di depressione economica e di sottosviluppo e quindi a posizioni stagnanti. In ogni caso dall'istituzione della zona franca sul Carso conseguirebbe uno squilibrio crescente fra le due componenti etnico-economico-territoriali della Regione».

«In conseguenza poi dei tragici e disastrosi eventi sismici del maggio e del settembre scorsi il Friuli ha subito conseguenze socio-economiche regressive. Per arrestare questa inversione di tendenza e riequilibrare la dinamica dello sviluppo economico nelle due predette componenti non sarà certamente sufficiente l'azione di una legge nazionale sulla ricostruzione del Friuli se questa non conterrà incentivazioni economiche compensative a quelle programmate con la zona franca del Carso».

«Pertanto chiedo che questo Consiglio provinciale si impegni a promuovere iniziative in sede politica affinché nella legge della ricostruzione in preparazione vengano inserite le seguenti agevolazioni: 1) garantire che le esenzioni da IVA per i materiali impegnati nel settore dell'edilizia, già previsti nella legge di emergenza, possano proseguire fino alla ricostruzione completa delle zone terremotate comprendendo in essa tutte le infrastrutture e strutture del territorio;

2) esenzione da IVA e dagli altri diritti erariali delle macchine e delle apparecchiature importate dall'estero ed esenzione da IVA per quelle di fabbricazione nazionale, destinate a sostituire negli stabilimenti industriali e commerciali, nonché nelle officine e nei laboratori artigianali, eguali od equivalenti macchine ed apparecchiature distrutte o comunque non economicamente recuperabili, a causa del terremoto nei territori riconosciuti disastrati o gravemente danneggiati.

3) Esenzione, pure per questi territori, da tutti i diritti doganali delle materie prime e delle merci importate dall'estero e destinate alla trasformazione in stabilimenti industriali e/o laboratori ed officine artigianali; 4) esenzione di IVA e di imposte di fabbricazione delle merci e delle materie prime o di produzione nazionale destinate alla trasformazione come al punto n. 3); 5) fornitura di energia o di mezzi sostitutivi, a condizioni di favore, come previsto nella zona franca del Carso; 6) garanzia di assunzione preferenziale in ogni attività connessa alla ripresa dell'attività economica e sociale ed alla ricostruzione nei territori disastrati e comunque danneggiati dal terremoto, ad operai, tecnici, professionisti, insegnanti ed operatori economici già residenti alla data del 6 maggio e dell'11 settembre o che vi abbiano risieduto in precedenza per un periodo non inferiore a cinque anni».

«Ritengo che soltanto con tale pacchetto di provvedimenti sarà possibile arrestare la fuga dei lavoratori, dei tecnici e degli intellettuali friulani dalle zone terremotate, e quindi la disintegrazione del Friuli pedemontano e montano».

SOSPETTI SU DI UN AUTOSTOPPISTA AL RACCORDO MONFALCONESE

Segnalata da un automobilista la presenza del brigatista Gallinari

Egli si sarebbe diretto a Marina Julia armato di un mitra

Una segnalazione, riguardante la presenza in zona di uno tra i pericolosi fuggiaschi dal carcere di Treviso è stata fatta al commissariato ieri mattina da un automobilista del Cervignanese, che aveva dato un passaggio a una persona sospetta.

L'episodio si sarebbe svolto in questi termini. L'automobilista verso le 8 si è fermato sulla litoranea Monfalcone-Grado, al raccordo di Villa Luisa, aderendo alla richiesta dell'autostoppista, che intendeva raggiungere Marina Julia. Mentre il giovane scendeva dalla vettura al conducente, come accennato, è parso di scorgere la presenza di un'arma che sarebbe stata nascosta sotto l'eschimo verde del giovane. Di quest'arma però non ha saputo fornire i particolari. Si sarebbe trattato, sembra, di un mitra corto. L'eschimo dell'autostoppista si sarebbe aperto mentre il giovane scendeva, impigliandosi nella leva del cambio.

Con una certa apprensione l'automobilista ha raggiunto il commissariato di PS di via Rosselli e ha riferito a un funzionario l'episodio. Ovviamente sono state diramate le disposizioni richieste dalla situazione di emergenza. Guardie di PS e carabinieri hanno avviato nella mattinata una battuta nella zona di Marina Julia, controllando ovviamente tutti gli accessi alla fascia costiera. L'operazione è proseguita anche nel pomeriggio, caratterizzata posti di blocco istituiti su ogni strada, anche sulle vie secondarie del Mandamento.

Secondo indiscrezioni all'automobilista gli inquirenti hanno fatto vedere le foto segnaletiche dei 13 ricercati. L'uomo avrebbe ritenuto di riconoscere in una di queste foto il noto brigatista rosso Prospero Gallinari, in attesa di giudizio per detenzione di armi e strage, 25 anni, nativo di Torino.

Fino alla tarda serata di ieri, i controlli operati da pattuglie dei carabinieri e della PS, non hanno comunque dato alcun esito.

REGIONE

Pubblicizzazione patrimonio dei consiglieri

I consiglieri regionali Ermano (PSI) e Biasutti (DC) al termine dell'odierna riunione della 1.a Commissione permanente del consiglio regionale che ha preso in esame il loro disegno di legge sulla «pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri regionali» hanno espresso soddisfazione per l'avvenuta costituzione di un comitato ristretto che approfondirà i contenuti dello stesso disegno di egge. Ermano e Biasutti hanno anche auspicato il concorso costruttivo sulla loro proposta, che è abbinata ad una analoga del gruppo liberale, di tutti i partiti democratici.

AVVICENDATO IL GEN. DE BARTOLOMEIS

Commiato dal «Piemonte»

Il gen. de' Bartolomeis saluta il comandante del «Piemonte»

Il generale Giovanni de' Bartolomeis, primo comandante la Brigata di cavalleria «Vittorio Veneto», che si appresta a lasciare l'incarico per avvicendamento, ha salutato nel corso di una semplice cerimonia gli ufficiali, i sottufficiali e la truppa del secondo Gruppo squadrone meccanizzato «Piemonte cavalleria», e, successivamente, lo stendardo del gruppo. Alla breve ed austera cerimonia di saluto ai reparti, il ten. col. Pasquale Vaccari, comandante di Piemonte cavalleria ha rivolto al comandante uscente un indirizzo di saluto.

... replica del «Werther»

Con gli stessi realizzatori e interpreti a lungo festeggiati alla prima, va in scena questa sera alle ore 20 (turno B per la platea e palchi, C per galleria e loggione) la seconda rappresentazione di «Werther» di J. Massenet. Allestimento scenico del Teatro Regio di Torino, costumi del Teatro Alla Scala di Milano. Direttore Bruno Bartoletti, orchestra del Teatro Verdi.

Da stamane presso la biglietteria del Teatro inizia la vendita per i posti disponibili da abbonamento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Assunta Ravenna» (naz.), mn «Canguro Fulvo» (naz.), mn «Presidente Kennedy» (bras.), mn «Crikvenica» (jug.); mn «Cesana» (naz.), mc «Monte Maiella» (naz.), mn «Austrian Exporter» (aus.), mn «Plitvice» (jug.).

PARTENZE: mn «Sidersirio» (naz.), mc «Nicoletta Montanari» (naz.), mc «Flaminia» (naz.), mn «Mini Lass» (ell.), mn «Canguro Fulvo» (naz.), mc «Burhausend» (germ.), mc «Friesland» (germ.).

VENERDÌ AL C.D.S.

VIOLINO E PIANO PER SCIOSTAKOVIC

Al Circolo della Stampa, venerdì alle 18.30 avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» il programmato concerto in ricordo di Dimitri Sciostakovic. Dopo una breve presentazione del giovane musicista Roberto Marzi, avrà inizio il programma tratto dalla musica da camera, che propone nella prima parte, per pianoforte: Preludio e Fuga n. 5 in re maggiore; Preludio e Fuga n. 2 in la minore; Preludio n. 2 in la minore; Preludio n. 20 in do minore; Preludio n. 21 in si bemolle maggiore; Preludio n. 16 in si bemolle minore; Preludio n. 24 in re minore; Preludio n. 9 in mi maggiore. Interprete la pianista Mariaconcetta Acconcia.

Nella seconda parte del programma sarà impegnato il duo Pirona - Susovsky che eseguirà dalla Sonata op. 134 per violino e pianoforte l'«Andante» del primo tempo e da «Albumstücke»: Romanze; Leierkasten; Elegie; Kleiner Marsch; Die aufgezogene Puppe; Tanz. Fabio Pirona ha conseguito un brillante magistero di violino al locale Conservatorio. Attualmente risiede a Venezia per il corso di perfezionamento per strumentisti e direttori d'orchestra, patrocinato dal Teatro «La Fenice» e tenuto dal m.o Ferrara. Rita Susovsky, anch'essa diplomatasi brillantemente al Tartini.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà, in anteprima per Trieste, il film «France Société Anonyme» (1974, colori, in italiano), diretto da Alain Corneau e interpretato da Michel Bouquet, Roland Dubillard, Allyn Anni McLerie. In quest'opera d'esordio dell'autore di «Police Python 357», s'immagina una vicenda fantapolitica nella Francia del prossimo futuro.

Concerto di Zudini a S. Maria Maggiore

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore, in via del Collegio, un concerto d'organo, tenuto dal musicista triestino Giuseppe Zudini.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni della Penisola nuvolosità variabile con isolate precipitazioni ma con tendenza ad ampie schiarite. Formazione di nebbie estese con forte riduzione della visibilità nelle valli del Nord Italia e durante la notte anche nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 1, 4; Verona 5, 7; Venezia 6, 7; Milano 3, 4; Torino 1, 4; Genova 5, 8; Firenze 9, 13; Pisa 9, 13; Ancona 6, 8; Perugia 8, 10; Pescara 6, 13; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 12, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Roma Eur 12, 14; Campobasso 6, 8; Bari 12, 13; Napoli 11, 13; Potenza 6, 11; S. Maria di Leuca 11, 12; Catanzaro 10, 11; Reggio Calabria 13, 15; Messina 13, 16; Palermo 15, 17; Catania 11, 14; Alghero 4, 12; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, 3; Atene 4, 8; Bangkok 22, 25; Beirut 2, 7; Berlino 0, 2; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 18, 29; Chicago —12, —3 Copenaghen —1, 1; Curitiba 20, 27; Francoforte 0, 3; Ginevra 1, 4; Helsinki —1, 2; Hongkong 6, 13; Honolulu 16, 28; Johannesburg 17, 29; Kiev —19, —9; Lisbona 6, 12; Londra 4, 6; Los Angeles 6, 16; Madrid —1, 7; Montreal —7, —2; Mosca —14, —11; New York —2, 3; Parigi —1, 2; Rio de Janeiro 22, 37; Singapore 22, 30; Stoccolma —2, 0; Teheran 0, 2; Tel Aviv 6, 13; Tokio —3, 7; Toronto —10, —3; Vienna —4, 2.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assegni familiari e aggiunta famiglia

A mezzo di codesta Spett. le Rubrica, mi sia consentito indirizzare alla ben nota cortesia del Dott. D. Pagliaro, la presente preghiera, perchè favorisca interporre i Suoi buoni uffici presso chi di dovere: Il 19 maggio u.s., in esecuzione a quanto si andava praticando d'ufficio per casi analoghi — essendo io contemporaneamente titolare di «assegni familiari» sulla pensione erogata dall'INPS ed anche di «quote di aggiunta di famiglia» sulla pensione dello Stato — prima ancora di ricevere un qualche invito ufficiale — mi facevo dovere indirizzare domanda alla direzione Prov. del Tesoro alla sede, perchè: fosse sospesa, nei miei confronti, la corresponsione delle «Quote di aggiunta di famiglia» (due quote per le persone a carico) ed eventualmente fosse operato il recupero a tale titolo, dal 1.6.1974 a data corrente, così come da norme vigenti.

Con la stessa lettera, indirizzata anche all'INPS alla sede — allegata al Mod. Vo 3 — ricevuta dell'INPS 68719 del 19.5. 1976 chiedevo: che fosse sospesa la trattenuta che veniva operata, in applicazione della legge 903-1965, art. 21, sugli «assegni famigliari» corrisposti sulla pensione dello Stato; che fosse provveduto al rimborso di quanto la Direzione Prov. del Tesoro alla sede andava trattenendo — allo stesso titolo — a decorrere dal 1.o giugno 1974.

Ora, a seguito di ripetute richieste fatte direttamente all'INPS a questa sede — 6.o piano — dal funzionario addetto allo sportello, mi è stato risposto — mi sia consentito sottolineare con estremo buon garbo — che «per la liquidazione di quanto da me richiesto, si attendono disposizioni da Roma, dalla sede centrale dell'Istituto».

Nella evidente considerazione che questa risposta non possa, per ovvie ragioni, essere, in alcun modo, accettata, in quanto, nel concreto, si tratta di operazioni interne dell'Istituto alla sede e considerato che quello che si chiede altro non è che la restituzione di quanto mi è stato trattenuto a suo tempo sulla pensione INPS (che pure doveva essere versato allo Stato, evitando ora una seconda trattenuta, che — per lo stesso titolo e per lo stesso periodo di tempo — viene in atto operata dalla locale Dir. Prov. Tes.), si chiede alla cortesia del Dott. D. Pagliaro, che favorisca interessare chi di dovere, perchè questa restituzione — che va sottolineato riguarda non pochi pensionati che si trovano in queste stesse condizioni — possa trovare giusta sollecita risoluzione da parte dell'INPS alla sede.

Il lettore ha optato per il più favorevole dei due trattamenti di famiglia spettantigli quale bititolare di pensione. Il trattamento che ora deve essere garantito dalla data di decorrenza della pensione (entro il termine di prescrizione quinquennale) è quello degli assegni familiari a carico dell'INPS.

Saranno necessarie le operazioni preliminari di conguaglio, certamente non eccessivamente complesse come giustamente osserva il lettore, di competenza della sede provinciale dell'INPS e quelle conclusive di variazioni del certificato di pensione, di competenza del Centro elettronico di Roma, nel caso in cui l'importo degli assegni non figuri sul frontespizio del certificato medesimo. Viene chiesto il nostro intervento presso la sede dell'INPS per una sollecita soluzione di questo e di molti altri casi analoghi; non possiamo far altro che girare la richiesta alla cortese attenzione del dirittore della Sede.

Domenico Pagliaro

Il «ponte» sulla neve

L'architettura dell'Italia «austera» ha mirato all'abolizione dei «ponti». Si vive alla giornata, perché le disposizioni sono ancora nebulose, ma intanto si sa che oggi è giornata festiva. Il che significa che ai più abili (o fortunati?) sarà possibile agganciare la Befana con la domenica, godendosi questo ultimo scampolo di vacanze natalizie. Poi si vedrà. Vacanze sulla neve? L'imbarazzo sta solo nella scelta, come in un grande magazzino. La neve è in abbondanza ovunque, fin troppo in alcuni posti, tanto da creare seri problemi di battitura delle piste, anche perché le nevicate nelle ultime ore non hanno dato tregua ai vari «gatti della neve».

Dopo il Natale in verde, Epifania in bianco ovunque. Con tanti auguri di buon divertimento a chi lascia la città.

Ecco la situazione secondo i dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Pista in ottime condizioni di innevamento ma agibile soltanto a partire da sabato, causa la difficoltà di far funzionare l'impianto di risalita, per interruzione dell'energia elettrica.

CORTINA. Temperatura appena sotto lo zero; nella mattinata ha smesso di nevicare. Spessore neve da 70 cm a valle fino a 2 metri nelle quote maggiori. Aperti tutti gli impianti. Buone condizioni di viabilità sulle strade.

FORNI DI SOPRA. E' finito di nevicare verso mezzogiorno. Temperatura attorno allo zero. Funzionano la sciovia Baby e la Cimacuta. Aperta la piscina. Tracciata la pista di fondo.

MATAJUR. Dopo le abbondanti nevicate, sono state battute le piste delle sciovie Arnica e Genzianella. Neve in abbondanza; impianti aperti probabilmente da stamane.

PIANCAVALLO. Neve in abbondanza, con piste innevate. Transitabile con catene negli ultimi chilometri la strada che porta a Piancavallo. Neve da 100 a 160 centimetri. Oggi in funzione i seguenti impianti: seggiovie Tremol 1 e 2, sciovie Casere, Caprioli, Sole, Daini, Sauc.

PRAMOLLO. Gli spazzaneve hanno sgomberato la massa nevosa sulla strada, perfettamente transitabile da ieri sera. Tutti gli impianti — 8 sciovie e una seggiovia — sono funzionanti. La neve ha spessori rilevanti, ed è di buona qualità. Piste battute.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Ancora neve fresca, per mezza giornata; temperatura... di circostanza, spessore neve dai 40 di Ravascletto ai 130 centimetri dello Zoncolan. Oggi saranno aperti tutti gli impianti, a condizione che sia possibile battere le piste, se la neve smetterà di cadere intensamente.

SAPPADA. Ancora una leggera nevicata, per uno spessore complessivo da 80 a 150 centimetri (Cima Undici, sul Siera). Aperti tutti gli impianti. Transitabilità ottima sia da Villa Santina sia da Santo Stefano. In perfette condizioni le piste di fondo di Cima e di Sappada.

SAURIS. Nevica ancora lievemente, ma lo spessore è fin troppo abbondante. La situazione è di disagio: la strada Ampezzo-Sauris è in fase di sgombero, manca l'energia elettrica. Per oggi è quasi esclusa l'agibilità degli impianti di Sauris.

SELLA CHIANZUTAN. Nevica ancora, ed è un problema serio battere le piste. E' stato deciso di tenere ancora chiusi gli impianti, che saranno aperti da sabato, salvo peggioramento del tempo.

SELLA NEVEA. Cielo coperto, leggera pioggia, temperatura sullo zero, neve 60-80 centimetri. L'apertura degli impianti bassi sarà decisa stamane. Ferma la funivia.

TARVISIO. Nevica, temperatura attorno allo zero, neve da 50 centimetri a valle a 150 sul Lussari. Battipista in funzione di continuo per garantire l'agibilità delle piste più impegnate dai turisti. Sono attivi la funivia, lo skilift Cappa, uno skilift sui campi Duca D'Aosta e gli skilift di Valbruna. La pista di fondo, già ben tracciata, è coperta dal nuovo strato nevoso.

(a cura di Dante di Ragogna)

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Duecento milioni ai più fortunati

«Chi?» (Rete 1, ore 20.40) — Si conclude stasera la trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno: con la proclamazione del campione saranno automaticamente assegnati i duecento milioni in palio e gli altri premi cosiddetti di «consolazione». Lo spettacolo occupa tutto lo spazio della serata televisiva e presenta un giallo-quiz con i due «commissari» Alberto Lupo e Nino Castelnuovo in azione. Prima di risolvere il «giallo» dal titolo «Stasera alle undici», i sei concorrenti dovranno cimentarsi in due manches di identikit. Più spazio sarà lasciato anche alla valletta Elisabetta Virgili.

* * *

«Lo sport» — Una sintesi delle gare di salto con sci che si stanno disputando in Svezia andrà in onda stasera, in Eurovisione, alle 22.25 sulla rete 2.

* * *

«Totò story» (Rete 1, ore 14) — Una antologia di episodi tratti da alcuni film interpretati da Totò va in onda oggi per rallegrare le prime ore del pomeriggio dell'Epifania. I brani del film sono tratti da: «La banda degli onesti», «Totò, Peppino e la malafemmina», «Signori si nasce», e «Totò truffa». Tutti i film, tranne «Signore si nasce», sono diretti da Camillo Mastrocinque; accanto al grande comico napoletano sono Peppino De Filippo, Giacomo Furia, Mario Castellani, Lidia Martora, Angela Luce, Nino Taranto, Ugo D'Alessio, Luigi Pavese.

* * *

«Parata internazionale» (Rete 1, ore 18.10) — Gabriella Farinon presenta lo spettacolo musicale ripreso dal palazzo del cinema del Lido di Venezia al quale parteciparono i maggiori esponenti della canzone. Tra questi Twiggy, l'ex modella londinese degli anni Sessanta, attrice e cantante, che stasera propone due canzoni.

* * *

«La storia della bambola abbandonata» (Rete 2, ore 16.30) — In diretta, a colori, dalla Piccola Scala va in onda «La storia della bambola abbandonata» realizzata dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo «per bambini e per grandi», in scena con grande successo dal 22 dicembre, è tratto da testi di Alfonso Sastre e Bertolt Brecht. Paquita, una bambina povera, «ricostruisce» e «adotta» una bambola gettata via da Lolita, una coetanea ricca. Di chi è la bambola? La decisione dovrà essere presa con l'espediente usato da Brecht nel «Cerchio di gesso del Caucaso». Le due bambine dovranno tenere la bambola, posta sopra un cerchio di gesso, per le braccia: la bambola sarà della bambina che riuscirà a tirarla fuori dal segno tracciato per terra. Paquita però rifiuta la prova perché l'oggeto tanto caro, nella contesa, rischia di rompersi. A questo punto lo straccivendolo-giudice assegna giustamente la bambola a Paquita.

* * *

«I tre moschettieri» (Rete 2, ore 20.40) — Durante la notte Felton e Milady si calano lungo le mura della fortezza dove li aspetta una barca. Felton si presenta a Buckingham e dopo averlo pregato di liberare Milady gli vibra un colpo al cuore. Ma rendendosi conto di avere commesso un errore Felton colto dal rimorso si uccide. In quel momento arriva Aramis: il nobile inglese muore nelle sue braccia dopo averlo pregato di portare alla regina, per suo ricordo, il pugnale che gli ha spaccato il cuore e il cofanetto che ha contenuto i puntali di diamanti.

* * *

«Daurija» (Rete 2, ore 20.55) — Va in onda stasera la prima delle due puntate di questo sceneggiato di produzione sovietica tratto dal romanzo di Konstantin Sedykh. Il romanzo prende l'avvio nell'estate del 1914 in un piccolo villaggio cosacco ai confini orientali della regione Daurija, dove soltanto l'eco degli avvenimenti precedenti la prima guerra mondiale raggiunge gli abitanti. Alcuni di questi dedicano le loro vite alla lotta contro l'autocrazia; fra questi il fabbro del luogo che viene arrestato e il cosacco Vasili Ulibin condannato ai lavori forzati, ambedue accusati di idee rivoluzionarie. Anche la famiglia di Ulibin è guardata con sospetto dalle autorità locali, e le cose si complicano quando Roman, nipote di Vasili, ingaggia una lotta con il figlio dell'oste del villaggio perché entrambi innamorati della stessa ragazza, Dascia. Questa preferisce chiaramente Roman, ma è obbligata dai genitori ad accettare il pretendente più ricco e potente. Proprio nel giorno delle nozze scoppia la guerra.

(Ansa)

Un'anitra selvatica lunga quattro ore

Prato, 5

Giovedì sera andrà in scena al teatro «Metastasio» «L'anitra selvatica». di Henrik Ibsen, presentato dal Teatro di Genova, con regia di Luca Ronconi, scene di Gae Aulenti, interpreti principali Omero Antonutti, Mirian Crotti, Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori, Claudio Gora, Lucilla Morlacchi, Eros Pagni; e, in un altro ruolo di primo piano — quello della dodicenne Hedvig — la bambina Paola Daneri.

«L'anitra selvatica», che costituisce uno degli spettacoli di prosa più attesi della stagione, ha una durata, compresi due intervalli collocati dopo il primo e il terzo atto, di quattro ore.

(Ansa)

Morto il regista Tom Gries

Los Angeles, 5

Il regista americano Tom Gries, di 54 anni, è morto a Los Angeles per una crisi cardiaca.

Gries stava terminando la lavorazione del film «The greatest» (Il più grande) imperniato sulla figura del campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Muhammad Ali. Il film è prodotto dalla «Columbia Pictures».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turni D) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO AUDITORIUM — Oggi alle ore 16, Ric e Gian in «La strana coppia» di N. Simon, regia di Emilio Bruzzo. Prezzi da 2.500 a 5.000 lire. Abbonati sconto del 20%. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'11 gennaio «Spettri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 3. Prenotazioni da oggi per le recite sino al 15 gennaio presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO AUDITORIUM — 10 e 11 gennaio, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia in «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni. Prenotazioni dal giorno 8 presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 61668). Oggi alle ore ore 19 e 21.30: «France Societé Anonyme» di A. Corneau con M. Bouquet, F. Blanche. Anteprima technicolor.

MOVIE CLUB 77 — Per chi ama il cinema, dalla prossima settimana un nuovo ricco programma: anteprime, II visioni, rarità ecc. Informazioni al cinema Radio.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, 18.30, 21.30: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Technicolor con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J. L. Trintignant, Max von Sydow. Ultimo giorno.

EDEN. 15, ult. 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. (Apert. 15.30) 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR — Oggi alle ore 10 e 11.30: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio. Fenice: «I bandoleros della dodicesima ora». Un film western. Ingresso lire 400.

FENICE. (Apert. 14.30) 14.45, 17,20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Notti e donne proibite n. 2». Più forte del primo. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15, ultima 22: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 14.30, 15.40, 17.40, 19.40, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 14.30. ult. 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure» con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor per tutti.

AURORA. 15.30. Un comicissimo film di A. Lattuada: «Oh Serafina!» con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro e A. Ippolito. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15. Sensazionale. Straordinariamente avvincente. Un film da non perdere: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...», Con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

IMPERO. 15. Simpatico, divertente, il delizioso film di J. P. Rappenau: «Il mio uomo è un selvaggio» con Y. Montand e C. Deneuve. Technicolor non vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30. Uno dei maggiori successi della presente stagione, il divertente technicolor «Signore e Signori, buonanotte» con Villaggio, Manfredi, Tognazzi, Gassman e Senta Berger. Non vietato. E' un film Titanus.

VITTORIO VENETO. 14, ult. 21.30. Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins nel technicolor: «Ci rivedremo all'inferno», regia di Peter Hunt. Avventuroso. Visibile a tutti.

ABBAZIA. 15: «Progetto micidiale». Avvincente technicolor con James Coburn.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Terence Hill e Bud Spencer nel loro più divertente film: «Altrimenti ci arrabbiamo». Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 15: «Tutti fratelli nel West..., per parte di padre». Divertente con Antonio Sabàto. Technicolor

ASTRA. 15. Ritornano i Charlots in «005 matti: da Hong-Kong con furore». Divertente technicolor per tutti.

LUMIERE (via Flavia 3). 14.30: «Continuavano a chiamarlo Trinità». Sempre più simpatici e divertenti Terence Hill e Bud Spencer in questa nuova avventura in technicolor.

IDEALE. 15. Technicolor. Un metro e ottanta di favolosa dinamite, se fosse nata uomo si sarebbe chiamato James Bond: «Cleopatra Jones - Licenza di uccidere». Tamara Dobson, Bernie Casey, Shelley Winters. Avvincente.

RADIO. 14.30: «Lo chiamavano Trinità». Il più grande successo di Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

SERVOLA. 15 (chiusura cassa 21). Ritroverete tutti i vostri piccoli e meravigliosi amici in: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Un esplosivo cartone animato. Technicolor. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 15: «Arrivano i titani» con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi e Jacqueline Sassard. Regia di Duccio Tessari. Technicolor.

VOLTA. 15. Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis jr. nel divertentissimo western: «Tre contro tutti». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il corsaro nero».

ODEON. 15: «King Kong».

CRISTALLO. 16: «Il libro della giungla».

PUCCINI. 16: «Sturmtruppen». V.m. 18 anni.

DIANA. 15: «Lo stallone». V.m. 18 a

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14.40 - 22: «Quatermass e i vampiri dello spazio». Film di fantascienza a colori.

CORSO. 15.15 - 22: «Safari Express» con G. Gemma e U. Andress. Scope a colori.

VERDI. 15.30 - 22: «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi, S. Sandrelli, P. Villaggio e A. Sordi. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15 - 21.30: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore e C. Lee. Scope a colori.

VITTORIA. 15 - 22: «Una bella governante di colore» con R. Montagnani e I. Pellegrini. Colori. V.m. 18 a.

STELLA MATUTINA. 14.30 - 20.30: «Giubbe rosse» con F. Testi, G. Mannari e L. Frederick. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson. A colori.

PRINCIPE. 14: «Mimì Bluette, fiore del mio giardino» con Monica Vitti. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Atom, il mostro della galassia» con Atsuko Takakashi. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 15 - 17: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Un film in cartoni animati. Technicolor — 19.30 - 21.30: «La bestia» con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel. Technicolor. V.m. 14 anni.

STARANZANO

EDISON. 14: «Le grandi vacanze» con Louis De Funes. Comico a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bruciati da cocente passione» con A. Maccione. V.m. 14 a.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Ci rivedremo all'inferno» con L. Marvin e R. Moore.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Rapporto al capo della polizia» con M. Moriart.

EDEN. 15 - 21.30: «Sinbad e il califfo di Bagdad» con S. Wilson.

RONCHI

RIO. «La poliziotta fa carriera».

EXCELSIOR. «Operazione Ozerov».

PALMANOVA

ITALIA. «Perdutamente tuo».

GARIBALDI. «Il medico e la studentessa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Romanzo popolare».

CASARSA

ROMA. «Quelli della calibro 38».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8, 10.10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.23. — 6: Stanotte, stamane; 8.40: Un caffè e una canzone; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e acapo; 9.30: Messa; 10.15: Voi ed io punto e a capo (2); 12.05: Per chi suona la campana; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.35: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19.25: Il moscerino; 20.05: Ikebana; 21.05: Laboratorio; 22: Jazz dall'A alla Z; Oggi al Parlamento; 23.05: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte (9); 10: Pino Calvi al pianoforte; 10.12: Sala F; 11.32: Made in Italy; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi e...; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui Radiodue; 16.30: Giornale radio; 17.30: W. Disney e la sua musica; 17.55: Il secondo cinema italiano (2); 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Hertzpoppin; 20.10: Supersonic; 21.25: Il teatro di Radiodue - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 11.40: Noi, voi, loro (2); 12.10: Long Playng; Led Zeppelin; 12.30: Rarità musicali; 13: Interpreti a confronto; 14.15: Disco Club; 15.15: Fogli d'album; 15.30: Un certo discorso; 17: Vita musicale della Roma del 700; 17.45: la ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano: Il palazzo zoologico-opera di T. Jahn; (22.45: Copertina).

LOCALI (Trieste)

8.40: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

11.00	Santa messa e rubrica religiosa.
12.30	Argomenti: «Dietro lo schermo», 4.a puntata.
13.00	«Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale.
14.00	«Totò Story», brani di film di Totò.
15.45	«Tra le gente del Friuli», di Claudio Duccini.
16.45	«Fabio il minimo», a cura di Luciano Gigante.
18.10	«Parata internazionale», spettacolo musicale.
19.20	Io e i miei tre figli: «Lo scandalo di Casey».
19.45	Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00	Telegiornale.
20.40	«Chi?», giallo-quiz presentato da Pippo Baudo.
—	Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30	«Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00	TG2 - Ore tredici.
13.30	«Buona Befana, bambini».
14.20	Nero Wolfe: «Veleno in sartoria».
16.30	«La storia della bambola abbandonata» (colori).
18.20	Rubriche del TG2: Sportsera.
18.45	«Sei un campione, Charlie Brown».
19.10	«Sposi in capo al mondo», 3.o episodio.
19.45	TG2 - Studio aperto.
20.40	«I tre moschettieri», 13.a puntata.
20.55	«Daurija», dal romanzo di K. Sedjkh (a colori).
22.25	Gare di salto con gli sci.
—	TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone: attività libere; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamo insieme; 12: In prima pagina; 12.05 Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Luision e Mariani, 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Alain Barrière.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Telesport - Salto con gli sci. Bischofshofen: tournée dei 4 trampolini; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Criniera selvaggia», film; 22.05: Cinenotes: Il socialismo nel mondo, documentario; 22.40: Musicalmente: «20 minuti con...», spettacolo musicale.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.10: Telesport - Salto con gli sci. Bischofshofen: tournée dei 4 trampolini; 18: Orizzonti; 18.20: TV per i ragazzi: «La piccola ape»; 18.35: «Jole, Jole», serie; 19.05: Dove e come riposarsi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo di varietà; 21.45: Miniature; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma invernale per le scuole; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Quiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «All'ufficio del registro», dramma; 22: Telegiornale; 22.20: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 5

Diffusi recuperi con scambi in aumento. All'apatia delle due precedenti sedute il mercato ha contrapposto oggi un'intonazione più vivace per quanto riguarda l'attività e diffusi recuperi nei prezzi. La ripresa della quota è iniziata dalle due Pirelli, sulle quali, dopo un'apertura in tono minore, si è accentrato nuovamente l'interesse del denaro a seguito delle voci di una prossima conferenza stampa dell'ing. Leopoldo Pirelli. Le voci confermate successivamente da fonti della stessa società, hanno dato adito alle più svariate ipotesi vivacizzando gli scambi sui due titoli che al listino sono terminati sui massimi della seduta: le Pirelli e C. hanno guadagnato il 9,4 p.c. e le Pirelli S.p.A. il 5,3 p.c.

Sulla scia delle due Pirelli si sono portati anche altri valori quali le Centrale, le due Fiat ed alcuni assicurativi. In chiusura recuperi consistenti hanno messo a segno le Alitalia (+20 p.c.), Milano Cementir (+13,8 p.c.), Unidal (+12,1 p.c.), Milano Pr. (+6,1 p.c.), Burgo Pr. (+4,8 p.c.), Anic (+4,3 p.c.), Incendio (+3,7p.c.), Marzotto (+3,5 p.c.), Alleanza (+3,3 p.c.), Ciga (+3,2 p.c.), Flaminia (+3 p.c.), Centrale (+2,8 p.c.), Unione Manifatture (+2,5 p.c.), C. Erba (+2,1 p.c.).

Le partecipazioni finanziarie dopo aver subito il rinvio della chiamata di chiusura per l'eccessivo rialzo hanno conservato alla fine un progresso del 2,8 p.c. Tra gli altri titoli guida le Fiat ord. hanno guadagnato l'1,8 p.c., le Viscosa l'1,3 p.c., le Montedison e le Fiat priv. l'1,2 p.c.

Su basi deboli sono terminate invece le Ausonia (—6,1 p.c.), Olcese (—5,4 p.c.), Magneti Marelli (—4 p.c.), De Angeli (—3,2 p.c.), Italia Ass. (—2,7 p.c.) e Liquigas priv. (—2,4 p.c.).

Nel dopolistino migliori le Imm. Roma, Rinascente, Gilardini, Olivetti, Alleanza, Generali ed ancora in rialzo le due Pirelli.

Intonazione irregolare con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,43.

TITOLI *in rialzo 76, in ribasso 55, in equilibrio 38.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 578 milioni di lire; Obbligazioni 1564 milioni di lire; Azioni n. 3.919.675.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Pirelli It. 1530-1560; Pirelli & C. 2480-2500; Fiat 2130-2135; Fiat Priv. 1360-1365; Imm. Roma 134-136; Montedison 333-335; Alleanza 22.500-22.800; La Centrale 7650; Generali 39.200-39.400. La Rinascente 57-59; Olivetti 1330-1350. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165300, Generali 39200, Ras 66500, Anic 440, Liquigas 178, Liquigas priv. 163, Montedison (senza stampigliatura) 333, Montedison (con stampigliatura) 315, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 2060, Premuda 1155, Sip 1300, Tripcovich 32000, Bastogi 897, Finmare 102, Finsider 218, Pirelli S.p.A. 1520, Sme 410, Stet 1415, Beni Stabili 2325, Generale Immobiliare 132, Fiat 2120, Fiat priv. 1360, Dalmine 629, Italsider 291, Terni 245, Lane Marzotto priv. 850, Snia Viscosa 1115, Snia Viscosa priv. 708, Patriarca 4150.

NEW YORK

Per il terzo giorno consecutivo, la Borsa di New York ha chiuso con un pesante ribasso. Dopo aver concluso il 1976 sopra quota mille (1.000,85) l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali è sceso, da lunedì, di quasi 27 punti. L'ondata di realizzi è continuata infatti anche oggi: l'indice ha chiuso a 978.06, cioè 9,81 punti (0,99 per cento) in meno di ieri.

LONDRA

Lieve rialzo a conclusione di un movimento di rimonta dopo fasi di realizzo. Mercato opaco, che non ha risentito neppure della voce circa una probabile riduzione del tasso di sconto venerdì. Fra i titoli guida, Unilever è salito di 4, Beecham di 2, ICI di 4, mentre EMI è sceso di 3. Deboli i petroliferi. Per lo più al rialzo i bancari, con Lloyds (più 3) in prima linea. Generalmente al ribasso gli auriferi.

PARIGI — Ancora una giornata di rialzi, stimolati dalla forza manifestata dal franco verso il dollaro. Molto animata la sessione. I guadagni sono stati molto diffusi, e a condurre la tirata dei rialzi sono stati in particolare Burel, Bellon, CFR, Printemps, Esso, BCT. Il comparto degli internazionali è apparso invece piuttosto debole, auriferi compresi. Irregolare il rame.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**135,12**	**(— 1,20)**
Hongkong	**133,16**	**(— 1,49)**
Londra	**133,37**	**(— 2,62)**
New York	**133,40**	**(— 2,30)**
Milano	**140,72**	**(— 2,08)**
Parigi	**137,99**	**(+ 0,63)**
Zurigo	**133,87**	**(— 2,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,69	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	fr.sv.	134,90	—
Fonditalia	doll	10,11	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,94	—
Interitalia	lire	9251	9537
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,15	7,58
Mediolanum S.	»	9,62	10,46
Management	lire	6360,83	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	6,95	7,57

Titoli azionari

TITOLI	4-1	5-1
Alimentari e agricole		
Alivar	950	985
Bonifiche Ferraresi	5375	5510
Buton	4350	4330
Chiari & Forti	998	998
Eridania	1960	1051
Imm. Vittoria	5100	5110
Ind. Buitoni Perug.	2110	2090
Unidal (ex Motta)	312	350
Romana Zucchero	311	310
Romana Zucch. pr.	305	305
Venchi Unica	—	--
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21490	22200
Assicuratrice Ital.	165950	165300
Ausonia	2450	2300
Bowring	561	561
Comp. Ass. Milano	6790	6940
» » » pr.	3430	3540
Comp. Latina	651	642
Comp. Latina priv.	520	525
Firs	2875	2890
Generali	39020	39200
Italia Assicuraz.	17550	17060
L'Abeille Italiana	9185	9170
Fondiaria Incen.	5512	5720
La Fondiaria Vita	16090	16090
RAS	65850	66490
SAI	6099	6151
Toro Assicuraz.	9070	9220
Toro Assicuraz pr.	4300	4350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15150	15220
Banco di Roma	11050	10910
Banco Lariano	5299	5200
Credito Italiano	1910	1910
Cred. Varesino	4230	4299
Interbanca priv.	11600	11775
Mediobanca	71500	71490
Cartarie - Editoriali		
Binda	3107	3107
Burgo	8100	8110
Burgo priv.	3290	3450
De Medici	591	595
Donzelli	901	901
Mondadori priv.	900	896
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1230	1400
Cer. Pozzi	1290	1265
Eternit	1035	1010
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14000	13930
Richard Ginori	345	350
UNICEM	3700	3650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	440	459
Brioschi	17400	17900
Caffaro	275.50	274.25
Carlo Erba	1655	1690
Carlo Erba priv.	790	795
Italgas	690	686
Lepetit	8990	9050
Lepetit priv.	8825	8940
Liquigas	177.50	178
Liquigas priv.	163	159
Mira Lanza	28850	29100
Montedison	329	333
Montedison '74	—	—
Montegemina	309.25	314.75
Napoletana Gas	485	485
Perlier	575	575
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	630	625
Rumianca	1680	1690
Saffa	5040	5031
Siossigeno	5810	5900
Commercio		
La Rinascente	55.50	57
La Rinascente priv	38	38
Silos di Genova	2029	2029
Standa	2855	2810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	400	480
Ausiliare	3470	3470
Aut. Torino - Milano	1630	1720
Italcable	2435	2430
NAI	2300	2325
Nord Milano	501	501
S.I.P.	1299	1299
Elettrotecniche		
Magneti Marelli	520	499
Marelli E.	333	332

TITOLI	4-1	5-1
Pan Electric	—	--
Superfila	5620	5600
Tecnomasio	193	193.25
Finanziarie		
Agricola	1700	1690
Bastogi	893	897
Centrale	7388	7600
Fin. Ernesto Breda	1870	1855
Finmare	102	101.75
Finsider	219	218
Flaminia Nuova	735	758
Generalfin	1260	1280
Gim	2131	2125
I.F.I.	2059	2088
I.F.I.L.	4210	4210
Invest.	1995	2000
Mittel	1240	1241
Part. Fin.	1410	1450
Pirelli & C.	2230	2440
Pirelli S.p.A.	1445	1522
Riva Finanziaria	3960	3930
Sarom	1260	1250
S.M.E.	402	410
Stet	1401	1415
Svil. Bon.	6499	6440
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1421	1405
Beni Imm. Italia	469	465
Beni Imm. Italia pr.	294	296
Beni Stabili	2345	2323
Certosa	4900	4900
Coge	1020	1020
Condotte d'Acqua	630	629
De Angeli Frua	4050	3920
Finrex	10750	10500
Gen. Immobil.	132	132.50
Iniziativa Edilizia	4200	4138
Isvim	2750	2800
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3680	3680
Sifa	500	500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2091	2129
FIAT priv.	1343	1360
Franco Tosi	10070	10070
Gilardini	3690	3690
Nebiolo	365	365
Olivetti	1304	1327
Olivetti priv.	1005	1019
Westinghouse	2460	2460
Worthinghton	1801	1790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	811	811
Dalmine	622.50	629
Falck	4055	4040
Falck priv.	3150	3050
Ilssa Viola	1320	1320
Italsider	292	291.50
Magona	1639	1656
Pertusola	2890	2920
SMI	2418	2439
Terni	245	245
Trafilerie	800	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	99.50
Cantoni	5651	5630
Cucirini	4265	4265
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	1140	1135
Lanerossi	418	418
Linif e Canapif.	547	543
Marzotto priv.	850	880
Montefibre	36.25	36.75
Montefibre priv.	38.50	38.50
Niese Veneziano	55	52
Rotondi	96600	96600
Scotti	1360	1370
Snia Viscosa	1100	1115
Snia Viscosa priv.	705	708
Filane	265	259
Unione Manifatture	12000	12300
Diverse		
Acqua Marcia	2300	2650
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	565	545
Cals. di Varese	4130	4130
C.I.G.A.	1530	1580
C.I.R.	9200	0355
Facchetti	69	68
Rejna	1800	1800
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	620	630
Trenno	3220	3255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-1
Rendita	5%	87.20
Prest. Red. '34	3,50%	98.30
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	89.70
Rif. Fondiaria	5%	98.50
Redimibile '54	5%	89.85
Edil. Scol. '67	5,50%	76.60
» » '68	5,50%	74.60
» » '69	5,50%	75.10
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.25
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.35
» pol. '78	7%	92.50
» » '79	8%	89.90
» » '79	9%	88.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.45
» » 68/83	6%	68.—
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	91.95
» XXIII	5%	79.60
» XXIV	5,50%	77.35
» XXV	6%	78.90
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	66.30
» XXVIII	7%	71.75
» XXIX	7%	72.55
» XXXI	7%	89.85
» XXXII	7%	82.50
» XXXIII	7%	70.40
» XXXIII opt.	7%	88.40
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	74.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.50
» XXXIX	7%	70.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	67.35
» XLIII	8%	80.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.55
» serie sp.	6.50%	79.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.30
» » »	5,50%	57.30
» » »	6%	59.15
» » »	7%	61.40
COP ss. I	6%	73.40
» ss. II	6%	71.40
» ss. III	6%	69.10
» ANAS '66	6%	59.20
» ANAS '72	7%	63.—
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.70
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	67.10
» Int. St. 4	6%	70.90
» Int. St. I	7%	65.45
» Int. St. II	7%	70.20
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.80
» 1960	5%	81.40
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	73.50
» 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	67.—
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	70.40
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.60

TITOLI		5-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.20
» Ind. ss. C.	7%	74.40
» Ind. ss. D.	7%	76.50
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	97.90
» VI	5,50%	94.60
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	69.60
» X	6%	85.—
» XI	6%	83.90
» XII	6%	81.60
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	77.70
» XV	6%	77.85
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	73.50
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	68.90
» 1968 I	6%	67.65
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	66.40
» 1970	7%	77.30
» 1971	7%	76.55
» 1972/87	7%	75.10
» 1972/92	7%	67.50
» 1973/93	7%	67.50
» 1974 Ind.	8%	101.50
» 1975	10%	85.—
» 1975 II	10%	90.85
» 1974	9%	89.25
» 1975	9%	89.20
» Europa	6%	88.65
E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.20
» '68	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.75
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	91.50
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	85.70
» VII	5,50%	95.15
» VIII	5,50%	92.40
» IX	6%	92.60
I.R.I. '57/77	6%	98.60
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	91.40
» '60/80	5,50%	84.30
» '61/86	5,50%	66.40
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	83.90
» '65/83	6%	76.80
» Alfa R.	7%	71.30
» Elett. opt.	5,50%	96.35
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.—
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.95
» C.C. '68 I	6%	67.80
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	65.65
» C.C. '71	7%	75.05
» C.C. '72	7%	73.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.45
Cred. Fond. conv.	8%	60.90
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.—
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.90
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	68.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	94.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.—
B.E.I. '66/86	6½%	97.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.50
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	89.50
» '66/87	6½%	90.—
» '67/87	6,5/8%	90.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SENZA PRECEDENTI I PROFITTI ANNUNCIATI DAI «CAFFETTIERI» CARIOCA

Il boicottaggio USA avvantaggia il Brasile

«Non possiamo esportare come facciamo ora: nel giro di pochi mesi esauriremmo le scorte»

Rio de Janeiro, 5

Il Brasile si appresta ad annunciare un profitto senza precedenti nelle vendite di caffè, e i funzionari brasiliani sorridono quando sentono parlare delle iniziative prese — in particolare negli Stati Uniti — per il boicottaggio della bevanda da parte dei consumatori. In attesa della pubblicazione delle cifre da parte dell'Istituto Brasiliano del Caffè, prevista per i prossimi giorni, persone in buona posizione hanno detto alla United Press International che le vendite globali dell'anno ora concluso risulteranno superiori a due miliardi e 300 milioni di dollari. Si tratta di una cifra più che doppia di quella del 1975, che vide l'esportazione di caffè per 900 milioni di dollari. Supera inoltre di un miliardo di dollari il precedente record assoluto, che fu stabilito nel 1973 con un miliardo e 243 milioni di dollari.

La ragione del primato sta nell'aumento dei prezzi. In termini di quantità esportata l'ammontare del '76 è di poco superiore a quello del precedente anno. Ma c'è stato un balzo nelle quotazioni. La conseguenza è che il produttore e l'esportatore si trovano in posizione migliore, il consumatore e il raccoglitore migrante soffrono.

Prima della gelata del luglio 1975, che distrusse o danneggiò il 71 per cento del raccolto brasiliano, il prezzo di un chilo di caffè impacchettato per il consumo interno era di circa 70 centesimi di dollaro la libbra. Adesso il prezzo è di circa 1,90. E si tratta di un prezzo sovvenzionato. Il coltivatore riceve per un sacco di 60 chili una somma che è salita dalla precedente quotazione, oscillante fra 33 e 44 dollari. i 200 dollari (circa 170 mila lire) registrati questa settimana.

«La ragione è semplice — dice uno specialista. — Non c'è caffè in giro. Prima ne avevano troppo, non si riusciva a venderlo. I compratori dicevano ai coltivatori il prezzo che avrebbero pagato e tutto era fatto».

Un portavoce dell'Istituto del Caffè ha intanto detto alla «Upi» che il presidente dell'istituto, Camilo Calazans, ha confidato a un gruppetto di persone di vedere la possibilità che il boicottaggio del caffè brasiliano possa risultare vantaggioso per il Brasile.

Calazans ha detto, secondo il portavoce, che «il fatto è che il governo brasiliano non ha interesse nella continuazione di una situazione in cui il Brasile ha la responsabilità della massima parte della domanda internazionale di caffè». Ed ha aggiunto: «Non possiamo continuare a esportare (come ora) o nel giro di pochi mesi esauriremo le nostre scorte».

Robert E. Sullivan

New York — Martin Rosengarten, presidente dell'associazione commercianti di New York, ha inviato un messaggio agli iscritti che li invita a boicottare la vendita del caffè a causa dell'enorme aumento dei prezzi di questo prodotto. Molti negozi ne hanno fatto un ingrandimento per esporlo nelle vetrine

NEGLI 11 MESI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

Gestione dello Stato passiva di 5575 miliardi

Nel solo novembre, però, un avanzo di 716 miliardi
La circolazione bancaria ammonta a 13.158 miliardi

Roma, 5

Negli undici mesi dell'esercizio finanziario 1976 la gestione di bilancio dello Stato ha registrato incassi per 30.344 miliardi contro pagamenti per 35 mila 919 miliardi con una eccedenza passiva di 5.575 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 4.503 miliardi. Questi i dati pubblicati oggi sulla «Gazzetta».

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1976, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 3.380 miliardi e pagamenti per 2.664 miliardi con un avanzo di 716 miliardi mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per 325 miliardi. In base a queste variazioni alla fine del mese di novembre 1976 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 5 mila 273 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta, a 36.438 miliardi, compresa la circolazione dei Buoni Ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 25.601 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1976, ammonta a 13.158 miliardi e presenta, rispetto a quelle del mese precedente, un aumento di 45 miliardi.

Il riscontro per finanziamenti ammassi ammonta a 1.256 miliardi e risulta diminuito di 2 miliardi rispetto all'importo di fine ottobre 1976; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, in 25.642 miliardi presenta un aumento di 421 miliardi rispetto all'importo della fine del mese precedente.

I depositi in c/c liberi e vincolati a tempo sono passati da 319 miliardi a 199 miliardi; i depositi in c/c costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine novembre 1976, a 16.401 miliardi con un aumento di 272 miliardi rispetto alla fine del mese precedente; i vaglia cambiari ed altri debiti a vista presentano un saldo di 92 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'U.I.C. espone un saldo debitore di 581 miliardi con un incremento di 463 miliardi rispetto all'importo di fine ottobre 1976. Infine, il conto corrente per il servizio di Tesoreria, al 30 novembre 1976, presenta un saldo a debito del tesoro di 5.273 miliardi.

UN FENOMENO CHE HA COINCISO CON LA RIDUZIONE DELLA TASSA SUGLI ACQUISTI

L'OFFERTA DI VALUTA HA PREVALSO IMPEDENDO L'ATTESO RIALZO DEI CAMBI

Praticamente, l'aumento del corso ufficiale non si è adeguato al costo effettivo
L'importatore spende il 2,7 p.c. in meno di quanto spendeva gravato del 7 p.c.

Roma, 5

Mentre il cambio ufficiale delle valute estere ha reagito con qualche rialzo alla riduzione della tassa sugli acquisti di divise, il costo effettivo delle monete straniere, per gli importatori, è in questi giorni, calato sensibilmente: il fenomeno, che si traduce — per chi acquista prodotti esteri — in un risparmio, desta tuttavia la perplessità degli osservatori.

Nel periodo compreso tra il 24 dicembre '76 ed il 4 gennaio, due successive riduzioni hanno portato il diritto speciale sugli acquisti di valuta, introdotto il 23 ottobre scorso, dal 7 al 3 p.c. Invariata al 40 p.c., invece, l'aliquota del deposito infruttifero che deve essere costituito sempre a fronte degli acquisti di valuta estera; tale deposito scenderà al 25 p.c. il 15 gennaio prossimo, mentre il diritto speciale si ridurrà dello 0,5 p.c. ogni settimana, per cessare definitivamente il 18 febbraio prossimo.

Sommandosi al corso ufficiale della singola valuta, il diritto speciale e gli interessi passivi sul deposito, vincolato per tre mesi, portano il costo effettivo per gli importatori della divisa stessa ben al di sopra della quotazione dell'ufficio dei cambi. Le riduzioni della tassa, non essendosi accompagnate — per una singolare situazione di mercato — ad un analogo adeguamento verso l'alto del cambio della valuta, si sono riflesse in un consistente risparmio per l'importatore, il quale con il diritto speciale al 3 p.c. spende oggi, per comprare un dollaro, il 2,7 p.c. in meno di quanto spendeva il 24 dicembre scorso con l'imposta al 7 p.c. Per le altre quattro maggiori monete il risparmio oscilla tra il 2,8 p.c. del franco svizzero all'1,5 p.c. del marco.

Il costo effettivo del dollaro, il 24 dicembre scorso, ottenuto sommando alla media UIC l'aggravio del 7 p.c. e l'interesse passivo trimestrale sul deposito infruttifero, ammontava a ben 944 lire (il cambio ufficiale era di 865,975 lire); il costo del franco francese era di 189,7 lire (media UIC 174,155); quello del franco svizzero 386 lire (media UIC 354,155); quello del marco 398 lire (cambio ufficiale 365,975 lire). La sterlina costava infine per gli importatori 1594 lire con un cambio UIC di 1463,375 lire.

Il 4 gennaio, dopo la riduzione dell'imposta dal 7 al 3 p.c., la situazione era la seguente: il dollaro costava agli importatori 918 lire (media UIC 875,025 lire); il franco francese 185,5 (UIC 177,66); il franco svizzero 375 (media UIC 358,675); il marco 392 lire (corso uff. 374,09); la sterlina infine veniva pagata 1567 lire con un cambio ufficiale di 1493,25.

Il fenomeno appare sconcertante in quanto dal momento che l'equilibrio della quotazione ufficiale a 865 lire circa era stato ottenuto, tra novembre e dicembre, sulla base della tassa del 7 p.c., sarebbe stato logico attendersi — riducendosi la tassa — un adeguamento del corso ufficiale delle valute tale da mantenere invariato il costo effettivo. Ciò non è accaduto, e la conclusione che gli osservatori ne ricavano è che oggi, il livello del cambio delle valute non corrisponde ad una effettiva situazione di equilibrio del mercato. In effetti, l'offerta di divise ha prevalso, in questi giorni, impedendo il rialzo del cambio delle valute nella misura attesa dalla stessa Banca d'Italia, dove non si nasconde la perplessità per quanto sta accadendo.

Ecco le variazioni percentuali del costo effettivo delle valute per gli importatori tra il 24 dicembre '76 ed il 4 gennaio 1977: dollaro —2,7; franco francese —2,2; franco svizz. —2,8; marco —1,5; sterlina —1,7.

PRODUZIONE CON DATI DELL'ISTAT

INDUSTRIALE: PIÙ 7,4% IN OTTOBRE

Nei primi 10 mesi del 1976 l'aumento è stato del 10,4 p.c. rispetto allo stesso periodo 1975

Roma, 5

La produzione industriale, secondo i dati definitivi calcolati dall'Istat, ha registrato nello scorso mese di ottobre un aumento del 7,4 p.c. rispetto al corrispondente mese del '75. L'incremento registrato ad ottobre ridimensiona in parte il trend evolutivo del trimestre precedente quando si erano registrati i seguenti aumenti: +10,4 p.c. a luglio, +19,3 p.c. ad agosto e +14,8 p.c. a settembre.

Nel periodo gennaio-ottobre 1976 l'indice della produzione industriale presenta un aumento del 10,4 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1975.

Negli ultimi dodici mesi la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente ha presentato il seguente andamento: nel 1975, —1,2 in novembre, +2,4 in dicembre; nel 1976, + 1,2 in gennaio, +5,2 in febbraio, +16,8 in marzo, +8,5 in aprile, +17,9 in maggio, +7,1 in giugno, +10,4 in luglio, +19,3 in agosto, +14,8 in settembre, +7,4 in ottobre.

Per quanto riguarda l'andamento produttivo riferito ai rami e classi di industria, si rileva che nel mese di ottobre 1976, rispetto all'ottobre 1975, gli indici dei tre rami di industria hanno registrato le seguenti variazioni: industrie estrattive —4,9 p.c.; industrie manifatturiere +7,6 p.c.; industrie elettriche e del gas +7,8 per cento.

Nello scorso mese di ottobre

Aumentato del 37,6% il fatturato industriale

Roma, 5

L'indice generale del fatturato d'industria espresso a prezzi correnti è aumentato nel mese di ottobre del 37,6 p.c. rispetto all'ottobre 1975. Lo rende noto l'Istat specificando che nel periodo gennaio-ottobre 1976 (26 giorni di calendario) l'indice presenta un incremento del 32,4 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1975. Prendendo in considerazione i vari settori di industria l'andamento risulta notevolmente differenziato. Infatti con riferimento alle principali classi di attività economica le variazioni percentuali sono: più 44 per le industrie tessili, più 43,2 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, più 35,9 per le industrie chimiche, più 30,7 per le industrie alimentari e affini, più 28,8 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, più 28,2 per le industrie metallurgiche, più 24,6 per le industrie meccaniche.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-1 valido per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-9/16	4-3/4	4-7/8
Sterl. br.	16 1/8	16	15-3/8
Franco sv.	7/8	1-1/8	1-3/8
Marco ger.	4-3/8	4 7/16	4-7/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	372,67	371,—	372,70
Fiorino olandese	357,82	355,—	357,82
Franco belga	24,42	23,90	24,42
Corona danese	150,85	148,—	150,83
Corona norvegese	169,42	166,—	169,46
Corona svedese	212,16	208,—	212,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	875,20	874,—	875,15
Dollaro canadese	872,—	845,—	872,25
Peseta spagnola	12,84	12,35	12,84
Escudo portoghese	27,84	25,50	27,82
Scellino austriaco	52,49	51,80	52,48
Franco svizzero	357,82	356,50	357,83
Franco francese	177,45	176,40	177,50
Yen nipponico	2,99	2,95	2,99
Lira sterlina	1496,75	1488,—	1497,22
Dracma greca	—,—	19,60	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,28 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,33 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,61 per cento (33,60); rispetto alle monete della CEE 41,58 per cento (41,68).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900-4100, argento 123500-127500, platino 4590. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 3% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LE AZIENDE INFORMANO

SERATA DI BUONGUSTAI AL CASINÒ DI SAINT VINCENT

Ricette milionarie realizzate con la Fratelli Fabbri Editori

Un menù ideale per tutti? Quello nato dal concorso «Un milione per la tua migliore ricetta» legato ai «Jolly della buona cucina» della Fratelli Fabbri Editori. Alla presenza di oltre trecento buongustai invitati per la serata gastronomica appositamente organizzata nel salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent, Ugo Tognazzi ha consegnato un milione (a testa) a Piera Banchero di Genova-Pontedecimo (ravioli mantecati ai carciofi), a Fernanda Filz Alliano di Novi Ligure (ossi buco alla novese) e a Luciana Bacchichet di Rubiera (torta bianca), giudicate vincitrici da una giuria composta dai giornalisti Vincenzo Buonassisi, Carlo Silva e Dino Tedesco, dall'attrice Franca Bettoia e dall'esperto gastronomo Nicola Gàmbina. Alle quindici concorrenti giunte in finale è stato inoltre offerto un corredo Bassetti per bagno e cucina. (Nella foto, Ugo Tognazzi e Franca Bettoia con le tre vincitrici del concorso).

Per l'occasione sono stati presentati tre nuovi libri sulla cucina: «I menù per Natale», «Cucina folk» e «Il pranzo in una pentola».

Altri clienti per la Icsa-Concept

La Interfinanziaria S.p.A. ha affidato alla Icsa-Concept di Roma la campagna per il lancio della nuova divisione di promozioni immobiliari. La Interfinanziaria segue a brevissima distanza l'acquisizione del budget delle edizioni Suono (Suono e Stereoplay). Le due nuove acquisizioni, che rientrano nei risultati ottenuti dal nuovo corso gestionale di Roma, si aggiungono ai clienti già curati dall'agenzia, comprendenti: Banco di Santo Spirito; Unedi, Unione Editoriale; Lanificio Giuseppe Gatti, aguglieria, filati e tessuti industriali; Galactron, apparecchiature di alta fedeltà; Eli Lilly Italia, farmaceutici; Bosco, Industrie meccaniche; Adriatica Turistica e Adriatica Marina; Cosida Assicurazioni; Cooperativa Agricola Sant'Agostino, prodotti caseari.

GLI ULTIMI «MIRACOLI» DELLA KRUPS

Il «Party Grill» e la nuova griglia

Nel settore dei piccoli elettrodomestici per la cucina e per la casa, le proposte sono ormai tali e tante da permettere di risolvere ogni problema domestico. Sono oggetti pratici, eleganti, allegri, talora perfino indispensabili e, quel che più conta, alla portata di tutti i borsellini. Fra le gamme più complete e al tempo stesso più economiche va menzionata una marca tedesca, la Krups, che grazie ad una intelligente politica di diversificazione è oggi in grado non solo di rispondere alle richieste del mercato, ma di prevenirne anzi le esigenze con proposte sempre più interessanti ed attuali, realizzate secondo i criteri della funzionalità e della qualità tecnologica ed estetica.

Basti pensare ai nuovi prodotti che la Krups lancia quest'anno: «Party Grill», una speciale piastra elettrica per grigliare la carne senza produrre fumo né incrostazioni di unto, «Joghurette», un apparecchio che permette di fabbricarsi senza fatica lo yoghurt nel gusto preferito, «Sistem 3 Mix 3000», un completo milleusi che, con un elemento di base corredato da diversi accessori smontabili, può frullare, sbattere, sminuzzare, impastare, affettare, pelar patate, grattuggiare.

Dal febbraio '76 la Krups ha acquisito inoltre la concessione esclusiva per la distribuzione e la vendita nel nostro paese dei prodotti Progress, altra azienda tedesca leader in Germania nel settore degli aspirapolvere e battitappeto.

AFFERMAZIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Resta immutata la norma sui matrimoni concordatari

Le sentenze di nullità pronunciate dai tribunali ecclesiastici hanno validità e sono esecutive nell'ordinamento italiano

Roma, 5

Resta operante la norma che impone di rendere esecutive nell'ordinamento italiano le sentenze dei tribunali ecclesiastici che pronunciano la nullità di matrimoni concordatari. Con una lunga ed articolata sentenza depositata stamane in cancelleria, la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili, «per difetto di rilevanza», le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 17 della legge che applica, relativamente al matrimonio, il Concordato, nella parte in cui si limita a riprodurre testualmente l'articolo 34, quarto e quinto comma del concordato stesso.

Come è noto, in base all'articolo 34 vengono rese esecutive nell'ordinamento italiano, dalla corte d'appello «le sentenze di tribunali ecclesiastici che, osservando le proprie norme procedurali, pronunciano la nullità del matrimonio concordatario anche per cause come ad esempio la riserva mentale, che la legge italiana non prevede».

In sostanza, i giudici della Consulta non hanno ritenuto di dover esaminare il merito della questione di legittimità costituzionale sul processo canonico di nullità dei matrimoni concordatari, in quanto, a loro avviso, «una qualsiasi pronuncia sull'articolo 17 della legge matrimoniale concordataria non avrebbe avuto incidenza sui giudizi di merito, dato che, in materia, sarebbe comunque rimasta operante la disciplina organica prevista dall'articolo 34 del Concordato, peraltro non direttamente impugnata».

Nella sentenza, la Corte ha dapprima posto in evidenza «la differenza di posizione e di qualità normativa» tra l'articolo 17 della legge n. 847 del 1929, subordinata come tale a tutte le singole disposizioni della Costituzione, e l'art. 34 del Concordato, tutelato invece dalla «copertura costituzionale» e quindi «subordinato soltanto ai principi supremi dell'ordinamento costituzionale».

Proprio in relazione a tale differenza delle norme sotto il profilo costituzionale, la Corte «non ha ritenuto di poter provvedere di sua iniziativa ad esaminare quelle parti dell'articolo 34 del Concordato che sono state riprodotte dall'articolo 17 della legge del 1929». La decisione è stata determinata, secondo i giudici, dal fatto che «la questione dei poteri del giudice italiano in sede di deliberazione delle sentenze dei tribunali ecclesiastici non è stata evidenziata nelle varie ordinanze di rinvio come "autonoma questione", né è stata inclusa tra le questioni di carattere processuale relative alla adeguatezza della tutela giurisdizionale, ma soltanto evocata in forma del tutto incidentale in sede di preambolo alla questione di diritto sostanziale».

Ciò ha comportato — hanno osservato i giudici — «il difetto di ogni indicazione circa le norme costituzionali da utilizzare come parametro di controllo, e quindi l'impossibilità della Corte di effettuare il sindacato che nelle memorie e nel dibattimento alcuni difensori avevano ritenuto possibile». *(Ansa)*

Identificata la quinta vittima

Era italiano il marconista della «Sansimena»

Los Angeles, 5

E' stata identificata la quinta delle nove vittime della petroliera «Sansimena», esplosa nel porto di Los Angeles il 17 dicembre: si tratta del marconista Felice Tridente di 26 anni (era nato a Molfetta il 6 gennaio 1951). Era l'unico figlio maschio di un infermiere e di una casalinga, che abitano in un quartiere residenziale di Molfetta; aveva due sorelle, Teresa di 26 anni, sposata e Mariella di 18. Era fidanzato con una commessa.

Secondo quanto si è appreso presso parenti, il giovane marconista si era imbarcato nell'agosto scorso sulla «Sansimena» anche per guadagnare una somma di denaro sufficiente per far operare il padre — sofferente di cuore — in Svizzera. Fino all'ultimo i genitori e le sorelle hanno sperato che Felice non fosse a bordo al momento dell'esplosione, poiché aveva telefonato poche ore prima a Molfetta per fare gli auguri di buon Natale alla famiglia. *(Ansa)*

Il congresso si diverte (bambini nell'aula del Capitol)



Telefoto Upi

Washington — Si è aperta la 95.a sessione del Congresso americano. Incuranti della solennità della cerimonia, i bimbi di qualche deputato di fresca nomina giocano sui tavoli dell'aula

Frana nel Piacentino: sgomberato un villaggio

Piacenza, 5

La frana nel comune di Monfasso, nell'alta Val d'Arda, continua la sua marcia verso valle. Oneto è ormai un villaggio morto: gli abitanti sono andati via, gli edifici sono andati distrutti. Alle 17 risultavano abbattute o risucchiate dal terreno in movimento sette case, mentre altrettante stanno per subire la stessa sorte. Le stalle e le cascine distrutte sono nove. Non ci sono danni alle persone, ma quelli alle cose sono ingenti.

Oggi c'è stato un ennesimo sopralluogo da parte dei funzionari degli uffici tecnici sia provinciali sia regionali e dei senatori Andreatta e Spezia.

Si teme che la frana, estendendosi ad arco su un fronte di due chilometri, possa chiudere il torrente Lubiana e formare una diga naturale. Se ciò avvenisse, sarebbero in pericolo due nuclei abitati collocati sulla sponda opposta e vi sarebbe anche la minaccia di un allagamento. *(Ansa)*

UCCISI DAL CALDO tre bimbi a Rio

Rio de Janeiro, 5

Tre bambini sono morti ieri a Rio de Janeiro vittime della disidratazione per l'intenso caldo. Altri seicento bambini hanno avuto bisogno di cure negli ospedali. La temperatura massima di ieri è stata di 38 gradi all'ombra. *(Ansa)*

ANCORA MALTEMPO SULLA PENISOLA

Eccezionali nevicate nelle regioni del Nord

Chiusi molti passi nel Trentino Alto Adige
Piogge torrenziali nel Centro e nel Meridione

Bolzano, 5

Nel Trentino-Alto Adige restano chiusi per neve e per pericolo di valanghe i passi Sella, Gardena, Tonale, Rombo, Falzarego, Stelvio, Giovo, Pordoi, Duran, Giau, Fedaja e alcuni tratti delle statali 48 bis, tra Misurina e Carbonin, della 141 a Cederna e 508 del Pennes.

In prossimità del valico del Brennero, l'autostrada è percorribile solo sulla corsia Sud, la meno esposta al pericolo di valanghe. Non ci sono stati per ora intralci. Sotto i 500 metri, quota dalla quale in molte località nevica ancora, è necessario l'uso delle catene.

Una stazione nivometrica è stata installata al valico del Brennero in località Terme di Brennero, per tenere sotto controllo la situazione con l'aiuto anche di un gruppo di esperti. L'abbondante nevicata di questi giorni e la temperatura mite lasciano, infatti, prevedere la possibilità della caduta di valanghe in una zona dove la ferrovia, la strada statale e l'autostrada del Brennero corrono parallele. Un elicottero dell'esercito, con a bordo tecnici ed esplosivo, è pronto ad intervenire per far precipitare artificialmente, se necessario, la massa nevosa.

Nella primavera di due anni fa nella stessa zona era caduta una serie di valanghe che, oltre a bloccare l'importante via di traffico, avevano anche provocato alcuni morti. In seguito a questa disgrazia sono stati aumentati e perfezionati i dispositivi antivalanghe.

Nel Veneto, è ripreso stamane a nevicare nella zona dolomitica alle quote superiori ai 600 metri. Lo strato nevoso fresco è di 15-20 centimetri al di sotto dei 700 metri di quota, raggiunge il mezzo metro ad Auronzo ed a Santo Stefano; 90 centimetri a Cortina, Sappada, Comelico, Arabba, Falcade; mentre sui passi dolomitici è di poco inferiore al metro e mezzo.

Sono aperti, ma con l'uso delle catene, i passi di Campolongo, Tre Croci e Mauria.

Misurina è raggiungibile oltre che dal passo Tre Croci anche da Auronzo. Il cielo è molto coperto e le nevicate per ora sono di lieve entità.

Su quasi tutta l'Emilia-Romagna stamane cade una fitta pioggerellina. La circolazione sulle strade si svolge in piena normalità anche nelle zone alte del Parmense dove ieri si sono avute difficoltà a seguito della caduta di una abbondante nevicata.

In Toscana fiumi in piena per la pioggia che, con brevi pause, cade in molte zone della regione ormai da alcuni giorni. Mentre l'Arno è sempre rimasto sotto il livello di guardia le maggiori preoccupazioni sono venute dall'Ombrone e dal Bisenzio. Il primo, la scorsa notte, nel Pistoiese ha superato i sei metri di altezza (oltre due metri sopra il livello di guardia), mentre il secondo ha raggiunto i quattro metri e mezzo. Tecnici del genio civile sono intervenuti per controllare la resistenza degli argini e prendere provvedimenti nel caso che il livello dell'acqua fosse cresciuto ancora.

Nella mattinata la situazione è leggermente migliorata. Anche nel Grossetano, durante la nottata, c'è stata apprensione per l'Ombrone, soprattutto nelle zone alluvionate nel 1966. Poi il livello delle acque è diminuito.

La pioggia ha provocato allagamenti e frane in diverse zone della regione. All'isola d'Elba, per il cattivo funzionamento della fognatura l'acqua ha invaso i dormitori e le cucine di una casa di riposo per cui sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Le scorsa notte a Seano di Prato per la rottura di un tratto di argine del torrente Stella, ingrossato dalle recenti piogge, l'acqua è straripata allagando numerosi terreni coltivati e diverse abitazioni. I vigili del fuoco sono stati impegnati nel corso della notte e nella mattinata per tamponare la falla che si era aperta, per soccorrersi a numerose persone e il prosciugamento delle abitazioni.

In Puglia, pioggia e freddo continuano a caratterizzare le condizioni meteorologiche. La temperatura più bassa, stamani, è stata registrata, con due gradi sotto lo zero, a Faeto e Panni, due centri del subappennino Dauno al confine con l'Irpinia.

Nella stessa zona un tratto di strada tra Ponte Celone e Faeto, a circa due chilometri da quest'ultimo centro, in località «Feudo», è franato nella sottostante vallata. Il transito è stato vietato ai mezzi pesanti, per cui i viaggiatori delle autocorriere diretti a Faeto percorrono a piedi l'ultimo tratto di strada.

Tecnici del genio civile e del comune di Accadia compiono intanto sopralluoghi alle altre frane provocate nei giorni scorsi dalle abbondanti piogge: quella sulla statale per Deliceto ad oltre sette chilometri di Accadia (la strada, mentre continua lentamente il vasto movimento franoso, è stata chiusa al traffico) e le altre, più lievi, su altre due strade che conducono ad Accadia.

L'ACI SUL MALTEMPO

RACCOMANDAZIONI per gli automobilisti

Roma, 5

L'automobile Club d'Italia informa che il maltempo esteso su quasi tutte le regioni d'Italia continua a creare seri ostacoli alla circolazione automobilistica soprattutto in quelle zone dove sono più intensi il freddo, le nevicate, la pioggia e la nebbia. Sta nevicando in Piemonte e in Valle d'Aosta. Su quasi tutte le strade di queste due regioni il transito è possibile soltanto con l'impiego delle catene, che peraltro sono rese obbligatorie su molti percorsi.

Nevicate si registrano in genere su quasi tutto l'arco alpino centro-occidentale. Nel settore orientale il cielo è sereno, la temperatura però è molto rigida, e quasi tutte le strade presentano frequenti tratti ghiacciati che richiedono l'uso delle catene. In molte località del Cadore il termometro è sceso di molti gradi sotto lo zero. Il record del freddo viene segnalato a Fusine, in val di Zoldo, con meno 26 gradi.

In genere su tutto il triveneto la temperatura si mantiene su valori inferiori o aggirantisi intorno allo zero.

GRAVE LA SITUAZIONE PER IL FENOMENO DI SMOTTAMENTO

ALTRE CASE SGOMBERATE PER LA FRANA IN SICILIA

Presso Caltanissetta venti famiglie costrette ad abbandonare il tetto
Sfollato un albergo a Taormina - Riunita a Palermo la giunta regionale

Palermo, 5

A Campofranco, un piccolo comune in provincia di Caltanissetta di cinquemila abitanti, a 57 chilometri dal capoluogo, venti famiglie sono state costrette ad abbandonare le case minacciate da vicino da un movimento franoso che si è accentuato negli ultimi giorni.

Lo sgombero degli appartamenti è stato ordinato con effetto immediato, dal sindaco, subito dopo un sopralluogo compiuto dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale.

Il movimento franoso si era manifestato nei mesi scorsi, ma le piogge della settimana scorsa hanno aggravato la situazione, causando altri smottamenti a monte e a valle della centrale via Magazzeni.

Per lo scivolamento del terreno si sono rotte la vecchia rete fognante e le condutture dell'acqua potabile.

Nella zona di contrada Balate a Caltanissetta, dove è in marcia una delle quattro frane che si sono prodotte da alcuni giorni, rischia di andare a monte il piano di sviluppo urbanistico per l'edilizia economica e popolare nell'ambito del quale dovrebbero essere costruiti 1200 alloggi.

Oggi il prof. Giuseppe Caronia, docente di urbanistica dell'Università di Palermo, uno tra i più noti urbanisti italiani, incaricato di eseguire il piano di sviluppo, ha formalmente chiesto all'amministrazione comunale di far compiere con urgenza un'accurata indagine geognostica nella zona di Balate.

Qualora i tecnici dovessero ritenere pericolosi i terreni già destinati agli alloggi popolari, o compresi negli stanziamenti per l'edilizia sovvenzionata, il piano dovrebbe essere annullato e dovrebbero essere reperite nuove aree. Ciò comporterebbe — sembra — una perdita di tempo valutabile in alcuni anni.

Questa mattina è stato compiuto un sopralluogo nelle quattro zone interessate dalle frane alla periferia di Caltanissetta dal provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, Vittorio Della Corte.

Il prefetto di Caltanissetta, Piero Cardia ha chiesto che le 50 famiglie senza tetto della città siano ospitate in altrettanti prefabbricati, in attesa di avere in assegnazione alloggi popolari.

Le scuole dopodomani non saranno riaperte nei comuni di Santa Caterina Villarmosa, Marianopoli, Resuttano, Vallelunga e Villalba a causa della mancanza d'acqua provocata dall'interruzione dell'acquedotto «Madonie Est». Le scuole saranno riaperte lunedì 10.

A Taormina è sempre preoccupante la situazione della frana manifestatasi sulla collina che sovrasta Mazzarò, la spiaggia più famosa della riviera jonica. Il sindaco di Taormina, Aurelio Turiano, ha emesso ordinanza di sgombero per l'albergo «Villabianca» minacciato dal movimento franoso.

Il provvedimento si estende anche a cinque abitazioni che si trovano nella zona interessata dal fenomeno. La frana si estende su un fronte di ottanta metri e interessa una superficie di ottomila metri quadrati. Le cause della frana — come si rileva da un rapporto dell'ufficio tecnico del comune di Taormina — sono da ricercare nel turbamento geologico del terreno per effetto della realizzazione di una strada carrozzabile e dell'indisciplinato scorrimento delle acque piovane negli sbancamenti eseguiti a valle.

Per il pomeriggio il sindaco ha convocato una riunione con i tecnici del genio civile e del provveditorato alle opere pubbliche della regione siciliana.

Ad Agrigento la frana manifestatasi il giorno di Natale sulla strada panoramica della Valle dei Templi è all'esame oggi di una commissione di esperti.

Entro la giornata il servizio idrico dovrebbe normalizzarsi in tutti i quartieri. Una condotta volante dovrebbe essere realizzata nei prossimi giorni per rifornire gli abitanti di San Leone, del villaggio Gescal e del villaggio Mosè. Le interruzioni sono state provocate da alcuni movimenti franosi.

Della situazione in Sicilia si è occupata in una riunione a Palermo la giunta regionale. *(Ansa)*

RAGAZZO DI 14 ANNI ucciso da un pugno nella zuffa con un amico

Caltanissetta, 5

Antonino La Paglia, un ragazzo di 14 anni, è stato ucciso con un pugno dal quindicenne, Giovanni Granatella. Il fatto è avvenuto nel centro di Vallelunga, un paese in provincia di Caltanissetta.

Mentre giocavano a carte in un bar di via Cavour i due ragazzi hanno litigato e sono stati mandati via dal proprietario, Loreto Fiorella. Ma in strada hanno cominciato a picchiarsi e, colpito con un pugno, Antonino La Paglia è caduto a terra battendo la testa. E' morto all'istante quasi certamente per la frattura della base cranica.

Giovanni Granatella è scappato di corsa e viene ricercato dai carabinieri.

RAPINA DA 18 MILIONI in un ufficio postale

Trapani, 5

Diciotto milioni di lire è il bottino di una rapina avvenuta questa mattina a Trapani nell'ufficio numero uno delle poste, in piazzetta Purgatorio, nel centro della città. Due giovani sono entrati armati di pistola nell'ufficio dove erano una ventina di clienti e otto impiegati intimando a tutti di stare fermi. Hanno quindi preso otto milioni di lire che erano nelle casse e hanno obbligato un impiegato ad aprire la cassaforte da dove hanno preso altri dieci milioni di lire.

UNA SENSAZIONALE IPOTESI AVANZATA SULL'ASSASSINIO DI PARIGI

L'«affaire» de Broglie nasconde un traffico d'armi?

Secondo il «Daily Express» la vittima e i suoi soci avrebbero venduto armi modernissime, compresi missili strategici, a parecchi paesi arabi

Parigi, 5

L'assassinio del principe Jean de Broglie, il deputato giscardiano abbattuto a colpi di pistola in una via di Parigi la vigilia di Natale, potrebbe essere la parte palese di un gigantesco scandalo finanziario - politico: questa l'impressione della maggior parte degli osservatori.

La tesi «ufficiale» del delitto «per motivi di interesse», in base alla quale De Broglie sarebbe stato fatto uccidere dai suoi soci Louis De Varga e Patrick Allenet de Ribemont per evitare di rendergli quattro milioni di franchi ricevuti in prestito, appare, con il passare dei giorni, sempre meno verosimile.

Contrariamente a quanto indicato la settimana scorsa dalla polizia, la scomparsa del deputato non estinguerebbe, infatti, l'obbligo del rimborso da parte di De Varga e Ribemont, i due uomini d'affari, i quali continuano a negare di essere i mandanti dell'assassinio.

Secondo, invece, un'ipotesi che appare sempre più plausibile il deputato — 55 anni, sposato e padre di tre figli, apparentato con la signora Anne-Aymone Giscard d'Estaing — potrebbe essere stato implicato in un gigantesco traffico d'armi. Parte dei benefici di tale attività sarebbero stati utilizzati in passato, secondo alcune fonti, per finanziare un partito della maggioranza.

Attraverso la società «Brincom» — con sede prima in Lussemburgo e successivamente in Svizzera — De Broglie e i suoi soci avrebbero venduto armi modernissime, compresi missili strategici, a parecchi paesi arabi. Questa ipotesi, riferita dal quotidiano londinese «Daily Express», sarebbe stata formulata dalla polizia francese. Delle attività della «Brincom» era al corrente anche il controspionaggio — la «Direction pour la surveillance du territoire» — che, recentemente, avrebbe fatto sapere a De Broglie che i suoi affari «avevano irritato una potenza straniera».

Proprio per il carattere poco chiaro delle sue attività e i precedenti penali dei suoi soci, Jean de Broglie era tenuto in disparte dai suoi amici politici, che lo avevano anche scartato dalla presidenza della Commissione delle finanze dell'assemblea nazionale. L'ex ministro dell'interno Raymond-Marcellin — giscardiano come lui — gli aveva chiaramente consigliato, sei anni fa, di «non rimanere più a lungo» nella società «Brincom» di cui, del resto, ha fatto parte per un certo periodo un altro deputato «repubblicano indipendente», Charles Bignon.

Il presidente della «Banque international du Luxembourg», presso la quale era stata domiciliata per un paio d'anni la società «Sodotex», attraverso la quale De Broglie controllava la «Brincom», ha dichiarato a «Le Monde» che il deputato giscardiano aveva poi trasferito le proprie attività in Svizzera perché il consiglio d'amministrazione della banca lussemburghese gli aveva rinfacciato i suoi rapporti con «gruppi di affaristi sospetti».

«Ci si deve chiedere — scrive oggi "Le Quotidien de Paris" — se il poliziotto Guy Simone, organizzatore dell'assassinio di De Broglie e noto per aver lavorato per "Polizie parallele", abbia veramente agito per conto di coloro che egli accusa, cioè De Varga e De Ribemont.

«Le Monde» rivela d'altra parte che la società «Sodetex» era una delle settantacinque filiali della «Matesa», che fu, a partire dall'agosto 1969, al centro del più grande scandalo della Spagna franchista.

La «Matesa» (Maquinarias Textiles del Norte de Espana) fece bancarotta all'inizio del 1970 dopo aver truffato più di dieci miliardi di pesetas allo stato spagnolo.

Secondo informazioni degne di fede, parte delle somme accumulate illegalmente dalla «Matesa» — di cui facevano parte soprattutto membri dell'«Opus Dei» — sarebbero servite al finanziamento della campagna elettorale del presidente Nixon.

«La Sodatex — scrive "Le Monde" — era una società decisamente "spéciale". Potevano i suoi amministratori ignorarlo? Qual'è stato — si chiede il giornale — il suo ruolo commerciale e quello politico». *(Ansa)*

VECCHIO AMERICANO DIVORZIA ALL'ITALIANA

MASSACRA LA MOGLIE E POCO DOPO SI RISPOSA

In casa della nuova sposa ha trovato la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

La moglie non voleva concedergli il divorzio e lui, Donald Langlois, vecchietto terribile, se l'è preso ugualmente, ammazzando la donna a martellate. Tre ore dopo, tranquillo e raggiante come una pasqua, impalmava un'altra donna, assolutamente ignara di tutto.

L'uomo, che non appena celebrate le nozze a Gloversville non aveva perduto tempo a partire per la luna di miele in Florida, è stato arrestato ieri mentre si accingeva a entrare in casa dei parenti della nuova signora Langlois. Per indurlo alla confessione non c'è voluto molto.

Accusato di uxoricidio, sta aspettando in cella di ripercorrere a ritroso, ma in compagnia molto meno piacevole, l'itinerario del viaggio di nozze.

Tutto era cominciato venerdì. Langlois ha raccontato alla polizia di essersi incontrato con la moglie, Arlene, di 55 anni, per chiederle il divorzio. La donna rispondeva di no, con assoluta fermezza. Scoppiava un diverbio che culminava nel fatto di sangue. Langlois, dato di mano ad un martello, infieriva sulla donna, colpendola sei volte alla testa.

Nascosto il corpo nel bagagliaio di una macchina e indossato l'abito buono, Langois raggiungeva come se nulla fosse la chiesa metodista, dove veniva celebrato il matrimonio con la 59.enne Christin Floyd. Sposi e amici si ritrovavano successivamente in un albergo per il ricevimento di rito. Poi, la partenza per il sole della Florida.

In chiesa, è stato detto alla polizia che la licenza di matrimonio esibita dalla coppia non aveva suscitato sospetti quanto alla sua regolarità. Il direttore dell'albergo ha fatto presente a sua volta che la prenotazione per il ricevimento era stata fatta due settimane prima.

La coppia giungeva in Florida sabato. Ieri, come si è detto, mentre Donald Langlois stava per entrare in casa dei parenti della seconda moglie per essere presentato, trovava ad accoglierlo due funzionari di polizia.

Il cadavere della prima signora Langlois era stato trovato nel bagagliaio dell'auto, parcheggiata vicino alla casa della vittima, domenica mattina. Era il genero a dare l'allarme, segnalando la misteriosa scomparsa della donna.

Per Christin Floyd, l'esperienza è stata sconvolgente. Suo figlio ha riferito che la donna è rimasta piuttosto scossa dopo l'arresto di Langlois ma adesso è «contenta di essere viva». L'uomo le aveva detto di aver già ottenuto il divorzio e che la relativa sentenza sarebbe diventata esecutiva il 31 dicembre, ossia il giorno stesso dell'assassinio. Un portavoce della polizia ha dichiarato che contro la donna, ignara com'era di tutto, non sono state mosse accuse. «E' vittima innocente delle circostanze», ha commentato il funzionario.

Edward Fornel

Inghilterra: esplosioni dopo la grande siccità

Londra, 5

Alla siccità del secolo, che ha tormentato la scorsa estate la Gran Bretagna, si dà la colpa dell'ondata di esplosioni di gas domestico, che si sono verificate un po' in tutto il paese, e che in meno di due settimane hanno ferito cinquanta persone e causato gravi danni a decine di edifici. L'allarme si è fatto tanto intenso che il governo ha deciso oggi di svolgere un'inchiesta indipendente dal fenomeno degli scoppi in serie.

L'annuncio è stato dato mentre in un villaggio scozzese i pompieri frugavano fra le rovine di una casa, demolita prima dell'alba da un esplosione che ha ucciso una bimba di undici mesi. I genitori della piccola, la sorellina e uno zio sono rimasti illesi. A differenza dei cinque scoppi precedenti quello avvenuto in Scozia sembra però causato da un difetto nel sistema di riscaldamento centrale privato, non collegato con la rete di distribuzione del gas. Si ritiene che si tratti di uno scoppio di gas liquido.

UN SARDO VINCE 95 milioni al Lotto

Cagliari, 5

Un fortunato giocatore ha vinto al lotto la cospicua somma di 95 milioni di lire. La non indifferente vincita, la prima del genere in Sardegna, è stata realizzata a Sanluri, un grosso centro agricolo a 45 chilometri da Cagliari lungo la strada «Carlo Felice». Il giocatore ha indovinato un quaterno sulla ruota di Cagliari nell'estrazione di lunedì 27 dicembre

BILLY CARTER IN PALLONE



Telefoto Upi

Americus (Georgia) — Billy Carter, fratello del Presidente eletto si accinge a compiere un viaggio in pallone

SECONDO I DATI DELLE AUTORITA' DELLA PROVINCIA CHE FU EPICENTRO DEL TERREMOTO

SAREBBERO OLTRE 655 MILA I MORTI DEL SISMA CHE HA SCONVOLTO LA CINA

I feriti si calcolano in 779 mila - Nel 1920 si ebbe un disastro con duecentomila vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 5

Sono almeno 655.237, secondo un documento attribuito alle autorità della provincia nella quale era situato l'epicentro, le vittime del terremoto che ha sconvolto il 29 luglio la Cina settentrionale. E i feriti sono stati 779.000. Il sisma, del grado 8,3 della scala Richter, è stato il più violento registrato nel mondo da oltre dodici anni a questa parte. Se le cifre ora citate sono esatte, il bilancio dei morti è, secondo i dati disponibili, di gran lunga il più grave del secolo, e colloca il terremoto della scorsa estate al secondo posto della storia.

Le autorità di Pechino non hanno fin qui pubblicato un bilancio ufficiale della catastrofe. In un discorso rivolto il mese scorso all'importante conferenza nazionale dell'agricoltura, il presidente del partito comunista cinese, Hua Kuo-feng, ha però detto che il terremoto ha causato «perdite di vite umane e di beni quali raramente sono state viste nella storia».

Il rapporto che fa le cifre è stato compilato ed emanato, secondo le fonti nazionaliste cinesi, dal comitato del partito e dal comitato rivoluzionario della provincia dello Hopeh, in data 6 agosto. Negli ambienti informativi che conoscono bene i documenti del genere si dice a Hongkong, che non c'è ragione di dubitare della autenticità della relazione. Accade spesso che le autorità nazionaliste ottengano documenti della Cina popolare, ed essi, si dice nella colonia britannica, sono risultati in passato autentici.

Il rapporto, dicono gli informatori, ha natura strettamente confidenziale, e fu presentato in occasione di una conferenza destinata a stabilire le misure di soccorso. Commentando le cifre gli osservatori di Hongkong dicono che il maggior numero di vittime, in questo secolo, lo fece il terremoto avvenuto nel 1920, anch'esso in Cina, nella provincia del Kansu. Perirono in quel sisma 200.000 persone. Sugli annali figura al primo posto, per numero di vittime, un altro terremoto cinese, quello del 1556 che sconvolse lo Shensi e fece, secondo le cronache dell'epoca, più di ottocentomila morti.

Il documento citato dai nazionalisti afferma fra l'altro: «Secondo i dati preliminari ci sono stati in regioni gravemente colpite, come il municipio di Tangshan e Fengnan e Fengyung, 655.237 morti. Sono rimaste gravemente ferite circa 79.000 persone, sottoposte ad assistenza medica urgente, e circa 700.000 persone sono rimaste ferite in varia misura. In altre zone colpite il numero dei morti e dei feriti è stato relativamente minore».

Charles R. Smith

MAPPE GEOLOGICHE pubblicate in Cina

Pechino, 5

Annunciando la pubblicazione di una «mappa geologica dell'Asia», realizzata dalla Accademia cinese delle scienze geologiche, l'agenzia «Nuova Cina» scrive oggi che tale pubblicazione «contribuisce a spezzare il monopolio da parte delle due potenze egemoniche, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, dalla compilazione di mappe geologiche del mondo, e va a credito del popolo cinese e dei popoli del terzo mondo in generale».

La mappa è stata compilata con l'apporto di dati disponibili in altri paesi e regioni dell'Asia, dati che «sono stati analizzati in conformità con i punti di vista e i metodi dialettico-materialisti», dice l'agenzia cinese. *(Italia)*

UN BAVARESE SBANCA il casinò di Bregenz

Vienna, 5

Tutti i tavoli di «roulette» del casinò di Bregenz nel Vorarlberg sono stati chiusi ieri sera dopo che il fortunatissimo impresario bavarese — già vincitore da Natale a Capodanno di 200 milioni di lire — ha realizzato un altro favoloso colpo: quasi 190 milioni di lire in una sola serata. In totale il giocatore ha vinto in meno di due settimane circa 400 milioni. Ieri si è praticamente appropriato del valore di tutti i gettoni a disposizione del «casinò».

E' la prima volta che a Bregenz salta il banco, come si dice in gergo.

La «tigre» — così è soprannominato l'impresario bavarese — è giunto ieri sera verso le 22.30 nella casa da gioco e ha cominciato a puntare, come sempre il massimo, su tutte le combinazioni possibili e sugli «en plein». *(Italia)*

MENTRE SI PREPARANO LE CELEBRAZIONI PER BRUNELLESCHI

Si riparla della «malattia» del «cupolone» di Firenze

Firenze, 5

La «malattia» della cupola del duomo di S. Maria del Fiore, la cupola del Brunelleschi (metri 107 di altezza; realizzata nel 1436), è tornata di attualità. E' avvenuto nel corso della conferenza stampa tenuta, oggi, dal comitato per la celebrazione del sesto centenario della nascita del grande artista fiorentino anche se, come è stato fatto rilevare, tale problema non è di competenza del comitato stesso.

«La cupola — ha detto il soprintendente ai monumenti architetto Nello Bemporad rispondendo a domande dei giornalisti — è come un malato e quindi necessita prima di una diagnosi e poi di cure. Quando facemmo quel comunicato per l'allontanamento del traffico pesante dalla piazza lo facemmo, appunto, in funzione della futura staticità del grande monumento. La commissione all'uopo istituita ed incaricata di studiare le misure di intervento per la stabilità della cupola, ha continuato Bemporad, giudicò che fossero necessari dei ponteggi interni per osservare anzitutto lo stato degli affreschi che si vanno deteriorando e per giungere a registrare i movimenti della cupola. Per l'allestimento di questi ponteggi furono chiesti, inizialmente, 400 milioni di lire. Si è studiato a fondo il sistema di allestirli e, nel frattempo, la richiesta di spesa è salita a complessivi 550 milioni.

«La commissione — ha concluso il soprintendente — continua e continuerà nell'attività anche per predisporre, poi, l'appalto concorso per tali interventi. Così, ripeto, oltre che cominciare ad operare (con l'apposito settore restauri) sugli affreschi della cupola deteriorati dal tempo e dall'incuria, si potrà predisporre e collocare degli apparecchi che forniranno una precisa "diagnosi" sulla staticità del complesso. Pericoli immediati non ce ne sono, ma dopo la diagnosi andrà iniziata la terapia».

Come s'è detto, la conferenza stampa si è tenuta per celebrare il sesto secolo dalla nascita del Brunelleschi (1377-1446).

Il sindaco Elio Gabbuggiani, ha ricordato la seduta d'insediamento del comitato nazionale, tenutasi in Palazzo Pitti il 1.o febbraio 1976 e ha sottolineato l'esempio di collaborazione organica e operante fra stato, istituzioni culturali, degione e autonomie locali, presente nell'opera svolta in questi mesi dal comitato nazionale.

Per quanto è di più diretta competenza dell'amministrazione comunale, il sindaco ha dichiarato che la situazione dei luoghi brunelleschiani, nell'ambito delle iniziative rivolte alla soluzione dei gravi procompetenti assessorati.

Il sen. Giovanni Spadolini, presidente del Comitato nazionale brunelleschiano, ha illustrato i criteri orientatori del lavoro finora svolto. *(Ansa)*

Incidente in Inghilterra al comandante dei parà

Andover, 5

Il generale di divisione Anthony Ward-Booth, comandante in capo dei servizi aerei dell'esercito inglese, è rimasto seriamente ferito in un incidente aviatorio ieri pomeriggio sul tardi. L'alto ufficiale si trovava alla guida di un elicottero ed era solo a bordo del velivolo.

Ward-Booth, che ha 49 anni, riusciva a tirarsi fuori dai rottami incendiatisi nell'urto con il suolo e si trova ora ricoverato nell'ospedale militare di [illegible]worth. *(Ap - Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

NADIA ATLETA DELL'ANNO



New York, 5

Nadia Comaneci, la ginnasta romena quattordicenne, vincitrice di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Montreal, è stata eletta donna atleta dell'anno 1976 dall'Associated Press. La Comaneci, che per la prima volta nella storia delle Olimpiadi è riuscita a ottenere il massimo punteggio (dieci) in una prova di ginnastica, si è aggiudicata 342 voti su 605.

Al secondo posto, con 106 voti, si è classificata la pattinatrice americana Dorothy Hamill, vincitrice di una medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Innsbruck. Dietro la Hamill si è piazzata la fuoriclasse del tennis mondiale, l'americana Chris Evert con 80 voti.

TENNIS MONDIALE

Panatta è quarto secondo l'«Equipe»

Parigi, 5

Adriano Panatta figura al quarto posto nella classifica dei dieci più forti tennisti del 1976 redatta dal quotidiano sportivo l'«Equipe». Al primo posto si è piazzato l'americano Jimmy Connors che ha spodestato il connazionale Arthur Ashe, considerato il più valido tennista del 1975, e che è praticamente uscito dalla scena delle più forti racchette. In campo femminile apre la fila delle 10 più valide tenniste, relativamente al 1976, la statunitense Chris Evert.

Queste comunque le due classifiche: **uomini:** 1) Connors, USA; 2) Borg, Svezia; 3) Ilie Nastase, Romania; 4) Adriano Panatta, Italia; 5) Guillermo Vilas, Argentina; 6) Raul Ramirez, Messico; 7) Eddie Dibbs, USA e Manuel Orantes, Spagna; 9) Harold Solomon, USA; 10) Roscoe Tanner, USA.

Donne: 1) Chris Evert, USA; 2) Evonne Goolagong, Australia; 3) Virginia Wade, Gran Bretagna; 4) Rosemary Casals, USA; 5) Martina Navratilova, apolide; 6) Sue Barker, Gran Bretagna; 7) Dianne Framholtz, Australia; 8) Mina Jausovec, Jugoslavia.

G. P. D'ARGENTINA

Incassati 200 milioni nella prevendita

Buenos Aires, 5

L'automobile Club Argentino ha reso noto che dei 900 mila dollari (quasi 800 milioni di lire) del costo per l'organizzazione del Gran Premio di formula uno di domenica, ha incassato finora soltanto 232 mila dollari (circa 200 milioni di lire). E' stato anche comunicato che dei 44 mila biglietti d'ingresso all'autodromo messi a disposizione, sono stati venduti 14 mila. Nonostante le cifre, gli organizzatori del Gran Premio di Argentina si sono detti ottimisti per il successo della corsa. Essi hanno dichiarato inoltre che la partenza della gara è stata anticipata di un'ora e mezzo (dalle 17.30 alle 16 locali) per consentire la trasmissione televisiva della corsa in Europa (il via sarà dato alle 20 ora italiana).

Nuoto: dominio delle russe in California

Mission Viejo, 5

Le nuotatrici sovietiche, guidate dalla campionessa olimpica dei 200 metri rana Marina Koshevaia, si sono imposte nettamente ieri a Mission Viejo, in California, nella riunione che ha concluso un loro stage di allenamenti di tre settimane negli Stati Uniti.

In assenza di Shirley Babashoff, che aveva rifiutato di prendere parte al meeting, le sovietiche hanno battuto le loro rivali californiane, appartenenti alle società di Mission Viejo e all'università di California del Sud (USC), nelle otto prove in cui hanno gareggiato, ad eccezione di quella dei 50 metri stile libero.

La Koshevaia ha vinto senza forzare in 2'44"05 i 200 rana davanti alla connazionale Marina Urchenia, medaglia d'argento a Montreal, e alla campionessa americana Dawn Rodighiero rispettivamente in 2'47"88 e in 2'50"47. Da sottolineare anche il successo della quattordicenne Olga Klevakina, una grande speranza per i giochi di Mosca, che ha vinto i 200 metri misti in 2'29"82.

Fra gli uomini si è messo in evidenza il giovane portoricano Jorge Vassallo, 15 anni, campione degli Stati Uniti dei 400 metri misti, avendo trionfato sia nei 400 metri misti (4'09"35) sia nei 1.500 metri (16'01"53).

Ecuador-record: undici espulsi!

Montevideo, 5

Singolare decisione arbitrale nel corso dell'amichevole tra le nazionali dell'Uruguay e dell'Ecuador. L'arbitro uruguayano Rodriguez ha infatti espulso ad un quarto d'ora dal termine dell'incontro tutti e undici i giocatori dell'Ecuador. Tutto è cominciato quando all'inizio della ripresa l'arbitro ha espulso il portiere ecuadoriano perché perdeva tempo favorendo i suoi compagni in quel momento in vantaggio.

Uscito il portiere, l'Uruguay ha pareggiato: poco dopo l'arbitro ha espulso un altro giocatore dell'Ecuador che aveva insultato un guardalinee; a questo punto i nove «superstiti» della squadra ecuadorjana hanno protestato vivamente contestando la decisione dell'arbitro che ad un certo punto ha invitato tutti a raggiungere i primi espulsi negli spogliatoi.

● TENNIS. La Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica verranno escluse da tutte le competizioni internazionali controllate dalla Federazione internazionale di Tennis: il provvedimento è stato preso poiché le due nazioni non hanno pagato le multe loro comminate per essersi ritirate da alcune competizioni ufficiali.

● RUGBY. La selezione azzurra ha battuto per 23-16 la squadra del Cambridge in una partita amichevole disputatasi a Roma.

PIOLA IN SOFFITTA

Amara storia di una liquidazione

Silvio Piola, il grande cannoniere della nazionale di calcio degli anni trenta, il giocatore che ha, insieme a Pozzo e Meazza, firmato un'epoca, si ritrova oggi messo sulla strada dalle autorità sportive italiane. In una lettera, pubblicata nei giorni scorsi su un quotidiano sportivo nazionale, Piola denuncia la situazione in cui si trova: una improvvisa lettera di licenziamento dall'attività di tecnico al Centro Federale di Coverciano, una magra liquidazione, e una pensione che si aggirerà sulle centomila lire mensili. Il giocatore infatti, come molti suoi colleghi, aveva iniziato, finita la vita attiva di calciatore che per lui era stata piuttosto lunga fra l'altro, una carriera tecnica per la Federcalcio: per questo lavoro, regolato da contratti mai più lunghi di un anno, ma regolarmente rinnovati e comunque sempre a tempo pieno, si è visto incredibilmente riconoscere, ai fini pensionistici, la qualifica di «lavoratore autonomo».

Il trattamento economico naturalmente è molto meno remunerativo che nel caso di un lavoratore dipendente, come lui in effetti era. L'amara lettera di Piola vuole essere una denuncia anche in nome di altri colleghi nella sua stessa posizione, «con la speranza che queste ingiustizie finiscano». In effetti non si può accogliere una simile notizia che con tristezza, essendo il personaggio in questione un uomo a suo tempo acclamato e osannato in tutta Italia come una stella. «Stardust» dunque, polvere di stelle, ma, come lo stesso Piola scrive, «magra conclusione di una vita spesa nello sport».

● CALCIO. Sul campo di Villa Ara si incontreranno questo pomeriggio in amichevole alle ore 16.30 le formazioni della Duke e delle Confezioni Norcia. L'incontro è stato organizzato per festeggiare i primi cinque anni di attività della Duke.

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO PER LA SERIE «A»

Pesaola in castigo sino al 19 gennaio

Milano, 5

Il giudice sportivo ha squalificato in serie A per due giornate ciascuno Bresciani (Sampdoria) e Catellani (Napoli) e l'allenatore del Napoli Bruno Pesaola fino al 19 gennaio prossimo. In serie B ha sospeso per due giornate Valeri (Cagliari) e per una giornata ciascuno Giovanelli (Varese) e Magnocavallo (Varese).

Bresciani è stato squalificato «per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario» mentre la sospensione di Catellani è stata motivata «per aver tenuto condotta violenta nei confronti di un avversario in reazione». Pesaola invece è stato sospeso «per indebita entrata sul terreno di gioco e per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro a gioco fermo».

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto un'ammenda di 50 mila lire all'allenatore della Sampdoria Bersellini «per comportamento non regolamentare in campo durante la gara» e l'ammonizione al dirigente della Lazio Persichelli «per presenza di persona non autorizzata nello spogliatoio dell'arbitro dopo il termine della gara».

Per quanto riguarda le società, al Foggia è stata inflitta una ammenda di tre milioni di lire con diffida «per lancio di alcune palle di carta e di due altri oggetti verso un guardalinee, che veniva raggiunto da due palle di carta e da un oggetto, per manifestazione di intemperante protesta concretatasi nel lancio di numerosi mortaretti in direzione del terreno di gioco, diversi dei quali scoppiati in prossimità delle linee delimitanti il medesimo, durante la gara, da parte di sostenitori locali, nonché per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro, al termine della gara stessa, da parte di persona ammessa in campo».

Al Foggia sono state inflitte altre due ammende per complessivi un milione e centomila lire. Il giudice sportivo ha comminato ammende di complessive 875 mila lire al Verona, di 700 mila alla Lazio.

AMICHEVOLE AI «RIZZI» OGGI ALLE ORE 14.30

IL MILAN A UDINE

Udine, 5

Un grosso regalo per l'Epifania, l'amichevole che i dirigenti dell'Udinese hanno voluto donare ai loro tifosi allestendo l'amichevole con il Milan che si giocherà questo pomeriggio allo stadio dei Rizzi con inizio alle ore 14.30. Negli ambienti sportivi regionali c'è molta attesa, per questo incontro con i rossoneri che inaugurerà ufficialmente il nuovo stadio che ha aperto i suoi battenti il 26 settembre.

C'è molta attesa dicevamo e tutto lascia supporre che le scalee dell'impianto udinese faranno registrare il tutto esaurito. La squadra rossonera, oltre ad essere una delle «grandi» del nostro calcio (l'undici di Marchioro dopo una partenza molto lenta è in netta ripresa come ha confermato domenica scorsa espugnando il campo della Lazio) conta in Friuli un grosso numero di tifosi.

Nonostante il carattere amichevole, tutti sono convinti che si tratterà di una interessante partita. L'Udinese, che si trova in testa al girone «A» del campionato di serie C, intende lanciare una vera e propria sfida ai più titolati avversari per misurare le sue reali forze in vista dei prossimi impegni di campionato.

La comitiva rossonera, che giungerà da Milano solo un'ora prima dell'inizio della gara, è stata preceduta dall'arrivo di Gianni Rivera che si trova già da ieri nel capoluogo friulano. Il capitano del Milan, che ha numerosi «fans» a Udine, è stato festeggiato ieri da numerosi clubs rossoneri. Nella foto di Gazzino lo vediamo a fianco del supertifoso Valentino Ariabis.



Il Milan dovrebbe giocare nella stessa formazione che ha battuto domenica la Lazio con la sola eccezione di Silva all'ala sinistra al posto di Bigon, vale a dire: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera, Silva. Oltre a questi undici giocatori Marchioro avrà a disposizione il secondo portiere Rigamonti, Bigon e Sabbadini.

Fongaro, allenatore dell'Udinese, dovrebbe schierare inizialmente questi giocatori: Marcatti; Bencina, Lo Monte; Bracchi, Groppi, Apostoli; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. La partita sarà diretta dal triestino Terpin.

Due difficili impegni per l'Icci Pro Tolmezzo

Lo stadio «Fratelli Ermanno» di Tolmezzo si appresta ad ospitare fra oggi e domenica due grossi scontri per il campionato di sedie D. Sul terreno carnico infatti saranno di scena a due settimane fa a causa dell'altra, due fra le protagoniste di questa prima fase del campionato di quarta serie. Oggi l'Icci Pro Tolmezzo recupererà contro l'Audace la partita rinviata due settimane fa a causa dell impraticabilità del campo; domenica l'undici tolmezzino ospiterà per la sedicesima giornata la Mestrina.

Audace e Mestrina (attualmente le due compagini sono divise fra loro di una sola lunghezza) richiameranno attorno al rettangolo di Tolmezzo il pubblico delle grandi occasioni. Per la compagine di Clozza, che da un paio di settimane sembra aver raggiunto il massimo del rendimento e sta viaggiando abbastanza bene, si tratta di due impegni estremamente difficili, due scontri dai quali i carnici cercheranno di uscire con le ossa intatte.

LE VICENDE DEL CALCIO CHIACCHIERATO

Mazzola presidente: solo fantapolitica?

Butichhi: torna o non torna? C'è chi dice di sì, che è soltanto questione di un poco di tempo. Fra questi un collega di un settimanale sportivo, dal nome famoso. Abbiamo avuto modo di incontrarlo sabato scorso a Milano. «Rivera ha fatto un bel buco nell'acqua — ci confidava — e il clamoroso golpe dell'anno scorso è servito solamente a mettere nei guai il povero Milan. Probabilmente anche Rocco si è reso conto di questo e io credo che, malgrado tutto, accetterebbe un dialogo con lo stesso Buticchi».

Rocco dal canto suo si è chiuso in un riserbo pressoché impenetrabile. C'è qualcosa, comunque che macina nell'aria. Oggi Nereo dovrebbe ricevere la visita di un altro notissimo giornalista sportivo, inviato a Trieste per conto della «rosea». Ufficialmente, a quel che abbiamo saputo, dovrebbe venire nella nostra città per un'inchiesta sui giovani, soprattutto per cercare di capire per quale motivo Trieste non sforni più grossi calciatori come una volta. Il motivo è però troppo fragile perché gli si possa dare grande credito. Noi pensiamo che in realtà la «spedizione» abbia uno scopo diverso e più impegnativo.

Fantapolitica calcistica? Può darsi, ma prima di scuotere la testa sarebbe il caso di andare cauti. Anche perché Duina è arrivato al limite della pazienza, in riserva rossa di entusiasmo da almeno un mese. L'attuale presidente rossonero non è mai stato un grosso intenditore di calcio, e lo ha confessato lui stesso; né è mai stato troppo vicino alle segrete e complicate cose del football italiano. L'arrivare al vertice del Milan gli ha creato problemi insospettati, ansie continue, grane economiche e numerose inimicizie. E siccome Duina non è un passionale, è tanto meno è rimasto contagiato dal virus del calcio, ecco che se appena gli si profilasse l'opportunità di salutare la compagnia lo farebbe senza pensarci sopra neppure un secondo.

E dal momento che siamo in animo di confidenze e di congetture, parliamo un poco anche dell'Inter, che sta sull'altra sponda. Negli ambienti bene informati si dice che in casa nerazzurra starebbe per scoppiare la «bomba», simile a quella di Rivera ma senza tanti clamori anticipati o polemiche di rompenti. Insomma uno di questi giorni vi potrebbe capitare di aprire la pagina sportiva di qualche giornale e leggervi sopra che il nuovo presidente nerazzurro è nientemeno che Mazzola Sandro, di professione ancora calciatore ma cointeressato in numerose attività commerciali e amicissimo di alcuni grossi personaggi nel mondo economico-industriale.

Conoscendo Mazzola e la sua abilità manageriale siamo convinti, malgrado le smentite, che qualcosa di vero ci sia. Anche perché siamo convinti che egli non ripeterebbe mai gli errori dell'amico-rivale Gianni, caduto in mano, a suo tempo, alla speculazione dialettica di qualcuno che voleva far fruttare il personaggio a proprio uso e consumo. Mazzola, nel mondo del calcio, passa per un grosso imprenditore di se stesso e dei propri interessi. Una volta abbiamo sentito dire di lui da un compagno di squadra che «Mazzola non muove un dito se non gli rende qualcosa». Potrà essere un atteggiamento odioso per chi ama le retoriche decoubertiniane, ma nella realtà pratica simile comportamento non fa una grinza.

Del resto basta pensare che esiste già un precedente largamente positivo e che porta un altro nome famoso del nostro football: Boniperti. Ci sembra che effettivamente fra i due vi siano molti punti in comune, mentre dall'accostamento finirebbe per rimanere largamente staccato Rivera. Gianni, infatti, a nostro avviso patisce tremendamente (e in qualche occasione anche sfacciatamente) il fascino e le lusinghe dell'adulazione. Si tratta insomma di due aspetti diversi di una stessa ambizione: ma mentre Rivera rischia di aver già chiuso il suo capitolo di «imprenditore calcistico», Mazzola lascia credere e intravedere di poter arrivare molto più lontano.

Gianadolfo Trivellato

Triestina: oggi doppio collaudo

Doppio collaudo, questo pomeriggio, per titolari e rincalzi della Triestina. Nel pomeriggio, al Villaggio del Pescatore, Taglievini dovrebbe collaudare la formazione che domenica opporrà alla Biellese. Il condizionale è ancora d'obbligo a causa delle non perfette condizioni fisiche di Dri.

Il cannoniere alabardato lamenta i postumi di una brutta botta rimediata domenica ad Alba. Ieri l'attaccante si è allenato regolarmente per un'ora, poi ha gettato la spugna ed è rientrato negli spogliatoi. «Non dovrebbe trattarsi di cosa molto preoccupante — ha detto Tagliavini — tuttavia per precauzione è possibile che Dri venga esonerato dalla partitella di metà settimana».

La squadra «Primavera» giocherà invece in amichevole a San Canzian d'Isonzo. Nella formazione allenata da Varglien verranno inseriti anche alcuni uomini della prima squadra quali Goffi, Berti, Ianza, Franca, Marcato e Furlan. Quest'ultimo però potrebbe anche allenarsi al Villaggio del Pescatore se Dri non fosse in grado di scendere in campo.

BASKET FEMMINILE

Impegnate in trasferta Ginnastica e SASA

Ambedue le compagini triestine che prendono parte alla serie cadetta di basket femminile saranno impegnate in trasferta. La Ginnastica Triestina sarà di scena a Bolzano, sul campo cioè del fanalino di coda. Anche se la posizione occupata dalle altoatesine non dovrebbe impensierire, le biancocelesti dovranno impegnarsi al massimo e non concedersi distrazioni, considerando anche il fatto che Ghietti non potrà disporre dell'influenzata Bontempi, giocatrice utilissima.

La Ginnastica comunque, tenterà di ottenere un altro successo da dedicare magari alla poco più che... maggiorenne Tiziana Pavatich, che proprio oggi festeggia il suo compleanno. Compito ancor più arduo per la SASA. La squadra di Mari se la dovrà vedere col Treviso.

Sabato libera a Garmisch



Telefoto Ap

Garmisch — Prime discese dei liberisti sulla pista del Kandahar lungo la quale si disputerà sabato la terza prova di Coppa del Mondo della specialità. Lo stesso tracciato verrà usato nel 1978 per il campionato mondiale di sci alpino. Sullo sfondo si vede la bella valle

OGGI SI GIOCA LA QUINTA DI RITORNO DEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Anche la Befana va a canestro...

Oggi pomeriggio, al consueto orario delle 17.30, si giocherà la quinta giornata di ritorno del massimo campionato di pallacanestro. Fari puntati su Bologna per lo scontro fra i campioni d'Italia della Sinudyne, primi in classifica, e i canturini della Forst, secondi a due punti. A Roma scontro diretto fra due squadre a pari punti nella lotta per il sesto posto della A 1: IBP e Sapori si incontrano in questa sorta di spareggio avendo entrambe la necessità assoluta di uscire con la vittoria.

A Varese la Mobilgirgi ospita la Canon per fugare le voci che la danno nuovamente in crisi. Il Brill Cagliari riceve l'Alco per fare suoi i due punti in palio e per consolidare, così, la già buona classifica che fa ben sperare i cagliaritani in un loro ingresso nella poule scudetto. A Milano la Xerox affronta la Pagnossin di Gorizia, squadra che, sia pure priva di particolari obiettivi di classifica domenica scorsa ha battuto i campioni d'Europa della Mobilgirgi.

Infine Snaidero-Jollycolombani a Udine è una partita fra squadre ormai escluse da particolari lotte di classifica e che cercano di concludere questa prima fase del campionato nella maniera migliore.

In A 2, dopo il consueto anticipo fra la capolista Fernet Tonic e la GBC Lazio, la Cinzano va a Pesaro per una conferma dell'ottimo risultato ottenuto nell'ultimo turno battendo i diretti rivali dell'Emerson Genova. Dal canto loro i liguri, per mettersi in corsa per la promozione, devono assolutamente battere i reatini della Brina che vanno a Genova in cerca di una rivincita del passo falso di domenica scorsa nel derby laziale con la GBC. Vidal - Libertas Brindisi, Cosatto - Chinamartini completano il programma di questa giornata.

Il «Trieste» a Firenze

La Pall. Trieste si trova già da ieri a Firenze dove stasera affronterà la Roller Olimpia, squadra già battuta sonoramente nella gara d'andata. Sui due fronti da segnalare due squalifiche importanti: Lombardi da una parte e l'oriundo Bellotti dall'altra. Ovviamente la squadra maggiormente danneggiata dovrebbe essere quella toscana poiché «Dado» scoverà senza dubbio una posizione felice dalla quale poter mandare i suoi tempestivi «messaggi» al vice Porcelli che lo sostituirà sulla panchina.

Non si creda che la gara che attende Pozzecco e soci non sia priva di insidie: la Roller, infatti, sconfitta domenica scorsa in casa dalla Cosatto medita il riscatto e quindi giocherà quasi con la forza della disperazione. Se i biancorossi giocheranno con la stessa concentrazione, con la stessa carica dimostrate domenica scorsa allora non ci saranno dubbi e saranno altri due punti. La Pall. Trieste, comunque, non dovrà sottovalutare gli avversari i quali, proprio perché dovranno fare a meno dell'oriundo Bellotti, potrebbero trovare un motivo in più per dare quanto è nelle loro possibilità. A Firenze saranno presenti i «magnifici dieci» di domenica scorsa, vale a dire De Vries, Forza, Baiguera, Oeser, Pozzecco, Meneghel, Iacuzzo, Scolini, Ritossa e Avon. In giornata una nutritissima carovana di tifosi raggiungerà Firenze per fornire il suo caloroso incitamento ai loro beniamini.

NUOTO

Riunione esordienti sabato 15 gennaio

La prima riunione natatoria del 1977 per la categoria esordienti si svolgerà sabato 15 gennaio nella vasca della piscina «B. Bianchi». La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, vedrà impegnati i nuotatori e le ondine triestine. Per la categoria B verranno svolti solo i 100 m stile libero; per la categoria A, oltre ai 100 metri stile libero, rana, dorso e farfalla verrà svolta anche una staffetta quattro stili sulla distanza dei 266 metri.

● SCI. La svizzera Marie Theresa Nadig ha realizzato il miglior tempo nelle prove della libera di Pfronten che si disputerà venerdì.

Italsider-Lido nella serie «C»

Italsider - Lido Jägermeister, che si gioca oggi (palestra Cus di via Monte Cengio, ore 17.30) è il «clou» della prima giornata di ritorno della serie C di pallacanestro. La compagine veneziana, che si trova in testa alla classifica e che è allenata da «Nane» Vianello (presenta diversi nomi interessanti quali Guadagnino (ex Lloyd), Picotto, un playmaker assai valido, e alcune «torri» promettenti. Vianello, che ha saputo formare un complesso forte sotto ogni punto di vista, viene a Trieste con l'intento di vincere e di fare bella figura. L'Italsider, però, che attualmente si trova in terza posizione vuole i due punti per continuare il suo cammino verso la poule successiva. Si tratta, insomma, di due squadre in gran forma e decisissime a darsi battaglia dal primo all'ultimo minuto. Il Lido, dunque, è una brutta gatta da pelare ma pensiamo che i rossoneri dovrebbero farcela considerata la buona vena di quasi tutti i giocatori. Cavazzon ha due soli dubbi e riguardano Millo, che si è quasi ristabilito del malanno a un piede, e Bacchelli, che non è riuscito ad allenarsi in questi ultimi giorni al pari di Rosada. L'Italsider dovrebbe quindi presentarsi in questa formazione: Hrovatin, Zimmerman, Bacchelli, Millo, Dalla Costa, Pozzecco, Falconetti, Quarantotto, Furlan, Perin.

BECHICCHI GUIDERA' IN SEI CORSE

HANDICAP A MONTEBELLO CON FROSINONE DA BATTERE

La Befana trottistica ha portato un convegno con i fiocchi agli appassionati triestini. Dulcis in fundo, dalla geria della... vecchia signora è uscita una succosa primizia, ovvero un driver che va per la maggiore in campo nazionale, il bolognese Luciano Bechicchi.

Giunto quarto nella classifica nazionale del 1976 dietro a Bellei e ai fratelli Vittorio e Giuseppe Guzzinati, ma davanti al nostro Quadri, Luciano Bechicchi ha approfittato della chiusura temporanea dell'Arcoveggio per spostare a Montebello buona parte della sua ... cavalleria. Lo vedremo salire sei volte in sulky, anche nella prova di centro, il Premio della Befana un handicap a invito dove piloterà l'americana Starpoint Pride.

E' venuta bene la prova di centro (con piena soddisfazione per l'handicapper Villata) poiché oltre alla novità rappresentata dall'americanina, ci saranno anche Balocco (altro ospite di valore), e degli ottimi velocisti tutti situati allo start, fra i quali si distinguono Frosinone, Oreco, Barzache e Castelsud. Corsa incerta pertanto, con Frosinone, piaciuto all'ultima uscita, in grado di rinverdire i fasti del passato, anche al cospetto di un Balocco in eccellente momento che però dovrà rendergli 20 metri. Dal canto suo, Starpoint Pride, che non ha fatto molto nella sua campagna sulle nostre piste, dovrebbe trovare difficile la rimonta, e in sua vece, dopo Frosinone e Balocco, che sono i nostri favoriti, proveremo a citare il grigio Oreco a posto sulla distanza e in momento favorevole.

Bechicchi si presenterà subito con Astrud di Iesolo, in bella evidenza fra i 3 anni in apertura dove anche Lady Patrizia, Zurbaran, Antonrosso ed Elettrica dovrebbero ben comportarsi.

Nella corsa gentlemen, Poderoso, un trottatore che ha spopolato a Ponte di Brenta, non dovrebbe fallire l'impegno diretto da Antonio Rigon. Fra i 4 anni spiccano i penalizzati Diodato e Dizzago, ma possono tentare una valida difesa Lom (con Pandolfo) e Sarezzano.

Si dovrebbe concludere con una passeggiata di Borasia il Premio dei Comignoli.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio dei Magi: Astrud di Iesolo, Lady Patrizia, Zurbaran.

Premio del Carbone: Poderoso, Panna, Dolzago.

Premio Epifania: Diodato, Dizzago, Lom.

Premio dei Comignoli: Borasia, Albareto, Certaldo.

Premio dei Tetti: Spazio, Tennessee, Guariola.

Premio della Befana: Frosinone, Balocco, Oreco.

Premio dei Doni: Dialogo, Citropia, Artesia.

Premio dei Giocattoli: Mustaki, Anyway, Divosco.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Un anticipo è in programma nel pomeriggio sul campo di viale Sanzio per il campionato regionale dilettanti di Prima categoria. Il PORTUALE incontrerà alle ore 14.30 il MOSSA.

Due i recuperi per il girone triestino del campionato regionale dilettanti: ZAULE-S. MARCO GRADISCA che si giocherà alle 14.30 ad Aquilinia e SAN SERGIO-PRIMORJE che si incontreranno alle ore 10.30 a Borgo San Sergio.

Anche il campionato regionale giovanissimi ha in programma due recuperi che si svolgeranno entrambi sul campo di Campanelle. Alle ore 9 si incontreranno EDERA-ESPERIA PIO XII e alle ore 10.30 saranno di scena CHIARBOLA-TRIESTINA.

PALLACANESTRO

Riprende dopo la sosta natalizia il campionato di serie C. L'ITALSIDER si ripresenterà al suo pubblico incontrando alle ore 17.30 nella palestra Cus di via Monte Cengio il quintetto del LIDO JAGERMEISTER.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello si correrà oggi il «Premio della Befana» dotato di 2 milioni 500 mila lire di premi sulla distanza dei metri 1700. Inizio del convegno alle ore 14.

● CUS. L'assemblea dei soci del Cus Trieste è convocata per il 21 gennaio alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione nella sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi tre volte la settimana. Tel. 60505. 46 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore giornaliere, telefono 418248 dalle 16-18. 115 B

CERCASI cameriera per signora sola a Roma famiglia signorile alto stipendio telef. Trieste 751087 pomeriggio. 86 B

CERCASI domestica amante bambini per mese febbraio in montagna tel. 413770. 130 B

CERCASI referenziata pulizie domestiche mattino via Rossetti tel. 727241. 187 B

CONIUGI con bambino 1 anno cercano domestica referenziata disponibile mattino. Telefono. 52858. 24430 B

REFERENZIATA tre ore cinque giorni alla settimana, paraggi Tribunale, cercasi. Telefono 64971. 43 B

SERIA onesta per assistenza persona anziana governo casa e cucina tempo pieno cercasi. Si offre vitto alloggio stipendio da concordare. Telefonare dalle 9-10, 60366. 32 B

SIGNORA sola impiegata cerca domestica referenziata media età per servizio fisso con dormire. Scrivere a Publikompass n. 47 F 34100 Trieste indicando referenze. 76 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa pratica cartoleria offresi anche altro impiego. Tel. 820669. 168 C

ESPERTO cuciniere offresi per trattoria o ristorante per Trieste o Gorizia. Telefonare mattino al 040-38930. 182 C

GIOVANE impiegata o commessa offresi. Telef. 768063 pomeriggio. 112 C

GIOVANE militesente con patente auto offresi qualunque lavoro purché decoroso. Telef. 768938. 166 C

GIOVANE signora libera mattino, cerca lavoro decoroso, scrivere a Publikompass, cassetta n. 11 G. 34100 Trieste. 193 C

IMPIEGATA attiva volonterosa pratica contabilità paghe contributi Iva fatturazione cerca impiego. Telefonare 272558 pomeriggi. 73 C

MAESTRA d'asilo, già baby-sitter, offresi custodia bambini, anche piccolo aiuto. Telefono 790006. 234 C

OFFRESI sarta per negozio abbigliamento, possibilmente interna. Scrivere a Publikompass n. 15 G, 34100 Trieste. 223 C

OFFRESI signora capace stirare. Telefonare 31112 ore 12-14. 147 C

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente estero referenziata part time offresi. Tel. 52093. 137 C

SIGNORA cultura universitaria ramo farmaceutico offresi a farmacia o ambulatorio medico referenze, scrivere a Publikompass cassetta n. 2-G 34100 Trieste. 119 C

SIGNORINA 24enne, 4 anni di esperienza segretaria, perfetto francese offresi 4 ore pomeridiane. Tel. 61721 mattino.

TRENTAQUATTRENNE patente «D» conoscenza francese (inglese) cerca lavoro autista, anche per lunghi viaggi. Telefonare 730686 ore serali.

TRENTAQUATTRENNE onesto serio colto pratico fatture piccola contabilità capacità organizzative disposto anche lavoro responsabilità offresi. Tel. 415471. 154 C

TRENTENNE impiegata pratica cassa offresi. Telefonare ore 10-12, 14-17. Tel. 620032. 51 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter mattina. Telefonare ore pasti 767200. 90 C

VENTIDUENNE, militesente, esperto dattilografo, disegnatore, scuole medie, offresi serio impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta 16 G, 34100 Trieste. 836 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio., Tel, 62088. 146 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 146 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088 146 CC

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 153 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro, Telefono 775190. 207 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24. telefono 768606. 218 CC

A.A. PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti telefonare 751631. 89 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Servizio Elettricità 827606. 183 CC

FALEGNAME assume lavori in genere. Telefono 225527. 195 CC

FILTRAZIONI acqua in scantinati, terrazze e tetti in genere artigiano assume lavoro tel. 62320 (solo mattino). 156 CC

MURATORE, piastrellista offresi subito per restauri in genere. Telefono 768051. 228 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 116 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, tapezziere, carta, pitturazioni olio, porte, finestre. Telefono 773994.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07000 D

AIUTO banco cerca Haiti Imbriani 14, tel. 38960. 129 D

ALBERGO cerca segretario giovane, pratico, militesente, oppure elemento dinamico proveniente portineria per assunzione immediata. Tel. 226221. 45 D

APPRENDISTI cerca Haiti Imbriani 14, tel. 38960. 129 D

CERCASI mezzo lavorante pratico fon, Salone Gian. Telef. 37852. T.A.D

CERCASI impiegata pratica paghe contabilità per ramo industria. Scrivere cassetta Publikompass n. 9 G 34100 Trieste. 37 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato per abbigliamento. Telefonare 60697. 179 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23879 D

FATTORINO aiuto magazziniere, giovane, militesente, cerca centrale negozio abbigliamento. Scrivere Publikompass, cassetta n. 12 G, 34100 Trieste. 199 D

GEOMETRA o perito provata capacità conduzione cantiere, cerca società di costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 F, 34100 Trieste. 24267 D

IMPIEGATA dattilografa affabilità per trattare clientela, cerca società di costruzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14 F, 34100 Trieste. 24268 D

IMPIEGATA-O pratica-o contabilità ramo commercio, massime referenze assume Ditta locale. Offerte Cassetta Publikompass n. 46 F 34100 Trieste. 050393 D

IMPORTANTE: se cercate un' occupazione senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 15, Trieste, venerdì 7 ore ufficio. Telefono 741680. 205 D

IMPORTANTE società cerca impiegata conoscenza inglese. Telefonare ore 9.30-12.30 al 60441. 38 D

ODONTOTECNICO con laboratorio proprio cerca dottore/essa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 G 34100 Trieste.

SOCIETA' Multinazionale offre ad ambosessi qualificati, massimo 40enni, con automezzo, reali quanto immediate possibilità di guadagno. Presentarsi venerdì Hotel Jolly 9.30-11.30, 15.30-17.30. 123 D

SOCIETA' registrazione verifica dati sede Trieste ricerca esperta perforatrice verificatrice IBM. Inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 49 F 34100 Trieste. 80 D

SPEDIZIONI internazionali filiale Trieste cerca impiegato inquadramento contrattuale 4 categoria anche priminpiego scrivere a Publikompass cassetta n. 30-F 34100 Trieste. 24405 D

UNIVERSITARI per Trieste cercansi vendita apparecchio presso negozi facile collocazione guadagno immediato telefonare Gorizia 30197. 7 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza indipendente decorosa per persona sola, con uso bagno, cucina. Telef. feriali 767151 ore 17-19.

IMPIEGATO Eca cerca cameretta ammobiliata con lavatura e stiratura. Telefono 772315. 233 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata, bagno, riscaldamento, persone occupate, zona industriale. Telef. 822038. 148 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata, bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 202 F

STANZA mobiliata centrale confortevole 55.000, affittasi, referenziatissamo-o. Tel. 767993. 208 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

IMPARTISCO ripetizioni madrelingua inglese. Telef. 815276. 222 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo ogni livello. Tel. 775700. 45 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro catena con ciondolo caro ricordo smarrito centro rinvenitore telefonare 764897 mancia. 235 H

GATTO tigrato marrone scomparso venerdì Barcola Miramare. Mancia. Tel. 410445. 36 H

SMARRITO via Timeus Borsetto con ricette mediche pregasi telefonare 743476. 215 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

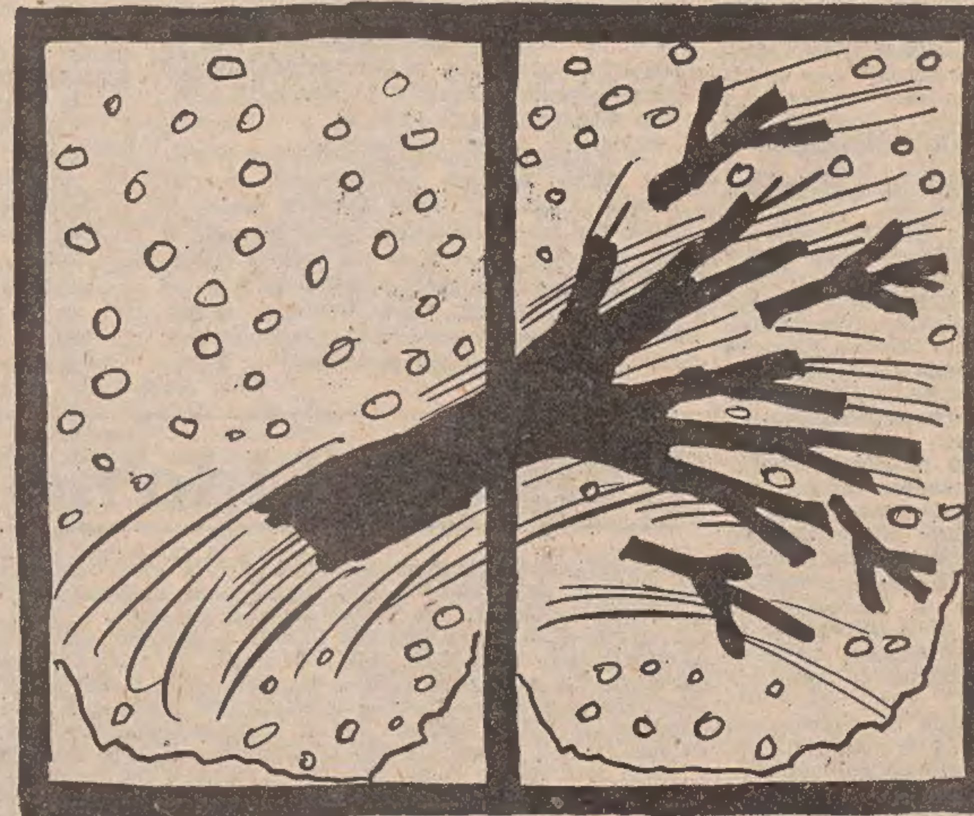
APPARTAMENTINO zona marina, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio gabinetto 60.000 affittasi telefonare 744851 oggi 10 - 13 oppure domani 18 - 20. 213 I

ARREDATO salone bistanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento affittasi 170.000 compreso tutto. Telef. 61309 mattinata. 163 I

BOX affittasi via Commerciale 148/5. Tel. 731331 - 827235. 192 I

GORIZIA affittasi appartamento tristanze cucinino zona centrale verdeggiante telef. 81926.

Continua in 14.a pagina



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Vertice» con Breznev in vista per Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Da personalità americane e straniere viene l'indicazione che Jimmy Carter trascorrerà parte del suo primo anno di presidenza in una serie di incontri al vertice. Il segretario di stato designato, Cyrus Vance, e l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin hanno detto ai giornalisti, dopo essersi incontrati per la prima volta da quando Vance è stato designato successore di Henry Kissinger, di ritenere che nella prossima estate si terrà un «summit» fra Stati Uniti e Urss. «Si mira adesso — ha detto Dobrinin — alla firma di un accordo "Salt II"». Alludeva a un secondo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici. Ha inoltre espresso la speranza che l'accordo sia possibile nel giro di sei mesi. Il primo, stipulato fra i due paesi nel 1972, scade in ottobre.

Vance ha anche detto che nominerà un negoziatore per i colloqui «Salt» (Strategic Arms Limitation Talks), ma che si dedicherà parecchio alla questione in prima persona. Dobrinin, per parte sua, ha detto: «Speriamo che una visita qui abbia a motivo il completamento di un accordo "Salt II"» (accennava al ventilato viaggio in America di Leonid Breznev). L'incontro fra Vance e Dobrinin è avvenuto in occasione di un colazione tenuta al Dipartimento di Stato da Henry Kissinger, proprio perchè i due si potessero vedere. Nel corso della settimana Cyrus Vance incontrerà il capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington, Huang Chen. Anche in questo caso si tratterà di un «lunch» organizzato da Kissinger.

Nel corso della colazione a tre, durata un'ora e mezza, Kissinger per lo più ha taciuto. Il segretario di Stato che ha trattato i «Salt» molto spesso su base personale con Dobrinin, alla fine ha detto sorridendo: «Non accade sovente che uno possa prender parte alla propria veglia funebre».

Recentemente il Cremlino ha manifestato impazienza per la stasi dei «Salt», definita dal segretario generale del Pcus «il congelamento imposto da Washington». I «Salt II» sono fermi da un anno per le questioni concernenti l'inclusione o meno fra gli armamenti strategici di un missile a lunga portata americano e di un nuovo bombardiere sovietico, denominato dagli americani «Backfire» (ritorno di fiamma).

U. P. I.

RACCOLTI MIGLIORI nell'Unione Sovietica

Mosca, 5

Il ministro dell'agricoltura sovietico Valentin Mesyats ha dichiarato oggi di «non essere il Padreterno», ma di pensare di poter «garantire ugualmente che non vi saranno più raccolti catastrofici nel paese». Il 1975 è stato un anno disastroso per l'agricoltura sovietica, ma il 1976 — ad eccezione di alcuni settori — è andato abbastanza bene.

Il ministro Mesyats — che è in carica dal marzo 1976 — ha detto che l'agricoltura sovietica ha fatto quest'anno ottimi progressi e che le uniche carenze si sono registrate nei settori della raccolta delle patate e delle barbabietole (per i geli dei primi di ottobre) e nell'allevamento (a causa della siccità del 1975 che ha bruscamente ridotto i foraggi).

Il ministro dell'agricoltura ha poi escluso che il cattivo raccolto cerealicolo del 1975 abbia potuto influire direttamente sull'alimentazione dei sovietici. «Non è certo in questione il pane per i sovietici, che non mancherà mai — ha detto il ministro — la nostra produzione cerealicola, anche nelle annate peggiori, è infatti già al di sopra di questo livello minimo».

I funerali del ministro suicida



Telefoto Upi

Tel Aviv — Il premier Rabin legge l'orazione funebre sul feretro del ministo Ofer suicida

PARLA IL PILOTA FUGGITO CON IL «MIG-25»

BELENKO: «PIANI SOVIETICI CONTRO LA CINA E GLI S.U.»

«Rivelazioni» sulle condizioni nell'aviazione sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 5

La rivista tedesco-occidentale «Stern» scrive che Viktor Belenko, il pilota sovietico che aveva disertato ed era atterrato in Giappone con il suo «Mig-25» nel settembre scorso, ha dichiarato nel corso di interrogatori a cui è stato sottoposto negli Stati Uniti, dove ha ottenuto asilo politico, che esistono piani sovietici per attaccare l'occidente e la Cina. «Stern» aggiunge che egli ha anche dichiarato che se fosse necessario, durante un attacco, i piloti sovietici dovrebbero far precipitare i loro aerei su obiettivi nemici, alla maniera dei piloti «kamikaze» giapponesi della seconda guerra mondiale.

Belenko ha precisato che coloro che tornassero alla base senza essersi comportati in tal modo verrebbero uccisi, sempre secondo quanto riferisce il corrispondente di «Stern», Frank P. Heigl, che ha intervistato funzionari della Cia in proposito.

La rivista scrive che Belenko ha riferito che il morale dei piloti sovietici è basso a causa della paga insufficiente e della mancanza di possibilità di promozioni ed ha aggiunto che una serie di recenti incidenti aerei sono stati causati da una imperfetta manutenzione. Durante gli interrogatori, Belenko ha detto che soltanto i piloti ai quali si è stabilito di infliggere una punizione per infrazioni disciplinari vengono dislocati in Siberia e nella parte Sud-orientale dell'Unione Sovietica, e che questi piloti «tentano» di ottenere elogi compiendo azioni temerarie contro aerei da guerra cinesi e aerei da ricognizione americani, al fine di poter essere di nuovo inviati nella parte occidentale dell'Unione Sovietica».

Soltanto piloti fedeli alla linea del partito, oppure unità di combattimento, dispongono di aerei pienamente equipaggiati, ha aggiunto Belenko. Il settimanale «Stern» scrive in merito che la Cia ritiene che sia per questo motivo che Belenko ha disertato, in quanto alcune parti segrete del suo «Mig-25» risultavano mancanti quando tale aereo venne esaminato dopo l'atterraggio in Giappone.

«Stern» ha precisato d'altro lato che Belenko si è sottoposto, durante la sua permanenza negli Stati Uniti, a un'operazione di chirurgia plastica al fine di mutare il proprio aspetto, e sempre a questo scopo si è tinto i capelli di biondo ed ha adottato lenti a contatto azzurre. Sempre secondo la rivista, l'ex pilota sovietico è stato trasferito in una località non precisata, dove ha iniziato una nuova vita sotto falso nome. Egli disporrebbe di documenti d'identità americani e percepirebbe 1.500 dollari al mese.

A. P.

Reagan: «Entro il 1981 ultimatum sovietico»

Palm Beach, 5

Ronald Reagan condivide la tesi di quanti sostengono che l'Unione Sovietica, entro l'anno prossimo o al più tardi entro il 1981, sarà abbastanza forte da porre gli Stati Uniti di fronte a un ultimatum.

«L'ultimatum si baserebbe sul fatto che, in caso di scontro nucleare, essi potrebbero distruggere noi, ma noi non potremmo distruggere loro», ha detto Reagan in una conferenza stampa. Alla richiesta di precisare se l'ultimatum sovietico sarebbe tra la resa o la distruzione, Reagan ha risposto: «E' a questo che si allude. La minaccia che incomberà su di noi nei prossimi anni».

L'ex governatore della California ha sottolineato che l'ultimatum sarebbe il prodotto del declino della potenza miltare americana di fronte a un incremento della capacità sovietica di attacco e difesa nucleare.

DA CINQUE POLIZIOTTI IN BORGHESE

Fisico nucleare dissidente rapito per la strada a Mosca

Mosca, 5

Il fisico nucleare Yuri Orlov, leader di un gruppo di dissidenti sovietici che «vigila» sull'applicazione degli accordi di Helsinki e sul rispetto dei diritti umani da parte del Cremlino, è stato rapito oggi pomeriggio da cinque poliziotti in borghese in una via periferica di Mosca mentre con alcuni amici si stava recando a una conferenza stampa. La scena dell'arresto è stata drammatica: da un'auto ufficiale che si era fermata accanto al gruppo è sceso un uomo in borghese che si è qualificato come membro della «polizia volontaria» e ha chiesto chi tra i presenti fosse Orlov.

Nessuno ha risposto e allora l'agente ha cercato, a colpo sicuro, di portar via Orlov, ma lo scienziato, aiutato dai suoi compagni, ha opposto una viva resistenza. A questo punto gli altri quattro agenti «volontari» sono scesi dall'auto e, dopo una breve colluttazione, sono riusciti a sopraffare Orlov e i suoi amici e a caricare a viva forza lo scienziato sulla vettura. Un altro dissidente dello stesso gruppo, Aleksander Podrabinek, che gli agenti intendevano arrestare, è riuscito invece a sottrarsi alla cattura con una veloce fuga. E' la seconda volta in nove mesi che Yuri Orlov — noto per le sue esplicite critiche al regime sovietico che superano, quanto alla franchezza del linguaggio, persino quelle di Sakharov — viene arrestato.

La conferenza stampa alla quale Orlov si stava recando era stata indetta per fare il punto sulle accurate perquisizioni effettuate ieri dalla polizia politica nelle abitazioni dello stesso scienziato e di altri quattro dissidenti legati al «gruppo di vigilanza» sugli accordi di Helsinki, tra cui Alexander Ginsburg e la signora Ludmilla Alexeeva. L'Agenzia «Tass» ha dato notizia delle perquisizioni affermando che esse sono state eseguite per ordine del procuratore di Mosca, aggiungendo che nelle case dei dissidenti sono stati sequestrati documenti compromettenti e valuta estera. Secondo l'agenzia ufficiale sovietica, questi documenti dimostrerebbero che i dissidenti sono stati reclutati dall'«Unione popolare del lavoro», che è stata definita «un'organizzazione antisovietica diretta dai servizi segreti di certi paesi occidentali».

Berlinguer a Bucarest

Bucarest, 5

Il segretario del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, è giunto oggi per una visita ufficiale in Romania su invito del segretario generale del partito comunista romeno e presidente della repubblica socialista di Romania, Nicolae Ceausescu.

La visita del segretario del PCI in Romania rientra nel quadro dei periodici scambi di opinioni fra PCR e PCI. La delegazione romena, composta da Emil Bobu e da Stefan Andrei è guidata dal segretario generale del PCR, Nicolae Ceausescu. Il programma della visita prevede che i colloqui fra i leader dei due partiti comunisti e le rispettive delegazioni proseguano anche nella mattinata di domani. Il segretario del PCI on. Berlinguer e l'on. Segre dovrebbero ripartire per l'Italia venerdì mattina.

CASO OSTELLINO: «Literaturnaia» polemizza con «Paese Sera»

Mosca, 5

La «Literaturnaia Gazieta», polemizza con il quotidiano italiano «Paese Sera» perché ha preso le difese di Piero Ostellino, corrispondente da Mosca del «Corriere della Sera», e ribadisce che egli è un «consumato bugiardo», un «bugiardo antisovietico», «specializzato in falsificazioni». Per la «Literaturnaia Gazieta», il cuiarticolo era stato anticipato ieri dall'agenzia Tass nel suo servizio in italiano, l'atteggiamento assunto da «Paese Sera» è «fantasmagorico» perché «un giornalista non è libero di scrivere tutto quello che gli passa per la testa».

Il corrisopndente italiano era stato pesantemente attaccato il 22 dicembre scorso dallo stesso periodico sovietico.

SI ALLUNGA NEL '77 IL FEROCE STILLICIDIO DI VITE UMANE

NOTTE DI SANGUE IN ARGENTINA: AMMAZZATI UNDICI GUERRIGLIERI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 5

Il 1977 non ha portato la pace in Argentina: in quattro giorni sono già una trentina le persone rimaste vittime della violenza sanguinaria che ha reso l'anno da poco chiuso uno dei più neri della storia recente. Undici guerriglieri — o presunti tali — hanno perduto la vita in diversi scontri a fuoco con le forze governative intorno a Buenos Aires questa notte.

A quanto si è appreso, due delle vittime sono state abbattute durante una sparatoria con gli agenti di un'autopattuglia, nel centro cittadino. A qualche ora di distanza, i soldati avrebbero fatto irruzione in un appartamento sospettato di essere un covo della guerriglia, e nel conseguente conflitto a fuoco sarebbero state uccise altre tre persone.

L'esercito ha intanto provveduto a identificare una delle quattro persone uccise a Rosario nella giornata di domenica dalle forze dell'ordine: si tratta dell'ex parlamentare Leonardo Betanin, di 31 anni, dimessosi dalla carica per protesta contro la linea dell'allora presidentessa della Repubblica, signora Isabel Peron.

Dopo aver abbandonato il congresso, Betanin si era unito, stando alle forze di sicurezza, ai guerriglieri urbani, noti col nome di «montoneros». In seno a questa formazione di guerriglia, Betanin avrebbe avuto l'incarico di tenere i collegamenti con gli organi di informazione, in considerazione del suo passato di addetto stampa per l'ex presidente peronista Hector Campora. Quest'ultimo si sarebbe rifugiato all'ambasciata messicana, dove si troverebbe tuttora, dopo l'incruento colpo di stato con cui i militari rovesciarono la signora Peron lo scorso marzo.

Nel frattempo il capo della chiesa metodista evangelica d'Argentina ha rivolto un appello al presidente Jorge Videla perché si adoperi per tutelare l'incolumità di Mauricio Lopez, un autorevole teologo rapito sabato scorso nella sua abitazione da nove uomini incappucciati. In passato Lopez aveva anche presieduto il consiglio di presidenza dell'università nazionale di Mendoza ed aveva ricoperto importanti incarichi nel consiglio mondiale delle chiese.

In tema di sequestri, le forze di sicurezza hanno segnalato il rapimento di uno psicologo di Buenos Aires, Mario Korin, da parte di otto uomini. L'episodio risale al 20 dicembre. La vicenda presenta qualche lato poco chiaro: secondo alcune indiscrezioni, pare che il sequestro sia stato effettuato da agenti di polizia. Due giornalisti e un sindacalista sono infine scomparsi la settimana scorsa e si ritiene che siano stati presi in consegna dalle forze di sicurezza.

A. P.

Corvalan pensionato dello stato cileno

Santiago, 5

Luis Corvalan è pensionato dello stato cileno: lo afferma il giornale «El Cronista», organo del governo. Un ente pensionistico di stato avrebbe infatti effettuato un pagamento di 290 mila lire circa a nome del segretario generale del Partito comunista cileno per il mese di dicembre.

Per «vie traverse», il cronista sarebbe riuscito a sapere che la somma è stata spedita a Mosca dove si trova Corvalan in questi giorni dopo essere stato scarcerato, lo scorso 17 dicembre in cambio della liberazione del dissidente Vladimir Bukovski da parte delle autorità sovietiche.

Corvalan, che ha 60 anni, avrebbe diritto alla pensione come ex componente del Senato. Il giornale tiene a sottolineare come la pensione concessa al segretario del PCC costituisca una «nuova prova della tolleranza» dell'attuale regime militare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino (Filin) Mörtl

ex vetturino

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie EMILIA, il fratello GUIDO, la sorella ALBINA, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. IADANZA.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 7 gennaio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

E' mancato ai suoi cari, dopo breve malattia

Francesco Naimo

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie IRMA, la figlia ELEONORA col marito FELICE e il piccolo SANDRO e i parenti.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Noviello ved. Volpe

Danno il triste annuncio il figlio, le figlie, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 7 gennaio, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di vivo cuore i «Ragazzi del '99» con il loro rappresentante nazionale, dott. comm. ARNALDO LIGUORI, giunto espressamente da Genova; l'Associazione Granatieri «Carlo Stuparich» con il presidente GUIDO SALVI; la Lega Nazionale; le suore di Maria Bambina; i fraticelli della Parr. Beata Vergine delle Grazie come pure i coristi della stessa parrocchia; l'Ass. F.A.C. Pio XII; il medico curante, dott. MICALESCO; le autorità scolastiche. Inoltre tutti coloro che oltre a partecipare alle esequie funebri vollero testimoniare il loro affetto attraverso vistose elargizioni per onorare degnamente la cara scomparsa

Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon

Le famiglie MAZZON e de MOTTONI

Trieste, 6 gennaio 1977

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mara Dolenz

ringraziamo sentitamente.

Famiglie DOLENZ - BIDUSSI - MOLLAR

Trieste, 6 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

Sei sempre con noi

Valerio Pozzi

I tuoi cari Ti ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Umberto Fonda

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'angosciata moglie CLELIA ZUCCHI, i figli VITTORIO e PIERO, le sorelle, il fratello, le nuore, cognati, i suoi cari nipotini FRANCESCO e GIOVANNA e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che l'hanno assistito.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— RICCARDO e MARIA GEFTER WONDRICH
— CARLO ed EMY CLAVARINO
— FERRUCCIO e RENATA GENEL
— RICCARDO e MARIANNINA GROPAIZ
— ANTONIO e SARETTA STAUBER

Trieste, 6 gennaio 1977

Piangono il carissimo

Umberto

e sono vicini ai Suoi cari
— UGO e GILDA CIOLI
— FABIO e DANIELA GUERRA con ANDREA e FRANCESCA ROMANA

Trieste, 6 gennaio 1977

Partecipano al lutto dell'amico PIETRO
— VITTORIO e MARINA CATTARINI
— KLAUS BATRACH

Trieste, 6 gennaio 1977

Addolorati partecipano
— MARIO e FIORA CREPAZ

Trieste, 6 gennaio 1977

MARIO e SONIA DUKCEVICH partecipano al dolore dell'amico VITTORIO per la morte del padre

Umberto Fonda

Trieste, 6 gennaio 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— VALERIO e MARIA POLLI

Trieste, 6 gennaio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Umberto

partecipano al lutto della cara CLELIA gli amici
— ALDO ed ELINOR de ALBORI
— ROBERTO e LILLA HAUSBRANDT
— ETTORE e NERINA SARDO

Trieste, 6 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— SERGIO TRAUNER

Trieste, 5 gennaio 1977

ROBERTO e VARSENIA HAUSBRANDT partecipano commossi al lutto dell'amico VITTORIO per la morte del padre

Umberto Fonda

Trieste, 5 gennaio 1977

Partecipano al lutto di CLELIA
— GIOVANNI e SILVIA AGUZZI

Trieste, 5 gennaio 1977

Partecipano al dolore:
— la cognata WANDA
— i nipoti PIERPAOLO, ALBERTO e IMPERIA ZUCCHI

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Enrichetta Zane

impossibilitati a rispondere singolarmente, come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

Commossi dalle manifestazioni di affetto tributate alla cara

Giovanna Sancin

ringraziamo tutte le gentili persone che con la presenza e con i fiori hanno voluto onorarne la memoria.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Codri

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle EDY e MANUELA, la nonna, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

Piangono la scomparsa del caro

Walter

— nonna ANTONIETTA
— gli zii NINO e SONYA BUTUL
— l'affezionato cugino MAURIZIO

Trieste, 6 gennaio 1977

Prendono parte al dolore gli amici:
— BRUNO e LOREDANA MANZANI
— FERRUCCIO e ANNA MARIA POLACCO
— EMILIO e NADIA POLACCO

Trieste, 6 gennaio 1977

Caro

Walter

la Tua prematura scomparsa ha provocato nel mio cuore una ferita che non potrà mai rimarginarsi.

Ti ringrazio di avermi insegnato a essere forte e coraggiosa per poter affrontare i momenti più difficili e dolorosi della vita.

Per l'infinito bene che Ti voglio e che mi vuoi Ti ho racchiuso nel mio cuore dove non potrai morire per tutto il resto dei miei giorni.

Tua sorellina per sempre

MANUELA

Trieste, 6 gennaio 1977

Si uniscono dirigenti e atleti dell'Associazione Sportiva UNION della quale lo scomparso anni addietro aveva fatto parte in qualità di atleta.

Trieste, 5 gennaio 1977

Sono vicini al dolore di MANUELA per la perdita del fratello

Walter

— GEPPI
— PADUANI
— BERGER
— SLOCOVICH
— ROSMARY
— FLAVIO
— EDDY
— ANNALISA
— ANNAMARIA
— MARINA
— ALFONSINA
— LUIGI
— LUCIA
— NEVIA
— PIERO
— BRUNO
— RINA
— NIRVANA

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il giorno 5 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Emilio Fabris

lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio FRANCO, la nuora LICIA, l'adorato nipotino DAVIDE, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio, alle ore 11.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Mario Cibi

si è spento addì 5 gennaio, lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, la nipotina e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Gabroviz nata Girardi già ved. Brusatin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore, in special modo tutto il personale dello Stabilimento di disinfezione del Comune di Trieste.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Sulig

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie SULIG - PETRIC - VIELMETTI

Trieste, 6 gennaio 1977

Nel XVIII anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Il 4 gennaio, dopo lunghi anni di sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Cociancich in Dapretto

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFIERI, il figlio SERGIO, la mamma, la nuora AURORA, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario dott. FRANDOLI, ai medici, alla suore e al personale tutto del reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie ANDREASSI - CAPATO.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Il 5 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Giusto Ursini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, le sorelle, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali, seguiranno domani 7 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Il 4 gennaio, all'età di 61 anni, con semplicità com'era vissuto, ci ha lasciati per sempre

Giuseppe Martelli (Pino)

Invalido di guerra

A quanti seppero apprezzare la Sua bontà Lo ricordano, la moglie NORINA, la figlia FRANCA, il genero SERVILIO e le Sue adorate nipotine FABRIZIA, CAROLINA e SARAH, assieme alle congiunte famiglie CANDOTTI, KIKEL, PLANER, CIGOLOTTI e FABRICCI.

I funerali avranno luogo venerdì 7 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Pietà.

Triesta - Villach - Arnoldstein, 6 gennaio 1977

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Zugna nata Furlani

Ne danno il doloroso annuncio il marito VALERIO, il figlio NEDO, le figlie VALERIA e DOLORES, la nuora, i generi, le nipotine, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.30, dalla chiesa di Albaro Vescovà.

Trieste-Muggia, 6 gennaio 1977

†

Nicoletta Stefanescu

non è più.

La piangono il suo GUIDO, i fratelli COSTANTINO, LASCAR, FELICIA, la cognata LIDIA, i nipoti MARIOLINA e MAURIZIO DUCE, le affezionate amiche NINI NERI e RITA FABIAN.

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Tomizza

da Petrovia

ringraziamo quanti in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero prendere parte all'immenso dolore per la scomparsa della nostra cara

Paola Berti ved. Grazioli

Famiglie BERTI-BENZAN

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Rodolfo Pacor

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

6 gennaio 1976 — 6 gennaio 1977

A un anno dalla scomparsa dell'adorata mamma

Giovanna Musizza ved. Zulian

la figlia DANIELA, i nipoti e parenti La ricordano sempre.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Pietro Bagaini

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, l'adorata MAURIZIA e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARIN per le assidue cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani, 7 gennaio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

La direzione e il personale tutto degli alberghi «Savoia Excelsior Palace», «Park Hotel Obelisco» partecipano commossi al grande lutto che ha colpito il collaboratore e collega GIGI BAGAINI per la perdita del caro padre.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, il 5 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Emilio Clapci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto della I Pneumatologica del Sanatorio «Santorio» per le amorevoli cure prestate e un particolare al medico curante dott. KROKOS.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 7 gennaio, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1977

Partecipano al dolore
— famiglie BILOSLAVO e PICCOLO

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Il giorno 4 gennaio è mancata la mia cara e adorata mamma

Maria Oblach ved. Suman

Ne dà il doloroso annuncio la figlia NADIA.

Un ringraziamento al personale del Centro di rianimazione e un grazie particolare al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Kastelic ved. Nadoh

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCESCA con il marito BRUNO GODINA, il nipote GIANNI con la moglie LEDA e la piccola MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 7 gennaio, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 6 gennaio 1977

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Dolenz

di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1977

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate in occasione della scomparsa del nostro caro

Antonio Garbin

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Maurizio Blasotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1977

6.1.1962 — 6.1.1977

In memoria della nostra cara mamma

Rosa Micoli

e sorella

Rosetta Micoli

6.1.1971 — 6.1.1977

sempre nel cuore e nel pensiero Le ricordiamo PINA, GIOVANNI, EDOARDO, MARCELLA e VANDA uniti ai cari nipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1977

I MULINI MUGGIA

APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRANDEZZE
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIUOCHI

Mutui ventennali 75 p.c.

VENDE IMPRESA PORFIRIO — TEL. 273839 - 38338
ORARIO: 10-12, 17-19

MONFALCONE affittansi tre negozi liberi con vetrine comunicanti servizi riscaldamento. Telefonare 02-9205750. 1 I

NUOVO soggiorno cucinino due stanze doppi servizi posto macchina. Affittasi 200 mila.

MUGGIA in villa salone 3 stanze cucina bagno ampio giardino affittasi 200.000. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. 87 I

SISTIANA in palazzina piano 1 tutti comfort saloncino 3 stanze doppi servizi cucina garage cantina affitta Immobiliare Italia 38102. 4-1 I

TRIBUNALE appartamento uso ufficio sei stanze cucina servizi confort affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 218 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato massimo 120 mila cercasi tel. 827154. 229 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina ripostiglio bagno ascensore piano alto zona Giulia. Telef. 745390. 118 L

CERCHIAMO in affitto 3-4 locali per uffici zona Roiano, Miramare, via Udine. Telefonare 810320. 2 L

MISSIONARI mormoni cercano affitto appartamento 2 o 4 persone, telefonare 812410. 196 L

MONFALCONE cercasi magazzino 180 mq. telefonare 41086 ore ufficio. 9 L

PERSONA sola referenziata cerca in affitto miniappartamento telefonare 62198 venerdì 16-19. 238 L

TRE universitari buona famiglia cercano appartamento inintermediari. Tel. 0432-47015. 398 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. ALLEVAMENTO Padriciano cucciola pastore tedesco 30.000, 226273. 231 M

ATTREZZATURA macelleria, bilance, tritacarne, forche inox, tutto ottimo stato vendo. Telef. 752972. 165 M

BARBONCINO nano vendesi tel. 93691 ore pasti. 39 M

CANARINI malinois riproduttori razza belga cantori con scheda di canto vendonsi. Telefono 754088. 120 M

CUCCIOLI di pastore tedesco pura razza, vendonsi. Telefonare 412673. 67 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vaccinati premiato allevamento vende a prezzi favorevoli tel. 741320 - 225248. 172 M

ENCICLOPEDIA ragazzi 1974 nuova vende privato L. 80.000. Tel. 31656. 164 M

PELLICCE modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

VENDESI dobermann femmina vera occasione. Tel. 231861. 125 M



Via Imbriani 1, telef. 722338

VIALE XX Settembre soggiorno 2 stanze cucina bagno-wc cantinetta rustica 16.000.000.

ZONA Perugino casa recente stanza soggiorno cucinino bagno pogg. perfette condizioni 17.500.000.

SUPERATTICO 250 mq 1.o ingresso panoramicissimo prezzo interessante.

COMMERCIALE attico di 150 mq-con mansarda e giardino pensile in costruzione.

MUGGIA in villa bifamiliare con 1000 mq di giardino sogg. 2 stanze cucina bagno 40.000.000.

CENTRALISSIMO salone 2 stanze cucina bagno IV piano con ascensore 24.000.000.

VENDO cuccioli pastori tedeschi discendenti campioni, con pedigree. Tel. 0481-43524. 10 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero valutando massimo. Telefonare 793972 oppure 767134. 160 N

PRIVATO acquista grammofoni orologi oggetti antichi anche modesti telefonare 746798. 221 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-1 NN

ACQUISTO occasione: mobili, mobiletti salotto cassapanca, orologio, quadri, per arredamento veneto. Tel. 68808. 161 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi letto a stipo telefonare mattino 756422. 145 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 27 NN

VERA occasione soggiorno angolare in noce tavolo e sedie nuovo, vendesi. Tel. 826625. 91 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO usato anche rottami acquistasi pagando fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 24452 O

ORO, anche rottami, acquistasi pagando fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil SpA, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 21752 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSCA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, anche per consegne a domicilio che potete richiedere telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 24371 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Primula. Alfasud, Giulia 1300. Fulvia coupé. Kadett. Taunus 1300. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 S, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: tel. 567787: usato con garanzia scritta: Alfasud TI 74, A.R. GT 1750 70, Fiat 126 76, 127 72, 128 73, 75, A112 E 72, Renault 6 71, NSU 4L 70, 1200 TT, Simca 1000 69, 70, 72, 73, 74, Rallye 1 71, 72, Rallye 2 73, 1100 Special 72, 1100 TI 74, 1301 S 71, 1301 S automatico 72, 1307 GLS. 24468 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

A 112 Elegant '73 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

A. 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1000 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 24256 Q

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, dispone: 127 Special, 128, 128 familiare, 128 coupé 1100-1300 SL, 128 Rally, 124, 124 coupé, 124 familiare, 126, Alfasud, Alfa 2000, Junior 1300, Alfetta GT, Lancia Flavia, Beta HPE, Beta Berlina, Fulvia coupé, BMW 2002, Simca 1000, Cooper 1300, Peugeot 304, R16, ciclomotori. Occasioni. Permute, facilitazioni senza cambiali. 29 Q

AUTOCARRO Fiat 616 perfetto vendesi tel. 220380 ore pasti. 157 Q

AUTOMATIC Volkswagen 1968 vendo, permuto tel. 415022 ore 18-19. 211 Q

DYANE 6 '73, '74 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Tel. 826181. 10/1 Q

DIANE 6, 1971 uniproprietario ottime condizioni Fiat 128, 1970 come nuova unipoprietario A 112 E 1975 perfetta km 16.000 occasione vendesi visibili presso garage «Central» telefonare 762539. 191 Q

ESCORT 1100 GL '76 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

FAMILIARE 850 ottime condizioni vendesi tel. 220380 ore pasti. 157 Q

FIAT 500 L perfetta anno 71 vendesi tel. 742338 dopo ore 19. 189 Q

FIAT 128 coupé 1300 55.000 chilometri perfetta telefonare 750030 feriali 16-19. 141 Q

FIAT 600 ottimo stato vendesi tel. 756047. 121 Q

FURGONE Fiat 238 km 50.000 vende Inam Trieste via Farneto 3. Informazioni feriali 8-13 telefono 744591. Inviare offerte in doppia busta chiusa entro il 22.1.77. 190 Q

LO volete gratis? Partecipate al concorso Piaggio telefonando 764127. 122 Q

OCCASIONE Fiat 500 gomme nuove motore 6000 km 4 gomme con cerchioni in lega officina Boris via Cancellieri 12 tel. 764233. 164 Q

OCCASIONE privato vende Lancia Beta coupé cilindrata 2000 km 1000 telefono 566769.

OCCASIONE vendesi moto Ancillotti Sachs 50, preparata pronta gare regolarità telefono 741445. TA 40 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Autobianchi Lancia via Flavia 55 telef. 820214 A 112 Elegant e Abarth 70 recentissime, Dyane 6 come nuova e GS 1220 Citroen, Fiat 500, X 1-9, 126 Sport coupé, VW Maggiolino, Beta berlina e coupé Mini MK3 Opel Rekord Diesel, Renault R 6 Peugeot 504 iniezione, Alfetta riserviamo ottime condizioni. 205 Q

PRIVATO vende furgone AK Citroen due cavalli vera occasione tel. 827427. TA 48 Q

PRIVATO vende Citroen DS 2000 usata ottime condizioni gommata a nuovo telefonare dopo le 18 al 422014. 206 Q

SCIROCCO 1500 novembre 1974 vendo telef. 753936 pom. 149 Q

SEMESTRALE A 112 E vendesi tel. 823615 dalle 10 alle 16. 224 Q

VENDESI Fantic Rochet 50 L. 150.000 tel. 758850 ore 14.

VENDESI roulotte 3 metri settembre 75. Tel. 825226. 35 Q

131 Special sei mesi vendesi telefonare 567184. 185 Q

VENDO bicicletta Graziella seminuova pieghevole con dinamo. 412161 (ore pasti). 225 Q

VENDO Fiat 1300 bellissima tenda grande seminuova telefono 743828. 197 Q

VENDO ciclomotore Ciao ottime condizioni L. 120 mila telefonare ore pasti tel. 820510. 237 Q

VENDO impianto a gas per Citroen, 80.000 trattabili, telef. ore pasti 567538. 212 Q

124 coupé 1600 '70 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

128 '71, '72 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/1 Q

850 revisionata assicurata perfetta 385.000 tel. 231761. 134 Q

1100 R perfetto anno 1968 revisionato privato vende 390.000 telefonare 794776. 173 Q

280.000 trattabili vendesi Fiat 1300 in buono stato tel 730414. 186 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolte garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R

AFFITTASI eventualmente cedesi bar-latteria ottimo lavoro (zona Servola) tel. 827502 o 54111. 237 R

CAUSA immediata partenza vendesi avviatissimo frutta e verdura telefono 741616 ore pasti. 171 R

CEDESI gestione preferibilmente signora esperta bar-latteria centro completamente restaurato tel. mattina 774320. 198 R

CEDESI in affitto riv. tabacchi con giornali scrivere a Publikompass Cassetta 8 G, 34100 Trieste. 142 R

PULITURA a secco con lavanderia con forte lavoro vendo, ben attrezzata. Tel. 64217 ore ufficio. 92 R

TABACCHERIA giornali redditizia causa malattia offrirei gestione famiglia referenziata telef. 567042. 210 R

VENDESI american bar et ristorante modernamente attrezzato, Centro Lignano Pineta. Telefonare (0422) 76203. 110 R

VENDESI bar a conduzione familiare tel. 744008. 200 R

dal 1832... e da domani



- è la nostra 145.a «fiera del bianco»
- è allietata da omaggi per grandi e piccoli
- è una tradizione che continua da oltre un secolo
- è una grande rassegna della migliore biancheria

GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti Biancheria
Via S. Spiridione 5

IMPORTANTE Società operante nel settore dei trasporti e spedizioni ricerca capo contabile. La persona prescelta dovrà sovrintendere a tutte le attività finanziarie, di contabilità generale e di controllo di gestione dell'azienda. La posizione comporta lo svolgimento di un ruolo di primo piano nel settore amministrativo, aperto ai contributi individuali. La sede di lavoro è a TRIESTE. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico. Scrivere a Publikompass Cassetta 14 G, 34100 Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne imminenti appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefono 69267-273839. 17-1 S

A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE ITALIA - Ponterosso 3, 61512-38102 vende: ZONA INDUSTRIALE piano 2.o tutti comfort libero stanza cucina bagno poggiolo. ZORUTTI (Capolinea 1) piano 5.o libero 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina. ROSSETTI piano 4.o libero 3 stanze cucina bagno. VALMAURA piano 3.o libero tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. CATTINARA palazzina in costruzione consegna estate '77 libero 1.o piano salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina giardino proprio. GATTERI piano 4.o monovano con servizio libero. 4/1 S

A.A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.o libero tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro cantina vendesi. Informazioni tel. 795974. 4/1 S

A.A.A.A.A. ZONA FLAVIA rinuncia primingresso 3.o piano bistanze saloncino cucinino terrazza bagno-wc ripostiglio zona parcheggio tutti comfort contanti 13.000.000 saldo 120.000 mese escluse informazioni telefoniche. Immobiliare Italia Ponterosso 3. 4/1 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi due stanze cucina servizi separati comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23037 S

A.I. CENTRALE affittato occasione 2 camere, cucina, servizio, 8.500.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 24363 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina, rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1 tel. 796466. 175 S

AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per propri clienti qualsiasi tipo appartamento anche da restaurare. Via Giulia 13. Tel. 794286. Orario festivo 9-12. 82 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre libero 150 mq 5 stanze servizi cantina 3.o piano vendesi. Tel. 756424 dopo le 14. 194 S

BOSCHETTO eccellente ubicazione consegna marzo '77 ottime finiture mutuo agevolato impresa Marcon tel. 790718. 150 S

CAMPANELLE vendesi casetta con 400 mq terreno. SAN SABBA vendesi appartamento seminuovo 110 mq. Telefono 36765. 44 S

CASETTA prefabbricata in legno semi arredata termica 10x3,60 m. occasione vendo o permuto. Tel. 040-732451. 84 S

CENTRALE panoramico 2 stanze stanzetta cucina bagno wc separato, V piano. 20 milioni mutuo accordato, vende prontamente Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. Orario festivo 9-12. 82 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due tre stanze servizi prontentrata rivolgersi ufficio Impresa Manzoni 19-1. 176 S

MONFALCONE centralissimo OCCASIONE vendesi appartamento seminuovo vuoto tre stanze letto 18.000.000. Periferia AFFITTASI appartamento 1 stanza letto ammobiliato 2 stanze letto vuoto 100.000. Agenzia immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 6 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento vera occasione 2 camere soggiorno cucina servizi 15.000.000. Altro 3 camere 19.000.000. Altri nuovi e seminuovi di ogni tipo e prezzo. AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, tel. 0481-41807. 5 S

MONFALCONE vendesi attico 3 camere letto soggiorno cucina doppi servizi 28.000.000 trattabili. Altro con mansarda 30 milioni. Appartamenti di ogni tipo e prezzo terreno edificabile vicino Gradisca vera occasione. AGENZIA ALFA, viale San Marco 55. 0481-41807. 5 S

NEGOZIO abbigliamento centrale anche piccolo acquistasi contanti con senza merce inintermediari dettagliare zona e condizioni scrivere a Publikompass n. 13-G 34100 Trieste. 201 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero zona centrale 2 stanze cubinetta-tinello ripostiglio poggioli tutti comfort 25.000.000 telef. 567239. 209 S

PRIVATO prontamente vende in contanti appartamento libero v. Franca 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento metano. Telefonare 227129. 152 S

PRIVATO vende pronta entrata appartamento signorile via Franca, salone 5 stanze tutti i comforts 230 mq. Telefonare 744837 ore 12-15. 99 S

SIRMIONE, vendesi monolocale libero, giardino, posto macchina, cantina, telef. (040) 768188.

S. GIACOMO soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, gabinetto vende causa partenza 5.000.000 contanti, saldo rateale Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 218 S

SEMINUOVO vista mare 2 stanze grande soggiorno, cucina bagno garage giardino proprio vende urgentemente causa trasferimento Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286, orario festivo 9-12. 82 S

SERVOLA prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, mutuo 65% vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 218 S

TERRENO non costruibile 1000 mq. con varie facilitazioni vendesi tel. 759652. 169 S

VENDESI occasionissima pronta entrata 2 stanze cucina wc paraggi D'Alviano telefonare 414035 facilitazioni. 174 S

VENDESI mansarda Foschiatti 6, giovedì venerdì 10-12. 214 S

VENDO casetta libera giardino 11.800.000 tel. 415022 ore 18 sera. 211 S

VESTA vende appartamento libero zona d'Annunzio 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. Altro zona Giulia 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento poggioli. Gallina 4 tel. 730344.

VESTA vende appartamenti nuovi pronti Brigata Casale (autobus 33) 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo tutti comfort Gallina 4 telefono 730344. 230 S

VESTA vende pied-à-terre zona Giardino pubblico con servizi e centralnafta. Soffitta zona marina con servizi in comune lire 3.000.000 altro zona San Giacomo 2 stanze cucina wc lire 6.000.000. Gallina 4 telefono 730344. 230 S

ZONA Garibaldi privato vende bellissimo appartamento tristanze stanzino cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo IV piano arredato mq 120 L. 21.500.000. Tel. 55496. 162 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli, 28 esclusivista di zona motori fuoribordo: Johnson. British Seagull; gommoni Corsair, Floatting; motoscafi e pilotine Fiart, imbarcazioni a vela e motore Nautiplast. Vasto assortimento ricambi ed accessori. 1112 Z

CORSAIR 580 fiocco randa spinaker genova tormentina 4 cuccette Seagull accessoriatissima ormeggio 3.500.000. Tel. 51179 venerdì ore pasti sabato mattina. 41 Z

VENDESI vela 6 m, patentesente. 4 cuccette, wc, fuoribordo 6 HP, accessoriata. Tel. 43144 12.30 - 14.30. 216 Z

OFFERTA PER LA PRIMA SETTIMANA DEL NUOVO ANNO

TV a colori → L. 475000!

ultimissimo modello, 26 pollici, 1 anno di garanzia
installazione compresa

e inoltre sconti fino al 50 % su

TELESTAR

TRIESTE - Via Timeus 7, tel. (040) 794156

STUFE - LAVATRICI - CUCINE - FRIGORIFERI - SCALDABAGNI - ASPIRAPOLVERE - LAVASTOVIGLIE - RADIO-REGISTRATORI - TV BIANCO E NERO - CALCOLATORI - TV A COLORI